



Anno XXXVIII  
Aprile 2025  
n° 1



# Valtellina Alpina

Periodico delle penne nere dallo Spluga allo Stelvio



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N.° LO/01720/08/2023 - STAMPE IN REGIME LIBERO



**IMPARARE  
CUSTODIRE  
CONDIVIDERE**

*Il cuore  
dello spirito alpino*



# IMPARARE, CUSTODIRE, CONDIVIDERE: IL CUORE DELLO SPIRITO ALPINO

Nel cuore delle nostre montagne e nei valori tramandati di generazione in generazione, noi Alpini troviamo la nostra essenza più autentica. Tre parole possono sintetizzare il nostro spirito e la nostra missione: Imparare, Custodire, Condividere.

## Imparare

Essere Alpini significa innanzitutto imparare. Apprendere dalle esperienze dei "Veci", dalle storie di chi ha vissuto tempi difficili, dalle tradizioni che hanno reso grande il nostro Corpo. Imparare il senso del sacrificio, dell'impegno, della fratellanza, elementi fondamentali per chi veste il cappello con la penna nera. Ma l'apprendimento non si ferma alla sola storia: continua nelle nuove sfide, nelle attività di protezione civile, nell'impegno sociale. Un Alpino non smette mai di imparare, perché sa che ogni giorno porta con sé nuove lezioni da assimilare.

## Custodire

Ogni valore appreso deve essere custodito con rispetto e dedizione. La memoria storica degli Alpini è un patrimonio inestimabile che va preservato con cura. Custodire significa mantenere vive le tradizioni, proteggere i luoghi sacri della nostra storia, ricordare i sacrifici di chi ci ha preceduto. Ma custodire non è solo un atto di conservazione: significa anche prendersi cura degli altri, della comunità, dell'ambiente in cui viviamo. Gli Alpini si distinguono per il loro impegno nel soccorso, nella solidarietà, nella difesa dei territori montani.

## Condividere

Un valore, per essere davvero vivo, deve essere condiviso. Gli Alpini non trattengono per sé ciò che hanno imparato o custodito, ma lo diffondono con generosità. Condividere significa stare accanto a chi ha bisogno, sostenere le giovani generazioni, trasmettere lo spirito di solidarietà che caratterizza il nostro Corpo. Significa anche diffondere il senso di appartenenza e di unità, organizzare momenti di incontro, lavorare fianco a fianco per un bene comune. La forza degli Alpini sta proprio in questa capacità di donare sé stessi agli altri, con umiltà e dedizione.

Imparare, custodire e condividere sono tre pilastri inscindibili dello spirito Alpino. Senza apprendimento non ci sarebbe memoria, senza memoria non ci sarebbe nulla da trasmettere, senza condivisione tutto resterebbe sterile e fine a sé stesso. Gli Alpini rappresentano un modello di vita che va oltre il servizio di leva: sono un simbolo di valori che non conoscono tempo, un esempio di solidarietà e coraggio che continua a ispirare generazioni. Il nostro impegno è quello di continuare su questa strada, con la fierezza di chi sa che, nel dare agli altri, trova il vero senso dell'essere Alpino.

Cari Alpini, amici e aggregati, ci prepariamo ad affrontare il 2025 con lo stesso entusiasmo e spirito di servizio che da sempre caratterizzano la nostra Sezione Valtellinese. Sarà un anno ricco di appuntamenti importanti, nuove sfide e grandi opportunità per continuare a servire le nostre comunità e onorare la nostra storia. Vi invito a partecipare con la passione e l'energia che ci contraddistinguono, perché solo insieme possiamo rendere, le iniziative in programma, un successo. Nel Consiglio Sezionale, con orgoglio, accogliamo Simona, il suo percorso formativo, unito all'esperienza maturata nel corpo degli Alpini, porterà sicuramente nuove prospettive e competenze all'interno del Consiglio. Uno degli appuntamenti più attesi sarà senza dubbio l'Adunata Nazionale degli

Alpini a Biella. Sarà un'occasione unica per ritrovarci, condividere esperienze e riaffermare il nostro impegno nei confronti dei valori che ci uniscono: la solidarietà, la memoria e la fratellanza. La nostra Sezione sarà presente con entusiasmo e partecipazione, portando con sé l'orgoglio della tradizione valtellinese. Biella, con la sua storia e il suo calore, saprà accoglierci come sempre accade nelle città che ospitano il nostro grande evento, e noi risponderemo con la nostra immancabile energia.

Altro obiettivo è il completamento della nuova Sede, dopo l'inizio dei lavori nel 2024, il 2025 sarà l'anno cruciale per la costruzione della nostra baita. Seguiremo con attenzione ogni fase del progetto, con l'obiettivo di completarlo entro l'anno e poter finalmente inaugurare questo importante punto di riferimento, lo faremo, lo faremo, sprigionando la gioia che da troppo tempo abbiamo in noi.

Accanto a questo grande evento, un altro importante traguardo ci attende: il Campo Scuola che accoglierà ben 180 ragazzi. Un numero significativo, che testimonia quanto il nostro impegno verso i giovani sia vivo e concreto. Sarà un'opportunità preziosa per trasmettere loro la storia degli Alpini, i valori della disciplina e del rispetto, e per accompagnarli in un percorso di crescita personale e comunitaria. Vedere tanti giovani avvicinarsi alla nostra realtà, con curiosità e voglia di apprendere, è uno dei più grandi riconoscimenti al nostro operato. Questo campo scuola non sarà solo un'occasione di apprendimento, ma un momento di condivisione e di esperienza diretta del nostro mondo, fatto di impegno, fatica e amicizia sincera.

L'estate sarà poi scandita dai raduni dei Gruppi, momenti di condivisione e celebrazione che rinsaldano i legami e rafforzano lo spirito di appartenenza. La montagna, con la sua imponenza e bellezza, sarà ancora una volta la cornice ideale per i nostri incontri, permettendoci di vivere appieno la nostra identità alpina. Tra questi, il nostro Raduno Sezionale a Delebio sarà un appuntamento da non perdere: un'occasione per riaffermare la nostra unità e il nostro impegno a mantenere viva la tradizione. La partecipazione sarà come sempre calorosa e numerosa, perché il Raduno Sezionale rappresenta per tutti noi un momento di orgoglio e di riflessione, un'occasione per ricordare chi ci ha preceduto e per ribadire il nostro impegno per il futuro. Ma essere Alpini significa anche essere sempre pronti ad aiutare chi ha bisogno. Il nostro essere Alpini non si misura solo nelle grandi occasioni, ma anche nella quotidianità, nei gesti di solidarietà e nel supporto alla comunità. La nostra Protezione Civile continua a essere un punto di riferimento nelle emergenze, così come la nostra squadra sportiva, sempre sui gradini più alti del podio, la nostra fanfara sezionale che arricchisce e accompagna i nostri appuntamenti, il nostro giornale *Valtellina Alpina*, che ci permette di mantenere vivo il racconto delle nostre imprese e dei nostri valori. Siamo presenti, con il nostro cappello e con il nostro cuore, in ogni situazione in cui ci sia bisogno di una mano tesa, di una parola di conforto, di un gesto concreto di aiuto.

Guardiamo al futuro con determinazione e fiducia, certi che, uniti, sapremo affrontare le sfide che verranno, con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo di sempre. Vi ringrazio per l'impegno e la dedizione che mettete in ogni attività, per la passione con cui portate avanti i valori alpini e per la forza con cui, giorno dopo giorno

*Il Presidente* **Gianfranco Giambelli**

# Organigramma Sezione Valtellinese



Luigi Colturi  
Vice Presidente Zona  
Bormio

Carlo Ambrosini  
Vice Presidente Zona  
Tirane

Rino Masa  
Vice Presidente Zona  
Media Valle

Riccardo Canclini  
Vice Presidente Zona  
Morbegno

Adriano Martinucci  
Vice Presidente Zona  
Chiavenna

Gianfranco Giambelli  
Presidente Sezionale

Gianfranco Pini  
Vice Presidente Vicario

Riccardo Tangherioni  
Respons. P.C.

Alberto Canclini  
Respons. Sport

Marino Amonini  
Respons. Valtellina Alpina  
Respons. Centro Studi

Enzo Bianchini  
Direttore Generale

Pierangelo Leoni  
Segretario Sezionale

Paolo Folini  
Tesoriere

Clemente Silvestri  
Webmaster

Federico Serpi  
Maestro Fanfara Sezionale

Padre Bongio  
Capp. Sezionale

## GRUPPO

## CAPOGRUPPO

Massimo Bradanini

Livigno-Trepalle  
Semogo  
Isolaccia  
Pedenosso  
Premadio

Kevin Gerry  
Romeo  
Gerardo  
Massimo  
Dario

Galli  
Trabucchi  
Urbani  
Bradanini  
Schivalocchi

Alberto Canclini

Bormio  
Valdisotto

Alberto  
Luigi

Canclini  
Colturi

Amerigo Confortola

Valfurva  
Piatta

Graziano  
Luca Rino

Compagnoni  
Canclini

Leone Foppoli

Sondalo  
Grosio  
Grosotto

Igor  
Stefano  
Abbondino

Giordani  
Cecini  
De Maron

Luigi Quadrio

Mazzo  
Lovero  
Tirano  
Madonna di Tirano  
Villa di Tirano

Francesco  
Luca  
Claudio  
Vittorio  
Luciano

Franzini  
Giudice  
Cometti  
Cerone  
Gotti

Donato Della Moretta

Bianzone  
Aprica  
San Giacomo di Teglio  
Teglio  
Tresenda

Mario  
Carlo  
Donato  
Renato  
Sergio

Rumo  
Ambrosini  
Della Moretta  
Travaini  
Bettini

Pierluigi Simonini

Castello dell'Acqua  
Ponte Valtellina  
Faedo Valtellino  
Piateda

Ferruccio  
Giacomo  
Carlo  
Luigi

Colombini  
Beltramini  
Scenini  
Gusmeroli

Ruggero Moretti

Montagna in Valtellina  
Poggiridenti  
Chiuro  
Tresivio

Alfio  
Germano  
Raffaele  
Ruggero

Della Maddalena  
Clocchini  
Della Valle  
Moretti

Paolo Folini

Berbenno di Valtellina  
Castione  
Sondrio  
Trianglia

Basco  
Carlo  
Mirco  
Aurelia

Gilardi  
Negri  
Orietti  
Moroni

Ermanno Bettini

Ponchiera Arquino  
Casoggio  
Chiesa in Valmalenco  
Lanzada  
Spriana  
Torre di Santa Maria

Ermanno  
Ermanno  
Giancarlo  
Luciano Guglielmo  
Sergio  
Felice

Bettini  
Bricalli  
Albareda  
Gaggi  
Piani  
Lenatti

Enzo Bianchini

Albosaggia  
Caiolo  
Cedrasco  
Colorina  
Fusine

Franco  
Renato  
Tullio  
Alberto  
Fabrizio

Parolo  
Bernardara  
Dusci  
Piatti  
Venturini

Simona Pomoli

Ardenno  
Buglio in Monte  
Selvetta  
Sirta  
Valmasino

Enzo  
Graziano  
Rino  
Rudi  
Andrea

Innocenti  
Gianoli  
Spini  
Raschetti  
Morè

Nevio Ravelli

Albaredo  
Talamona  
Valgerola  
Valtartano

Nevio  
Claudio  
Enrico  
Fabio

Ravelli  
Bona  
Ruffoni  
Fondrini

Michele Corti

Civo-Dazio  
Cosio Valtellino  
Mello  
Morbegno

Giancarlo  
Paride  
Cristian  
Guido

Quinza  
Zecca  
Della Mina  
Lucchina

Loredano Pedranzini

Cercino  
Cino-Mantello  
Dubino  
Nuova Olonio  
Traona

Fabio  
Mario  
Danilo  
Aldo

Ambrosini  
Rossatti  
Conforti  
Arietti

Aldo Fistolera

Andalo Valtellino  
Delebio  
Piantedo  
Rogolo

Serena  
Claudio  
Nevio  
Domiziano

Del Fedele  
Bono  
Barini  
Di Santi

Paolo Bianchi

Gordona  
Novate Mezzola  
Samolaco  
Verceia

Renato  
Marco  
Fedele  
Ivo

Coldagelli  
Spini  
Rodili  
Pedroncelli

Umberto Larizza

Chiavenna  
Mese  
Villa di Chiavenna

Adriano  
Giovanni  
Umberto

Martinucci  
De Giambattista  
Larizza

## Rinnovo Consigli Gruppi

### Gruppo di Chiavenna

Capogruppo **Adriano Martinucci** fino al 08/06/2025  
in occasione della Raduno del Gruppo avvicendamento  
con **Orazio Guanella**

Vice Capogruppo **Orazio Guanella**, **Iury Ravo**

Segretario **Silvio Votre**

Alfieri **Giancarlo Lisignoli**

Consiglieri **Renato Sirolli** Vice Capogruppo della Protezione  
Civile, **Alain Ravo**, **Andrea Lorenzini**, **Walter Fallini**,  
**Davide Trussoni**, **Gianfranco Falcinella**, **Aldo Gianera**.

### Gruppo Mese

Capogruppo **Giovanni De Giambattista** nuovo

Vice Capogruppo **Ivan Bedognetti**

Alfieri/Cassiere **Janos Dell'Acqua**

Consiglieri: **Arno Tomera**, **Ferdinando De Giambattista**,  
**Roberto Salvagni**.



### Gruppo Cercino

Capogruppo **Ambrosini Fabio** riconfermato

Vice Capogruppo **De Gerolami Piero**

Consiglieri: **Candido Gianni**, **Pierino Barcella**, **Davide Surpi**,  
**Stefano Barona**, **Tomaso Bigioli**, **Parravicini Osvaldo** e **Andrea De Pedrazzi**.

### Gruppo Poggiridenti

Capogruppo **Germano Ciocchini** riconfermato

Tesoriere **Valerio Cantoni**

Alfieri **Vincenzo Scimè**

Consiglieri **Lorenzo Piasini**, **Fabio Giustolisi**, **Michele Cantoni**,  
**Giuseppe Zavani**, **Giovanni Piasini**, **Flavio Volpini**.

### Gruppo Villa di Tirano

Capogruppo **Gotti Luciano** riconfermato

Vice Capogruppo **Damiani Mirco**

Segretario **Bertoni Marco Antonio**

Tesoriere **Crotti Gino**

Alfieri **Biancotti Piero**

Consiglieri **Augugliaro Ruby**, **Cattalini Franco**, **Colombo Giovanni**,  
**Pezzoli Cristiano**, **Tognola Roberto**, **Merlo Ennio**, **Rodigari Loris**,  
**Bigioli Mario**.

### Gruppo Lovero

Capogruppo **Giudice Luca** nuovo

Vice Capogruppo **Cimetti Riccardo**

Segretario **Rodigari Walter**

Tesoriere **Crupi Maurizio**

Alfieri **Bassanelli Ferruccio**

Consiglieri **Giudice Mario**, **Irroneo Luciano**, **D'Abbondio Dionisio**.

### Gruppo Livigno Trepalle

Capogruppo **Galli Kewin** nuovo

Vice Capogruppo **Cusini Josi**

Segretario **Cusini Luca**

Tesoriere **Zini Rolando**

Consigliere **Rodigari David** Resp.le Protezione Civile

Consigliere **Bormolini Giuseppe** Epi Cerimoniere e  
Resp. Eventi

Consigliere **Silvestri Bruno** Resp.le sede e magazzini

Revisori Conti **Chies Juri**, **Rodigari Roberto**

Rappresentanti **Amici degli Alpini**

**Pedrana Domenico**, **Cusini Ernesto**, **Bormolini Mario**,  
**Martinelli Lino**, **Bormolini Andrea**.



### La voce del webmaster Clem

Segnalo che la maggior parte dei Gruppi **non risulta aggiornata** riguardo la propria presenza sul sito sezione. Solo pochi provvedono regolarmente a comunicare le variazioni della composizione dei propri Consigli direttivi, ancor meno provvedono ad inviare la foto del Consiglio e qualche altra info sulla propria storia. Purtroppo, ce ne sono ancora sei per i quali dovrò rivolgermi a "Chi l'ha visto" per avere almeno una indicazione su chi sono.



# Assemblea dei Delegati 2025

Il 16 febbraio c/o Oratorio P.G. Frassati Grosio

Cari Alpini, carissimi Capi Gruppo e delegati.

Eccoci a quello che è il momento associativo più rilevante, dove ognuno di noi trova lo spazio per le sue proposte, ma soprattutto dove troviamo le decisioni che indicano il percorso associativo per gli anni a venire. Come mia consuetudine inoltro questa Relazione con largo anticipo affinché nella tranquillità la possiate far conoscere ed esaminare con i vostri iscritti nei suoi dati, cifre e quant'altro, per far sì che l'Assemblea sia un momento di confronto, di un costruttivo dibattito con proposte e nuove idee per il nuovo anno associativo.

## Forza della Sezione

	Nuovi iscritti	Non rinnovati	andati avanti	saldo	Tot.
Alpini	88	42	103	- 57	<b>4.922</b>
Aggregati	135	46	8	+81	<b>1.549</b>
Amici	37	4	2	+31	<b>272</b>
			Tot.		<b>6.743</b>

Analizzando questi dati e confrontandoli con il 2023 riscontriamo un + 18, registriamo, ancora, dei numeri poco confortanti di chi non ha più rinnovato l'iscrizione **88**, anche se in netto miglioramento, questo ci deve fare riflettere.

Sento il dovere di esprimere il mio grazie a tutti coloro, in particolar modo ai Capi Gruppo, che con il loro impegno sono riusciti a contenere il numero dei loro iscritti, contestualmente lancio un accorato appello a tutti affinché l'impegno per questo 2025 sia quello di avvicinare gli Alpini al nostro mondo.

Questa deve essere la missione di tutti, lo dobbiamo nel ricordo dei nostri veci. Un grazie agli Amici ed Aggregati, fedeli compagni nel nostro cammino associativo che rappresentano un valore aggiunto alla *Valtellinese*.

## Gruppi

**74** così suddivisi: 7 Valle Chiavenna - 22 Bassa Valle - 23 Media Valle - 13 Tiranese - 9 Alta Valle.

Un grazie ai 74 Capi Gruppo, ai loro Consiglieri, ai loro Alpini, agli Amici e agli Aggregati che con spirito di sacrificio dedicano tanto tempo al servizio del gruppo e della Sezione.

Abbiamo ancora qualche Gruppo che fa fatica, spero che con l'aiuto dei Consiglieri e la collaborazione dei Gruppi vicini si superino queste piccole difficoltà. Voglio qui ricordare che le unioni di un Gruppo in difficoltà con il Gruppo limitrofo sono ammesse dal regolamento e sempre danno risultati positivi. Con le Assemblee di Zona, (che devono essere un vivace scambio di vedute e suggerimenti da parte vostra non solo una chiacchierata del presidente) dobbiamo cercare di dare linfa e sostegno a tutti i Gruppi dimostrando la vicinanza del Presidente e di tutto il CDS. Per la riunione di questo anno ringrazio i Gruppi delle zone: Val Chiavenna, Bassa Valle, Tiranese e dell'Alta Valle che sono stati tutti presenti, devo però richiamare quei Gruppi della Media Valle che non hanno partecipato (ben sei Gruppi), in primo luogo non fa il proprio dovere di Capo Gruppo, perché la presenza all'Assemblea di Zona è richiesta dal Regolamento Sezionale, ricordo che se ancora oggi la nostra Associazione è in ottima salute è grazie al rispetto dello Statuto e dei Regolamenti.

Invito i Gruppi a non operare mai in modo autonomo, dando interpretazioni e assumendo comportamenti non in linea con il nostro regolamento.

Mi è caro porgere ai nuovi Capi Gruppo le congratulazioni per il loro nuovo incarico e nel contempo auguro loro buon lavoro, sono sicuro che troverete la collaborazione dei vostri iscritti, da subito il

Presidenti e il CDS sono al vostro servizio per qualsiasi necessità. Parimenti ringrazio di cuore i Capi Gruppi che hanno lasciato l'incarico, per ciascuno di loro l'attività prestata è stata sicuramente impegnativa, ma sono certo che sia stata anche premiante. Grazie ancora di come avete onorato l'impegno.

Gruppo di Albosaggia; **Franco Parolo** subentra a Dario Bormolini  
Gruppo di Chiuro; **Raffaele Della Valle** subentra a Ivan Moretti  
Gruppo di Madonna Tirano; **Vittorio Cerone** subentra a Della Valle Giovanni

## Manifestazioni

Numerose le presenze del nostro Vessillo a manifestazioni Nazionali e Sezionali, ben 34 volte a lasciato la nostra valle. Sempre più partecipate le nostre manifestazioni Sezionali in collaborazione con i Gruppi: Morbegno - Warwarowka; Sondrio - Nikolajewka; Tirano - Arnautowo finalmente siamo riusciti onorare il btg. Tirano a casa sua; Albaredo - Passo S. Marco - l'incontro con gli Alpini Bergamaschi; Lanzada- Scerscen - per ricordare gli Alpini travolti da valanga nel 1917;

Bormio - 3<sup>a</sup> Cantoniera Stelvio - al cimitero più alto d'Europa;

Valfurva - Gavia - ricordo dei caduti del San Matteo.

"*Alpini Valtellinesi Uniti*", diventato il nostro biglietto da visita, ha aperto la sfilata all'Adunata Nazionale di Vicenza. Vicenza ci ha accolto con calore, la partecipazione della nostra sezione è stata numerosa e sentita. Questo evento ha rappresentato non solo un'occasione per rivivere il legame che unisce tutti gli Alpini, ma anche per mostrare al Paese intero la nostra forza e il nostro impegno nel tramandare i valori di solidarietà e fratellanza. Raduni dei Gruppi, incontri e momenti di celebrazione hanno scandito i mesi estivi, danno il giusto valore alla cerimonia prima di passare al momento conviviale, sempre all'insegna dell'amicizia e della voglia di stare insieme. Auguri ai Gruppi che hanno festeggiato il 50°: Albosaggia-Cercino-Gordona-Mese-Sirta Forcola.

## Campo Scuola

Un'avventura che ogni anno diventa più entusiasmante.

A Sondalo, nella sua cittadella dello sport, abbiamo trovato un luogo ideale per lo svolgimento di tante attività, i 145 ragazze e ragazzi hanno vissuto un'esperienza indimenticabile. Un grazie alla meravigliosa squadra che ha saputo ancora una volta rendere "tutto troppo bello".



Uno degli eventi più sentiti è stato il Raduno Sezionale a Livigno. La bellezza delle montagne ci ha fatto da cornice in una giornata di celebrazione e ricordo.

La partecipazione è stata numerosa, con la presenza di ben trentasei Sindaci e trentatré gonfaloni, lo spirito alpino si è respirato in ogni momento.

Il Raduno Sezionale è sempre un'occasione per ritrovare vecchi amici, ricordare insieme i momenti vissuti e per riaffermare l'importanza della nostra famiglia alpina.

Lo voglio ricordare con il messaggio che la sera stessa ho inviato ai nostri 74 gruppi. "Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla splendida riuscita del Raduno Alpini sezionale di Livigno. Grazie alla dedizione, all'impegno e alla passione di ciascuno, abbiamo vissuto una giornata indimenticabile all'insegna dei valori che da sempre ci uniscono: amicizia, solidarietà e amore per la nostra patria e le nostre montagne. Un ringraziamento speciale va agli organizzatori, ai volontari, alle autorità, ai Sindaci e a tutti gli Alpini partecipanti, che con il loro spirito di corpo hanno reso questo evento un vero successo. Livigno, ancora una volta, si è confermata un luogo di grande accoglienza e calore, dove la tradizione alpina è viva e forte. A tutti voi, un caloroso abbraccio e arrivederci al prossimo raduno, a MONTICHIARI con la certezza che sapremo ritrovarci con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di stare insieme".

L'anno si è concluso con un altro grande evento, il Raduno del 2° Raggruppamento a Montichiari. Anche in questa occasione, la partecipazione della nostra sezione è stata significativa, ben otto pulman, con quel terzo tempo al ristorante in allegria. È stato un raduno importante, che ha ribadito ancora una volta il forte legame tra i Gruppi delle nostre valli. Montichiari ci ha accolto con entusiasmo, e noi abbiamo risposto con la consueta passione e spirito di appartenenza. Una pagina meravigliosa nella storia della Valtellinese, la sera stessa, con il cuore pieno di gioia vi ho inviato i ringraziamenti. *"Cari Alpini, Con il cuore colmo di gratitudine e di orgoglio, desidero rivolgermi a voi oggi, dopo questo straordinario raduno, che ancora una volta ha dimostrato cosa significhi essere Alpini, Alpini della Valtellinese. Abbiamo vissuto una giornata carica di emozione e spirito di fratellanza. Ogni volta che ci riuniamo, riscopriamo la forza della Valtellinese e la bellezza dei valori che portiamo nel cuore: il rispetto, l'onore, la solidarietà, la lealtà e l'amore per la nostra terra e per la nostra gente. Voglio ringraziare ognuno di voi: Alpini, P.C., Fanfara... per la dedizione e l'impegno dimostrato. Grazie per essere stati, come sempre, all'altezza del nostro nome, portando con orgoglio il cappello con la penna con cui abbiamo scritto pagine importanti della storia del nostro Paese. Siamo e rimarremo una grande famiglia, forte e unita, capace di guardare al futuro con fiducia e determinazione, sapendo che insieme possiamo affrontare qualsiasi sfida. Continueremo a portare avanti i nostri ideali con lo stesso spirito di sacrificio e servizio che ci ha sempre contraddistinti."*

Ricordo l'importanza, assunta negli ultimi anni, di questi raduni, richiamo la serietà nelle prenotazioni perché anche questo anno non si sono presentati 38 che avevano dato la propria adesione, sottolineo la necessità che nelle sfilate i Capi Gruppo controllino il comportamento e l'abbigliamento dei propri Alpini (niente canotte né pantaloni corti) nonché il rispetto delle disposizioni. Voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti voi, che con spirito di sacrificio e un forte senso di appartenenza avete partecipato attivamente a tutte le iniziative e manifestazioni della nostra Sezione.

### Consiglio Sezionale

In Consiglio Sezionale come sempre ha svolto un intenso e proficuo lavoro. Nel corso dell'anno si è riunito 9 volte, come da tradizione il Consiglio di luglio si è tenuto nel nostro rifugio Tridentina. Devo ringraziare i Consiglieri e Responsabili per il loro senso di squadra e la cordialità che accompagna i nostri incontri. Un grandissimo grazie alla CRI, al presidente alpino Nino Mario Negri, che ci ha ospitato per sette CDS, parimenti grazie al Gruppo di

Lanzada per l'ospitalità. Siamo sempre disponibili per altre uscite, pronti ad esaminare le vostre richieste.

### Solidarietà

Con il contributo dei Gruppi sono stati elargiti € 9.000 per Emilia Romagna.

### Libro Verde

Ricordo ancora che si può destinare il 5 per mille alla nostra Associazione. Non abbiamo ancora i dati 2024.



### Banco Alimentare

La solidarietà Valtellinese si è vista anche in questa occasione, sono stati raccolti: 55.896 Kg. + 8,5% rispetto 2023. Grazie agli oltre 500 Alpini che hanno operato con entusiasmo nei 100 punti di raccolta, ma un grazie va anche ai nostri concittadini, per la sensibilità e generosità. Questo è un aiuto che dobbiamo dare con orgoglio al Banco Alimentare, perché quel "per non dimenticare" che i nostri veci hanno scolpito sulla Colonna Mozza dell'Ortigara è per sempre.

### Protezione Civile

Le squadre di P.C. sono 20 - con 3 squadre di AIB - 1 squadra cinofili - 1 squadra cucine - 1 squadra sanitaria - 1 squadra idrogeologica.

500 volontari: Alpini - Aggregati - Amici.

La P.C. degli Alpini è sinonimo di volontariato, di aiuto a chi è in difficoltà. La gente quando è nel bisogno guarda a noi con fiducia perché è sicura di trovare aiuto.

Questo è il nostro biglietto da visita.

Ricordiamoci sempre che la nostra disponibilità deve essere solo un servizio non un obiettivo economico, siamo dei volontari. Rammento ancora che nei Gruppi non devono esistere bilanci separati o peggio autonomi per attività di P.C.

Purtroppo le normative ci hanno condizionato molto, ma queste sono le regole e pertanto dobbiamo attenerci. Finalmente abbiamo potuto fornire le nuove divise, la Sezione ha dato un contributo di € 44 per divisa.

Per quanto riguarda il contributo Fiumi Sicuri, in via del tutto eccezionale, ai Gruppi di P.C. Abbiamo devoluto l'intero importo. La nostra struttura di P.C. è stata particolarmente impegnata in numerose attività:

### Elenco interventi

Corsi, aggiornamenti AIB - Idrogeologico - corso base P.C. - droni. Servizio salute Fiumi Sicuri Provincia - Manifestazioni a supporto alla Polizia Locale.

Manutenzione territorio, magazzini, mezzi CPE Sondrio e Cesano Maderno.

Trasferimento profughi ucraini - Visite mediche Ricerca persone - Esercitazioni con le scuole. Formazione volontari - Campo scuola Sondalo. Cucina CMR CMN

Emergenze Spriana - Emergenza in Valmalenco. Emergenza Pasqua in Valtellina - Emergenza Castello dell'Acqua. Emergenza cadute piante - Emergenza Cepina Levissima

Emergenza smottamento Chiuro - Emergenza Emilia-Romagna regione Lombardia HCP Modena e Bologna. Emergenza Maltempo ottobre Ponte e Chiesa in Valmalenco

Per un totale di ore **17.204**

### Antincendio Boschivo Sezionale

**Sondrio - Morbegno - Chiavenna - Alta Valtellina**

Monitoraggio territorio, spegnimento e bonifica incendi vari

Esercitazione 2° Rgpt Lecco

Esercitazione scuole varie Comunità Montana, Provincia, Sede Nazionale, A2A

Campagna estiva Sede Nazionale Sardegna Macomer

Campagna estiva Regione Lombardia Sicilia Calatafimi

Ricordo che nelle festività natalizie e di fine anno siamo intervenuti sugli incendi boschivi di Fusine, Pedemonte, Berbenno e Albosaggia.

Per un totale di ore **2.989**

**Totale ore Protezione Civile 20.193**

**Totale Volontari operativi 421 su 500**



### Squadra cinofili

L'anno appena concluso ha visto il gruppo protagonista in due eventi molto importanti: il primo è stato il Campionato Mondiale del Pastore Belga, dove il componente del gruppo Stefano Vergari (giudice internazionale F.C.I.) è stato scelto per giudicare la gara riservata ai cani da soccorso. Mentre gli altri componenti del gruppo hanno contribuito, insieme all'organizzazione, alla buona riuscita dell'evento. Il secondo evento è stata la partecipazione per la seconda volta di Adelio Maggi al Campionato Mondiale per cani da soccorso, tenutosi in Slovacchia, ottenendo anche con la sua prova, il 1° posto nella classifica a squadre.

Questa estate abbiamo collaborato a due Campi Scuola organizzato da Sezioni ANA (il primo a Sondalo e il secondo a Campodolcino), dedicato ai ragazzi di scuole elementari e medie; in modo da far loro comprendere il mondo cinofilo da soccorso. Anche questo anno è continuata la collaborazione con altri gruppi cinofili, in modo da abituare il cane a lavorare in diverse realtà, sia in superficie che in macerie. Durante l'anno sono stati organizzati: Corsi di addestramento, tenuti dai nostri istruttori nazionali Enci, dando ai cittadini l'opportunità di insegnare al proprio animale un'educazione di base con lo scopo di una civile e felice convivenza nella comunità. Due esami operativi per cani da soccorso in superficie. Tra un evento e l'altro, il gruppo si è occupato dell'addestramento delle unità cinofile, in modo da portarle tutte ad essere operative nelle diverse realtà.

### Sport Alberto Canclini

L'attività sportiva è il principale impegno economico della Sezione: grazie a tutti gli atleti che hanno partecipato ai Campionati Nazionali.

Un ringraziamento: al Presidente Gianfranco Giambelli e al Consiglio Sezionale alla segreteria Leoni Pier Angelo per il decisivo sostegno dato all'attività sportiva - Alla Commissione Sportiva - Luigi Colturi - Maffezzini Alioscia - Ravelli Nevio - Luzzi Roberto e in modo particolare a Pozzi Franco, Trabucchi Romeo e Leoni Pier Angelo per la fattiva collaborazione nell'organizzazione e gestione di tutti i Campionati Nazionali; a Tangherloni Riccardo responsabile della P.C. Sezione Valtellinese, alla P.C. Bormio, alla P.C. Semogo per l'aiuto dato alla logistica trasporti.

Un piccolo riassunto storico del "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza" e del "Trofeo Presidente Nazionale";

È stato un anno ricco di ottimi risultati, la Ns Sezione si è classificata al:

**2° posto assoluto nella classifica del "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza"**

1° Bergamo *punti* 10.040

2° Valtellinese *punti* 9.455

3° Belluno *punti* 9.064

4° Trento *punti* 8.511

n. 52 le Sezioni partecipanti ai Campionati Nazionali A.N.A. per un totale di n. 1.900 circa gli atleti classificati (Sez. Valtellinese n. 200 atleti);

**1° posto nella classifica del "Trofeo Presidente Nazionale".**

1° Valtellinese *punti* 35.804

2° Belluno *punti* 27.704

3° Valdobbiadene *punti* 22.940

4° Bergamo *punti* 14.780

Ogni info, note e classifiche di tutti i Campionati Nazionali ANA sono state sui tre numeri di *Valtellina Alpina* e sul sito sezione:

<https://www.anavaltellinese.it/>

La Sezione Valtellinese è stata la migliore in campo sportivo nazionale anche nel 2024.

Agli atleti buon allenamento in vista dei futuri Campionati Nazionali ANA 2025.



### Valtellina Alpina Marino Amonini

Tre numeri del quadrimestrale a: 68-72-76 pagine.

Un plafond - tra quadrimestrali - che non si riscontra in alcuna altra testata sezionale; anzi in diverse Sezioni si registra un sorprendente declino in foliazione, contenuti ed esteso ricorso a inserzioni pubblicitarie. Tutti i soci possono osservare analogo declino nel mensile *L'Alpino*: 11 numeri, 6 a 52 pagine, 5 a 64 pagine. Con tanta pubblicità, magri contenuti, poche ed estese foto con servizi di particolare risalto alle operazioni delle TT.AA. e ridotti spazi alla attività associativa. Con l'aggravante di non poter più scaricare la copia pdf online; decisione tanto improvvida quanto deludente per molti soci. Ad una mia vibrata protesta, dalla Redazione de *L'Alpino* è stato risposto: "devi entrare con nome utente (ovvero la mail) e la password che hai scelto in fase di registrazione, attraverso il pulsante ACCEDI (<https://alpino.net/login/>). Ti avviso che il giornale non si può scaricare ma solo leggere online (altrimenti era inutile creare l'accesso con il codice lettore)".

Ogni anno si pone la domanda: che funzione ha Valtellina Alpina? Nelle motivazioni, nelle aspettative dei fondatori, Natale 1985, doveva essere la voce dei soci, il collante che ne rafforzasse la coesione, che potesse divulgare tra i soci, tra le altre Sezioni le info ed i programmi atti ad apportare progressivo coinvolgimento in presenze e dinamismo alle attività nei Gruppi. In questi 40 anni di vita questo "aspetto fondante" è stato perseguito con coerenza, quasi con ostinazione, attraversando le criticità che invariabilmente si riscontrano.

Il periodico ha implementato, anno dopo anno, pagine culturali, rubriche, ha strutturato gli spazi dedicati alla Protezione Civile, allo sport, alla Fanfara, al Campo Scuola..., ha esteso la comunicazione con le modalità offerte dalla esponenziale crescita del web; sito, social, whatsapp. Ed ora? Che facciamo? Abbandoniamo la carta (costosa) e ci convertiamo e consegniamo al web? Abbiamo consapevolezza delle competenze necessarie? Siamo pronti e formati a epocali cambiamenti? Ancora si rinnova viva gratitudine al Giambi, a Pierangelo Leoni, Ezio Bianchini, Riccardo Tangherloni, al Gero ed al plotone di volontari che si attiva in ogni quadrimestre nelle operazioni di confezionamento, spedizione e consegna di *Valtellina Alpina*.

3 numeri: **22.200 copie 216 pagine 44 quintali carta.**

Un grazie al direttore Marino Amonini, per un giornale sempre più ricco, la vetrina della nostra Valtellinese. *Valtellina Alpina* è uno dei giornali più apprezzati, infatti è salito sul secondo gradino del podio come stampa alpina con le seguenti motivazioni "Valtellina Alpina si segnala soprattutto per un'accattivante capacità di proporre titoli che stimolano l'attenzione del lettore e introducono la lettura dei numerosi articoli proposti in ogni numero. Oltre che per la qualità dei testi e per l'attenzione alle manifestazioni sezionali il giornale presta particolare cura alla vita dei Gruppi, davvero ben dettagliata".

### Fanfara Sezionale Capo Musica Federico Serpi

Anche nel 2024 la Fanfara è stata la colonna sonora delle manifestazioni sezionali riscuotendo sempre ammirazione anche perché capace di passare dalla serietà con cui affrontare momenti importanti alla frivolezza di saper essere collante per gli alpini negli attimi di aggregazione. L'umore e l'unione sono sempre alti anche grazie allo sforzo di molti componenti e del Capomusica; anche la Sezione ovviamente ha sempre fatto la sua parte in questo, per il futuro però non bisogna dimenticare alcuni aspetti importanti come quello di creare eventi o proporre la Fanfara anche fuori provincia tramite l'ANA nazionale ad esempio, in cui potersi esibire, proprio per dare sempre nuovi stimoli e obiettivi che suscitino interesse e mantengano viva la voglia di far parte di questa particolare formazione musicale.

Persiste qualche difficoltà logistica per la mancanza di una sede nostra, che però, grazie all'amicizia con alcune bande e realtà al momento si riesce ancora a superare.

Un aspetto essenziale è la presenza di un referente/segretario che, come è sempre stato, possa essere parte del CDS e di conseguenza leggere le comunicazioni sezionali, avere un rapporto diretto con esso, la segreteria e il presidente, cosa che a oggi non è più così forte e dovrebbe essere a mio parere ripristinato al fine di ottenere sempre la giusta organizzazione. Grazie per tutto l'affetto e la simpatia che tanti alpini ci dimostrano.

### Segreteria Sezionale

Grazie all'impegno del segretario Leoni Pierangelo e del direttore generale Bianchini Enzo, pur rimando aperta sole tre mezza giornate alla settimana riesce a soddisfare esigenze e richieste degli associati. Da questo anno avremo anche la collaborazione di Mario Negri onde poter seguire tutte le attività Sezionali.

### Fiscale

Ricordo ai nuovi Capi Gruppo, eletti nel 2024, che entro il 31 marzo devono aggiornare il Modello EAS con i nuovi nominativi. Inoltre ricordo la legge 124: chi ha ricevuto contributi superiori a €. 10.000 lo deve pubblicare sul proprio sito. Se ci sono difficoltà interpellare la Segreteria



### Rifugio Tridentina

Ricordo sempre che per la Sezione è un'eredità che ci hanno lasciato i nostri veci, pertanto è un nostro dovere preservarlo. Purtroppo neanche questo anno siamo riusciti a fare gli interventi di bonifica necessari. Valuteremo con il conduttore come procedere.

### La nostra baita

Finalmente i lavori sono iniziati

### Programmi 2025

Il calendario vi è stato inviato.

Come avrete potuto constatare le manifestazioni calendarizzate sono numerose, ma sono impegni che attendiamo con gioia, ricche di testimonianze vere, di orgoglio per l'affetto che riscontriamo per il nostro Cappello con la penna simbolo da sempre di una storia.

### Conclusione

La Sezione gode di ottima salute lo confermano le positività espresse in questa relazione morale che costituisce l'indicatore di una analisi che va letta con soddisfazione. Penso di poter dire con tutta tranquillità che ancora una volta ognuno di noi ha fatto il proprio dovere.

Il Presidente **Gianfranco Giambelli**

## Info

All'Assemblea erano assenti Delegati dei Gruppi di **CAIOLO, FAEDO, PREMADIO, SIRTA FORCOLA e SPRIANA.**

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio hanno fornito questi riscontri: schede valide 179, bianche 1, nulle 0.

Hanno riportato voti:

**Bianchi Paolo 135, Bianchini Enzo 155, Canclini Alberto 147, Canclini Riccardo 149, Fistolera Aldo 145, Foppoli Leone 142, Larizza Umberto 132, Pomoli Simone 150, Simonini Pierluigi 136 Eletti**

Hanno inoltre ottenuto voti:

**Rossi Bruno 2, Coldagelli Renato 1.**

**“Nell’ambito dell’attività dei Gruppi per il rinnovo degli iscritti, il Segretario intende ringraziare tutti coloro che fino ad oggi si sono adoperati con impegno e fatica a recuperare i codici fiscali dei soci.”**



## Assemblea Delegati a Grosio: un giorno di riflessione e riconoscimenti

Il 17 febbraio si è tenuta a Grosio l'assemblea dei Delegati della *Valtellinese*, un evento di fondamentale importanza per la nostra comunità. Circa 180 delegati hanno partecipato, rispondendo con entusiasmo all'invito di questo incontro commemorativo e di confronto.

La giornata è iniziata con un rito solenne in piazza del Comune, con l'alzabandiera e reso onore ai Caduti. La sfilata, accompagnata dalla banda musicale e dai gagliardetti, ha poi condotto i partecipanti verso la chiesa, dove si è svolta una S. Messa in commemorazione di coloro che hanno sacrificato la propria vita per il bene della comunità. Successivamente, l'assemblea ha preso il via sotto la guida del nostro Presidente Giambelli, che ha annunciato di non poter più essere rieletto dopo 12 anni di presidenza. La sua leadership, caratterizzata da un modo unico di coinvolgere ogni Gruppo, mancherà sicuramente a tutti noi.

Durante l'assemblea, il Presidente ha anche voluto elogiare il lavoro di Marino Amonini, direttore della nostra rivista *Valtellina Alpina*, che ha ottenuto un prestigioso secondo posto in una competizione che ha visto confrontarsi oltre 80 testate di Sezioni e Gruppi. Questo riconoscimento non solo mette in risalto la qualità del nostro periodico, ma anche l'impegno e la dedizione di chi lavora per portare avanti la comunicazione della nostra associazione.

Il Presidente ha saputo catturare l'attenzione dei presenti, presentando una relazione morale che ha messo in evidenza le attività e i successi dell'anno passato. Sono stati condivisi i dettagli delle iniziative intraprese, sottolineando il prezioso contributo di ciascun membro della comunità. È emerso un sentito senso di gratitudine per l'impegno e la dedizione di tutti, accompagnato da sinceri complimenti per il ruolo svolto all'interno della *Valtellinese*. Questa giornata è stata un'occasione ricca di emozioni, in cui abbiamo rinnovato il legame tra tradizione e comunità. I valori alpini che ci uniscono sono stati riaffermati, rafforzando il nostro senso di appartenenza e dedizione alla causa.

Infine, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Gruppo di Grosio per l'organizzazione impeccabile dell'evento e alla rappresentante dell'amministrazione comunale per il supporto e la presenza, che hanno ulteriormente arricchito questa significativa giornata.

Concludiamo l'assemblea promettendo di continuare a lavorare insieme, portando avanti i principi e le tradizioni che caratterizzano la nostra storia.

*Un Delegato*



## LIBRO VERDE 2024

GRUPPO	ORE LAVORATE	€ EROGATI
Albaredo	404	4.594
Albosaggia	915	1.900
Andalo Valtellino	118	730
Aprica	1.545	500
Ardenno	870	640
Berbenno in Valtellina	690	-
Bianzone	75	-
Bormio	2.295	5.700
Buglio in Monte	205	1.120
Caiolo	-	-
Caspoggio	500	610
Castello dell'Acqua	234	1.420
Castione Andevenno	945	-
Cedrasco	3.428	-
Cercino	458	1.490
Chiavenna	2.044	-
Chiesa Valmalenco	623	-
Chiuro	1.051	-
Cino Mantello	126	1.120
Civo Dazio	900	400
Colorina	890	-
Cosio Valtellino	370	600
Delebio	389	2.971
Dubino	551	-
Faedo Valtellino	-	-
Fusine	290	-
Gordona	645	185
Grosio	373	1.500
Grosotto	1.389	715
Isolaccia Valdidentro	1.144	1.900
Lanzada	610	750
Livigno Trepalle	1.878	-
Lovero	486	2.324
Madonna di Tirano	-	-
Mazzo Valtellino	762	-
Mello	972	6.500
Mese	769	-
Montagna Valtellina	1.145	905
Morbegno	1.313	700
Novate Mezzola	777	980
Nuova Olonio	860	200
Pedenosso	120	2.000
Piantedo	840	400
Piateda	393	3.150
Piatta	2.013	10.993
Poggiridenti	120	-
Ponchiera Arquino	681	7.051
Ponte Valtellina	1.033	4.248
Premadio	209	400
Rogolo	630	1.250
Samolaco	1.228	3.310
San Giacomo di Teglio	240	1.500
Selvetta Forcola	22	220
Semogo	1.764	1.075
Sirta Forcola	80	300
Sondalo	594	-
Sondrio	640	930
Spriana	-	-
Talamona	877	-
Teglio	300	-
Tirano	-	-
Torre S. Maria	190	100
Traona	244	500
Tresenda	412	3.900

GRUPPO	ORE LAVORATE	€ EROGATI
Tresivio	2.440	4.600
Triangia	-	-
Valdisotto	7.761	1.330
Valfurva	646	450
Valgerola	500	1.300
Valmasino	169	365
Valtartano	625	532
Verceia	1.201	1.970
Villa di Chiavenna	195	-
Villa di Tirano	200	2.150
Sezione	-	11.000
Protezione Civile	15.086	-
<b>2024 Totale</b>	<b>74.514</b>	<b>105.398</b>

Dall'analisi dei dati scaturiscono alcune riflessioni, sia sui dati complessivi, sia, in particolare, su alcuni Gruppi. Lasciando a Consiglio e Presidenza l'onere dell'analisi dei dati è più immediato osservare quanti trattini stanno ad indicare lo zero. Zero ore, zero somme. Come interpretarli? Ogni lettore, ogni socio tragga le sue conclusioni, soprattutto coloro che fanno parte di quei Gruppi del doppio zero.



### Solidarietà

Prosegue lo slancio solidale della *Valtellinese* nella raccolta fondi per iniziative: Emergenze, Colletta alimentare, CRI...

Si rinnova appello ai Capogruppi a diffondere la raccolta dei tappi in plastica, soprattutto nelle scuole, a coinvolgere i ragazzi nel riciclaggio dei rifiuti con finalità virtuose per l'ambiente e la solidarietà.



## PROTEZIONE CIVILE e AIB

### Provincia Fiumi Sicuri

La Provincia di Sondrio ha organizzato la campagna Fiumi Sicuri e la Sezione Valtellinese ha chiuso l'anno 2024 con il cantiere di Prata Camportaccio, torrente Vallaccia. Ha iniziato il 2025 con questi cantieri: Dazio torrente Tovate, Berbenno torrente Maroggia, Montagna/Faedo torrenti Davaglione/Venina, Villa di Chiavenna torrente Mera con un totale di **158 volontari**.

La nostra Protezione Civile è intervenuta in emergenza:

**Villa di Chiavenna** 29 gennaio a causa di caduta massi supporto alla polizia locale per chiusura strada;

**Verceia** 16 marzo caduta massi zona stazione supporto alla polizia locale per chiusura strada e messa in sicurezza della zona;

La Protezione Civile Sezionale ha partecipato alle commemorazioni in memoria del sacrificio dei nostri alpini a Warwarowka a Morbegno, Nikolajewka a Colico con la presenza del presidente Favero ed a Colda.

La Provincia di Sondrio 1 e 2 marzo ha organizzato il corso di topografia e GPS A2-10 con la formazione di 13 volontari ANA Sezione Valtellinese, con cartografia dimensioni, distanze e rappresentazione, determinare la propria posizione, concetto di azimut e utilizzo della bussola, corretto utilizzo del GPS in protezione civile, materiali e strumenti per l'attività di ricerca persone scomparse, ricerca "a rastrello" DPI e infine pratica a Triangia con simulazioni.

L'ANA 2° Rgpt il 15 marzo ha organizzato il corso per caposquadra HCP idrogeologica alto pompaggio con la formazione di due nostri volontari.

Il 9 marzo sono ricominciate le visite mediche per questo ringrazio il Dott. Aniello Iannaccone.

I nostri 21 Gruppi ANA sono impegnati tutti a livello comunale con varie attività inerenti alla protezione civile e le esercitazioni con le scuole.

### AIB

Le nostre squadre AIB sono intervenute:

26 dicembre 2024 Fusine, Val Madre località Bratta per incendio boschivo;

02 gennaio 2025 Berbenno, in località Pedemonte per incendio boschivo;

04 gennaio 2025 Berbenno, durante monitoraggio incendio ramaglie/fogliame;

05 gennaio 2025 Fusine, per incendio ipogeo.

08 marzo 2025 Valdisotto, in località Santa Lucia per incendio boschivo.

Le squadre AIB sono attivate con monitoraggi sul territorio dalle rispettive Comunità Montane.

Ringrazio tutti i volontari dei 21 Gruppi ANA, con le loro specializzazioni, perché siamo ripartiti nel nuovo anno con lo spirito e l'entusiasmo con cui abbiamo chiuso il 2024.

*Il Coordinatore*  
**Riccardo Tangherloni**



# E la baita va

di Marino Amonini

Siamo ormai assuefatti ad ascoltare o leggere il termine: cronoprogramma. Ora si deve programmare tutto, perlopiù e spesso con tempi ossessivi: la fretta è nuova schiavitù, una delle tante nelle quali siamo puciati.

Così, dopo dieci, diconsi dieci anni di sofferte e sospirate aspettative, la *Valtellinese* potrà dotarsi di una nuova, funzionale e ospitale sede nel capoluogo, in via Antonio Gramsci, quartiere La Piastra, adiacente al CPE ed ai Vigili del Fuoco.

Omettiamo i capitoli dolorosi che il Giambi ha dovuto sgranare in questi sofferti dieci anni e gustiamoci i capitoli gaudiosi del cantiere che la vede lievitare mese dopo mese.

Da dicembre ad aprile: scavi, posa plinti, strutture, scale e coperture ne hanno cubato i volumi e l'aspetto preliminarmente bello.

Poi saranno i mesi a venire a disciplinare la sequenza delle opere di completamento; di questo passo, con il proverbiale slancio decisionale del motivatore Giambi possiamo rassicurarci, scevri da crono programmi frettolosi. Imperativo è fare la miglior baita possibile, antepoendo l'essenzialità e la funzionalità per adeguarla alle normative, renderla operativa alle esigenze associative, contenitiva dei 104 anni di storia della *Valtellinese*.

Nel ruolo di *umarell* a seguire settimanalmente il cantiere si è potuto osservarne la lievitazione scoprendo che anche lì non mancano Alpini che, a consumata esperienza e professionalità, aggregano il *cuore alpino*, un valore aggiunto che si identifica nell'orgoglio di fare bene il proprio dovere.

Nel loro fare, nel sentirsi coinvolti operativamente per la baita, nell'orgoglio di essere soci della *Valtellinese*.

Fausto Iobizzi in produzione, Sforzini Mauro, Scamoni Renato e Deghi Paolo nella posa sono *i primi quattro moschettieri con la penna* che hanno plasmato la nuova struttura.

Con questo guscio, strutturalmente solido, si delineano già i successivi completamenti: serramenti, impianti idraulici elettrici e di sicurezza, recinzioni, installazioni termiche, pavimentazioni e tinteggiature ... tutto accuratamente pensato, progettato e commisurato con le risorse, il meteo, e lo sguardo benevolo dei Santi.

Intanto galoppiano anche i sogni, cresce l'entusiasmo scarpone e l'aspirazione che la baita diventi un riferimento essenziale per i 6.810 soci della *Valtellinese*, per l'intera comunità sondriese e inserisca la propria identità alpina nel quartiere del capoluogo, multietnico e ricco di energie da condividere.

Intanto si lancia la proposta, ben collaudata in altri progetti, che per la fase successiva, ossia arredi, complementi d'arredo, strumenti informatici, allestimenti operativi e museali... possano beneficiare di donazioni, di "adozioni" in memoria di tanti cari che nella *Valtellinese* hanno creduto e donato il loro tempo con passione, generosità e orgoglio alpino. Quanti ne abbiamo conosciuti, quanti ne sentiamo ancora accanto!



La nuova sede va: tutto in progress

Commuove pensare che l'Alpino friulano, ma da una vita piantato a Castione Andevenno, **Tarcisio Serafini**, over 90, premiato olivicoltore e *limonaio*, ama anche scolpire. Tra le sue 150 solide tavole artisticamente scolpite, nel 2017 scolpì su una tavola in noce stagionato lunga 170 cm. stemmi e scritta **dal 1922 SEZIONE VALTELLINESE, n° 120 03/2017** per donarla quale insegna della nuova sede. Il tarlo si è rotto i denti, Tarcisio è gagliardamente attivo, l'insegna è da spolverare, ma verrà tempo per farla brillare in via Antonio Gramsci.

## Il 4° Campo Scuola della *Valtellinese*

*a Sondalo dal 10 al 15 giugno 2025*

Per il quarto anno la Valtellinese ripropone e organizza il Campo Scuola; dal 10 al 15 giugno 2025.

Sondalo si riconferma sede adeguata sia per la piena disponibilità dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Peraldini, sia per le efficienti strutture che per l'appassionato supporto logistico dei responsabili del Polifunzionale e dei volontari del Gruppo Alpini.

L'iniziativa che ha registrato finora un grande entusiasmo, viene riproposta con grande soddisfazione, con l'espansione a 180 posti, vista la piena fruizione degli spazi e l'elevato numero di richieste pervenute.

Come è noto l'esperienza viene proposta a ragazze/i di 4° e 5° Scuola Primaria e 1° e 2° Scuola Secondaria.

Anche in questa edizione la richiesta è andata ben oltre il numero prefissato: 229 quelle pervenute.

Duole non poter accettare tutti coloro che aspiravano a partecipare al Campo Scuola ma il grande impegno organizzativo di spazi, volontari e logistica è calibrato su questa collaudata formula, peraltro ulteriormente ampliata.

Il team organizzativo della *Valtellinese* è già mobilitato nella disamina delle richieste per una corretta e organica formazione dei Battaglioni, delle squadre e delle tende. Non solo, si moltiplicano le attenzioni per i ragazzi, per gli aspetti nutrizionali, sanitari e logistici sulla base delle esperienze verificate negli anni precedenti.

Analogamente si invitano i genitori che affidano i propri gioielli agli Alpini, di essere sinceri nel segnalare eventuali esigenze particolari per assicurare reciproca soddisfazione tra ragazzi e volontari che di dedicano con grande impegno in questi compiti formativi.

Martedì 29 Aprile, alle ore 20,30, a Sondrio, presso la sala della Protezione Civile, in via Gramsci (adiacente ai VV.FF. ed alla nostra nuova sede) incontro con le famiglie dei ragazzi/e per un completo scambio di info atte ad avere la consapevolezza di come sia organizzata, strutturata e da chi è gestita questa esperienza ludico/didattica/formativa che la Valtellinese propone con successo, aderendo altresì ad un dettato associativo che vede fiorire i Campi Scuola A.N.A. in tutt'Italia. La gratuità del volontariato che diventa strumento operativo concreto al servizio della comunità. Con il conforto ed il supporto di tanti Amministratori, Istituzioni, Enti ed Aziende che condividono il progetto, per i quali si esprime viva gratitudine. Per le famiglie dei ragazzi/e aderenti al Campo Scuola 2025 il modulo deve essere consegnato entro il 10 Maggio 2025.

Per ogni info si può accedere al sito  
<https://www.camposcuola-ana-valtellinese.it/>



**Arriverdoci a Sondalo domenica 15 giugno 2025  
per la cerimonia conclusiva del Campo Scuola**



## In VALFURVA

### *Campo d'Alta Quota 2025 per ragazzi*

Il Gruppo Alpini di Valfurva, in occasione del 50° di inaugurazione del "Sacratio San Matteo" Bivacco Battaglion Skiatori Monte Ortles in Vallumbrina, animato dal forte desiderio di trasmettere alle nuove generazioni i valori sani dello spirito Alpino, vorrebbe organizzare un campo Alpino di Alta Quota per ragazzi. Un vero campo avventura, sulla scorta ed esperienza degli apprezzati Campi Scuola della Sezione Valtellinese, con momenti di esercitazione, di escursione ed altri più riflessivi.

Come tutti noi Alpini abbiamo provato da giovani durante la leva obbligatoria, così i ragazzi potranno imparare a convivere con altri coetanei condividendo momenti indimenticabili al suono dell'allegria, ma anche del dovere e della disciplina, elementi che oggi sembriamo aver smarrito.

Il Campo per quest'anno è considerato "sperimentale" e quindi sarà per pochi ragazzi di Valfurva, ma il progetto è di aprirlo ai Gruppi Alpini dell'Alta Valtellina e di organizzarlo itinerante sul nostro magnifico territorio (perché non a Cancano, Forte di Oga ecc...?).

Nel programma, sveglia all'alba, alzabandiera al Monumento ai Caduti del San Matteo, rancio tutti insieme, serata in canto, notte in tenda dormendo sulle brandine, attività all'aperto e tanto altro ancora. I ragazzi vivranno quindi da vicino l'Associazione Nazionale Alpini, la sua storia, la storia del nostro territorio, organizzazione e attività.

Insieme agli alpini imparano, nel divertimento e nella fatica, i valori fondamentali del vivere civile, così cari agli Alpini.

Il Campo d'Alta Quota è immerso in quegli ambienti che hanno visto ferire i propri territori da una Guerra che è stata definita Guerra Bianca perché appunto combattuta in mezzo al gelo ed a ghiacci e nevi perenni. Questa potrà essere un'esperienza indimenticabile per i ragazzi, creata per loro in un ambiente verde, lontano da tecnologia e caos della loro vita quotidiana, nella calma e lentezza della vita di montagna. Presentiamo un progetto ambizioso, ma questo non spaventa noi Alpini, che siamo desiderosi di continuare su quella strada che i nostri "veci" che sono andati avanti ci hanno segnato, loro che hanno avuto a cuore il Gruppo Alpini di Valfurva, le nostre montagne e i valori alpini. Siamo convinti che al termine di questo Campo, lasceremo un segno positivo in questi ragazzi e nelle loro famiglie. Saranno giorni bellissimi, pieni di entusiasmo e ricchi di nuove avventure.

I ragazzi entreranno in contatto con gli Alpini e si creerà un'alchimia unica. Gli Allievi, divisi negli storici Battaglion Tirano e Battaglion Skiatori Monte Ortles, entreranno in contatto con il mondo Alpino, siamo certi che questi pochi giorni insieme resteranno un ricordo indimenticabile per i ragazzi ma anche per gli Alpini.

#### **Partners da coinvolgere nel progetto**

**Comune di Valfurva, Parrocchie di Valfurva, Parco Nazionale dello Stelvio – Settore Lombardo, Proloco Valfurva, CAI Valfurva, Guide Alpine Bormio, Gioventù Valfurva, Protezione Civile, Rifugio Arnaldo Berni al Passo Gavia, Gruppo Vocale "Li Osc" di Valfurva**

## Campo d'Alta Quota Finalità e programma di massima

Un'attività rivolta alle giovani generazioni con lo scopo di avvicinare ai valori tipici degli Alpini, quali amore per la Patria e il Tricolore, ma anche spirito di amicizia, fratellanza e solidarietà. Guardiamo allora ai nostri giovani, diamo loro la possibilità di vivere il nostro mondo in modo che possano decidere in futuro di affiancare e prendere il posto dei "veci". Il nostro motto è "Donare vuol dire Amare": come trasmetterlo al meglio se non tramite l'esempio?

In virtù di questo si è ideato un percorso formativo attraverso i Campi Scuola che accompagna e guida i nostri ragazzi nel mondo del volontariato. Percorso che per questa prima edizione dura due giorni, durante i quali i ragazzi e le ragazze vivranno a stretto contatto con la natura imparando a diventare più indipendenti ed a relazionarsi meglio con gli altri senza l'ausilio di dispositivi tecnologici, condividendo regole e compiti. Chi si occupa dello svolgimento delle attività sono gli istruttori maggiorenni, affiancati da Accompagnatori di Media Montagna e Guide Alpine, nonché numerosi volontari.



I ragazzi vivranno un'esperienza in tipico stile Alpino, dormiranno in tenda, parteciperanno a momenti importanti quali alzabandiera, silenzio e S. Messa.

Durante il campo verranno organizzate per i ragazzi diverse tipologie di attività, ancora in via di definizione e che subiranno modifiche in base al meteo, che rappresentano dei gesti tipici dell'Alpino:

- S. Messa da campo in alta quota
- Uscita alpinistica su ghiacciaio in cordata con ramponi (Guide Alpine)
- Trekking su percorsi della Grande Guerra (Strade militari) Monte Gavia o Monte Gaviòla o Corno dei 3 Signori-Belvedere o Cima Vallumbrina o Grotta Edelweiss-Valle dell'Alpe (AMM)
- Storia degli Alpini (Capitano Berni, Grande Guerra, Per non dimenticare ecc...)
- Corso roccia su falesie
- Natura e montagna in collaborazione con Parco dello Stelvio e Guardie Forestali
- Commemorazione con funzione religiosa presso il Bivacco Battaglion Skiatori Monte Ortles.

Le serate si alterneranno con momenti di divertimento, giochi, musica e momenti riflessivi con testimonianze. Tutto questo però sarà accompagnato dall'insegnamento delle tradizioni degli Alpini; vengono quindi ideati dei momenti di aggregazione e d'incontro con il Gruppo Vocale Li Osc' che li faranno immergere nel calore di una serata tra le canzoni degli alpini che accompagnano i racconti di tempi passati. Nostro obiettivo e nostra speranza è che ciascuno di loro possa sentirsi ispirato dalle testimonianze ricevute e fare tesoro delle esperienze vissute per proseguire l'indomani fra le fila del volontariato, trovando posto nel ruolo che più gli si addice.

Il termine del Campo ed il rompete le righe sarà dato ai ragazzi in concomitanza con la celebrazione della S. Messa a ricordo degli alpini caduti in guerra (e dei nostri soci già andati avanti...) che si terrà la giornata di domenica 17 agosto 2025 nell'ambito del 49° Raduno Sacratio San Matteo.

I ragazzi dopo il Campo saranno seguiti dai Gruppi Alpini di Valfurva che li coinvolgerà successivamente nelle attività associative (volontariato - giornate ecologiche - ricorrenze celebrative ecc...). I ragazzi si avvicineranno a questo percorso certamente con un'aria di timore e paura, ma siamo certi che usciranno con un'aria di unione, fratellanza e voglia di rivedersi il più presto possibile.

**A chi è rivolto?** A ragazze e ragazzi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media (da stabilire con l'Istituto Scolastico) che vogliano condividere con noi i valori Alpini.

**Quando si svolge?** Dal 16 al 17 Agosto 2025

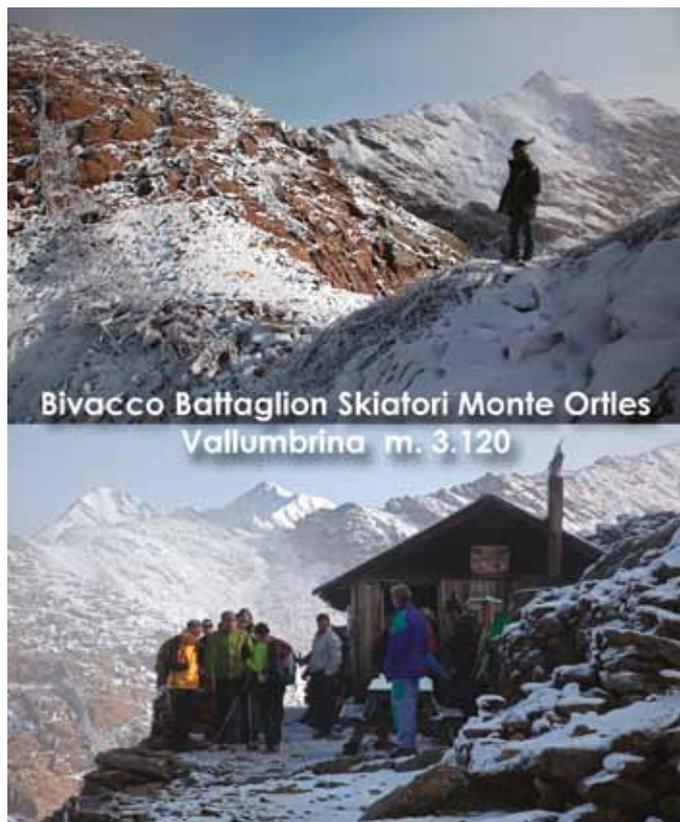
**Dove si svolge?** Presso il Rifugio A. Berni al Passo Gavia nel comune di Valfurva (SO) m.2541

**Quanti ragazzi?** Per questioni organizzative il numero è chiuso a 24 ragazzi/e – vale l'ordine cronologico di iscrizione

#### **Cosa portare al Campo Scuola**

Ogni partecipante dovrà avere la dotazione personale che gli verrà richiesta, adatta all'ambiente di alta montagna, con vestiario comodo e pratico.

L'Organizzazione del Campo Scuola fornirà ad ogni partecipante il seguente abbigliamento: 1 cappellino, 2 magliette, 1 felpa.



## Regole di comportamento

Il regolamento si applica a tutte le attività previste dal Campo e comprende indicazioni e dotazioni per le attività di più giorni con pernottamento.

La partecipazione al Campo ANA VALFURVA è libera e prevede l'accettazione da parte dei partecipanti, e dei loro genitori del seguente regolamento, che stabilisce la civile convivenza e disciplina le norme comportamentali durante le attività educative e ludiche.

I principi che animano il "Campo" sono quelli di infondere ai partecipanti (allieve/i) uno spirito di appartenenza, disciplina e senso del dovere, fratellanza e amicizia, senso civico e di Protezione Civile.

Il corretto comportamento, ed il rispetto di queste regole generali sono il fondamento per il giusto svolgimento delle attività programmate.

I minori partecipanti al "Campo Scuola", chiamati "Allievi", durante le varie attività saranno sotto la tutela e la vigilanza del Gruppo A.N.A. Valfurva.



Regole di comportamento durante il Campo Scuola:

- Gli allievi rispetteranno con attenzione le direttive impartite dagli Alpini del Team Organizzatore (riconoscibili per la divisa e il badge di riconoscimento).
- Gli allievi si comporteranno sempre in modo consono all'attività effettuata, rispettando le regole e la disciplina, tutelando i più piccoli con spirito di amicizia e fratellanza.
- Gli allievi rispetteranno gli orari dell'organizzazione e non si allontaneranno mai dal proprio plotone di appartenenza, senza prima avvertire i membri del Team Campo Scuola.
- I TELEFONI CELLULARI, PC, MACCHINE FOTOGRAFICHE NON potranno essere utilizzati (in caso di necessità urgenti, i genitori potranno rivolgersi ai Responsabili del Campo Scuola).
- Non si potrà mangiare o portare cibo all'interno delle tende.
- È vietato fumare, bere alcolici e l'uso di sostanze illegali.
- Non è possibile permanere nella tenda non assegnata.
- Non è possibile permanere nelle tende senza motivo.
- Dopo il segnale del Silenzio, nelle ore notturne, è vietato alzare la voce, in modo da permettere il riposo di tutti gli allievi.
- In caso di gravi mancanze e comportamenti irrispettosi e maleducati, nei confronti di adulti o di altri allievi, su decisione irrevocabile del Team Campo Scuola, i soggetti saranno immediatamente allontanati, previa comunicazione ai genitori.

#### **Quota di Iscrizione 2025 50 € cadauno**

Le Prenotazioni saranno raccolte in base ad indicazioni impartite in seguito.

**Il Gruppo Alpini di Valfurva**

## 82° ARNAUTOWO A TIRANO

*“Siamo qui per ricordare una pagina gloriosa e dolorosa della nostra storia, la battaglia di Arnautowo, che non è stato solo uno scontro, ma un esempio di dedizione, coraggio e amore per la Patria”. È l'essenza del discorso del Presidente Gianfranco Giambelli, sabato pomeriggio a Tirano dove si è tenuta la cerimonia per l'82° anniversario di Arnautowo. Il 25 gennaio 1943 la colonna italiana in ritirata, guidata dalla Tridentina, fronteggiò un attacco russo a Nikitowka e, alle prime luci del 26 gennaio nei pressi di Arnautowo, dovette respingere duri attacchi con i battaglioni Tirano e Valcamonica. Il tragitto percorso condusse poi gli alpini a Nikolajewka, dove lo stesso giorno fu combattuto un feroce scontro tra le forze italo-tedesche e le truppe sovietiche che causò l'annientamento delle truppe italiane, decimate da morti, feriti e prigionieri, con una minima parte in grado di uscire dalla sacca e proseguire quel lungo calvario della ritirata.*

La manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa nella chiesa parrocchiale di San Martino, accompagnata dalle voci del Coro Monti Verdi di Tirano.

In seguito, scandita dalle note della Fanfara Sezionale Valtellinese è partita la sfilata fino alla centrale piazza Marinoni per l'alza-bandiera, l'onore ai caduti ed i discorsi commemorativi.

Il Capogruppo di Tirano, Claudio Cometti, ha dato la parola al vicesindaco, Giordana Caelli, per un breve saluto: *“Sono sinceramente orgogliosa di partecipare alla giornata in ricordo e dispersi di tutte le guerre, soprattutto quelle di Russia - ha dichiarato. In questo momento dedicherò un pensiero a mio zio Franco, disperso in Russia”.*

Nell'intervento conclusivo il Presidente Giambelli ha ringraziato tutti i presenti e sottolineato la presenza degli amici alpini di Rivoli, i rappresentanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della polizia, il vessillo della Sezione di Torino e di Lecco, tutti i gagliardetti, la Fanfara sezionale e i sindaci in tricolore.

Rivelando che: *“quando vedo loro prendo coraggio perché vuol dire che i sindaci vogliono bene agli Alpini come noi ne vogliamo alle nostre comunità”.*

Ed, entrando, nel merito della ricorrenza, ha aggiunto: *“Nella battaglia di Arnautowo il Battaglione Tirano decide di non scappare, di non arretrare, di non piegarsi. I suoi Alpini combattono con un'eroica resistenza, ben sapendo che il prezzo da pagare sarebbe stato altissimo, ma anche che il loro sacrificio avrebbe permesso a tanti dei loro compagni di tornare a “baita”. Fra questi alpini spiccano gli ufficiali, insigniti delle medaglie d'oro per il valore dimostrato sul campo, di cui oggi facciamo memoria non solo per il loro eroismo, ma per l'esempio che ci hanno lasciato. Un esempio che va oltre la fedeltà assoluta ai valori più alti, senza tenere nessun timore che lì c'era la morte”. Ha poi concluso: “Ecco noi oggi siamo ancora qua a ricordare, a dire che gli Alpini continueranno a tenere vive queste memorie. Quando nel 1919 è nata la grande famiglia che è l'Associazione Nazionale Alpini, i nostri vecchi ci hanno lasciato un'eredità. Che abbiamo il dovere di tramandare. Viva gli alpini, viva l'Italia”.*

La manifestazione è proseguita all'auditorium Trombini con una toccante narrazione di testi di Nuto Revelli a cura degli amici piemontesi e la recita teatrale/musicale “Storie di giovani perduti” dal diario del reduce Michelangelo Divitini, curato da Daniele Broggin, Veronica Bombardieri, Cristina Turella con gli intermezzi musicali di Costantino Basile, Pierfranco Vincelli, Marco Divitini, Marco Lazzeri e Fabrizio Celso; insieme costituiscono l'Associazione Musica e Immagine.



## “Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini”



Sabato 5 aprile, Sondrio ha ospitato la “Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini”, evento organizzato dalla Sezione A.N.A. Valtellinese. La manifestazione ha visto la partecipazione di circa mille persone, tra Alpini, autorità e cittadini, che hanno reso omaggio al valore e alla dedizione delle penne nere.

La giornata è iniziata nel primo pomeriggio con l’ammassamento in piazza Garibaldi, dove sono stati resi gli onori ai gonfaloni della Provincia e del Comune di Sondrio, al Labaro dell’A.N.A. e ai vessilli associativi. Dopo l’alzabandiera, il corteo ha sfilato lungo il tradizionale percorso: Lungomale Cadorna, via Trento, via Trieste, via Cesare Battisti, fino al Parco della Rimembranza. Qui, la deposizione di una corona ai Caduti, la benedizione e la Preghiera dell’Alpino hanno rappresentato momenti di profonda riflessione e commozione.

Successivamente, presso la Sala Consiliare della Provincia, si è tenuto l’incontro istituzionale con gli interventi delle autorità e i saluti ufficiali.

L’intera manifestazione è stata accompagnata dalle note della Fanfara ANA della Sezione Valtellinese, che hanno reso ancora più speciale una giornata in cui il sole e il calore del pubblico hanno fatto brillare gli Alpini.

La “Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini” è stata istituita nel 2020 dal Consiglio regionale della Lombardia, con l’obiettivo di riconoscere l’instancabile operato degli Alpini, in particolare durante l’emergenza Covid-19. La data del 2 aprile è stata scelta in memoria della benedizione dell’ospedale da campo allestito a Bergamo dall’A.N.A. durante l’emergenza sanitaria.

Il presidente della *Valtellinese*, Gianfranco Giambelli, ha espresso grande soddisfazione per l’evento, sottolineando l’elevata partecipazione e l’efficace organizzazione. Ha inoltre evidenziato la massiccia presenza dei Sindaci della provincia e la rappresentanza di tutte le Sezioni A.N.A. lombarde, a testimonianza dell’importanza attribuita a questa giornata di riconoscenza.

### Il Presidente Nazionale

Dopo i saluti ed i ringraziamenti del Presidente Giambelli, seguiti dal Consigliere regionale Giacomo Zamparini, dal Sindaco di Sondrio Marco Scaramellini, dal Presidente della Provincia Davide Menegola e da S.E. il Prefetto Anna Pavone ha concluso il Presidente nazionale.

Sebastiano Favero ha ringraziato calorosamente la cittadinanza di Sondrio per aver ospitato l’evento, sottolineando l’importanza di questa giornata dedicata agli Alpini.

Ha pronunciato un toccante discorso di gratitudine e impegno, esprimendo il profondo riconoscimento per il ruolo degli Alpini nella nostra società.

Nel suo discorso, Favero ha ricordato l’importanza della legge approvata all’unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia, che riconosce ufficialmente il ruolo degli Alpini nella nostra società. È stato il primo passo verso un riconoscimento che va ben oltre le parole, celebrando la loro presenza concreta, sempre pronta ad intervenire, anche nelle circostanze più difficili.



Gli Alpini, con il loro spirito di sacrificio e solidarietà, sono stati protagonisti nella lotta contro la pandemia, rispondendo con rapidità e determinazione, come nel caso dell'allestimento dell'Ospedali da Campo, dove in una settimana sono stati preparati 150 letti, divisi tra emergenza e post-emergenza.

Favero ha inoltre voluto sottolineare il valore che gli Alpini portano anche oltre i confini italiani, raccontando la sua esperienza in Russia, dove, dopo 50 anni dalla ritirata, gli Alpini hanno scelto di costruire un asilo per i bambini di Rossosch piuttosto che erigere un monumento. Questo gesto, di costruire un futuro migliore per i giovani, è un esempio tangibile dell'impronta positiva lasciata dagli Alpini ovunque siano stati. *"Quando vedevo le donne anziane russe, le babusce, che mi dicevano Alpini, bravo, gentile, capivo quanto il loro operato sia stato apprezzato e quanto sia importante il loro contributo alla pace -",* ha dichiarato Favero ribadendo - *che la pace si costruisce con gesti concreti, non con bandiere."*

Sebastiano Favero ha poi introdotto una riflessione sul valore del servizio obbligatorio. Concludendo, ha espresso il desiderio di un ritorno, non necessariamente sotto forma di servizio militare, ma di una forma di impegno che consenta ai giovani di oggi di rispondere "presente" quando la nazione ne ha bisogno. *"Abbiamo già visto che è possibile, come dimostrato dai ragazzi che, con impegno e passione, partecipano alle attività organizzate dagli Alpini",* ha affermato. Infine, ha ricordato le parole della canzone degli Alpini: *"Gli Alpini non hanno paura, e per loro non esiste l'impossibile"*. Con queste parole, ha voluto infondere speranza e determinazione, sottolineando che gli Alpini sono sempre pronti a fare la differenza e a portare avanti la tradizione di sacrificio e solidarietà che li contraddistingue.

Il discorso di Sebastiano Favero è stato un momento di forte emozione e riflessione, che ha saputo onorare il valore degli Alpini e rinnovare l'impegno verso un futuro di solidarietà e coesione sociale



## La battaglia dei ghiacciai

A chiudere il pomeriggio, la conferenza "La battaglia dei ghiacciai" dello storico Prof. Marco Cimmino.

La "Guerra Bianca", così chiamata per la lotta tra italiani e austro-ungarici nelle gelide montagne delle Alpi durante la Prima Guerra Mondiale, rappresenta uno degli episodi più drammatici e affascinanti della storia militare. Fu una guerra combattuta non solo contro un nemico, ma soprattutto contro la natura, tra ghiaccio, neve e altitudini impossibili. Gli Alpini, esperti nelle tecniche di montagna, affrontarono condizioni estreme, ma la loro preparazione e il loro spirito di adattamento li portarono a realizzare imprese straordinarie, in un conflitto che si distingue per la brutalità e la peculiarità del suo scenario.

All'inizio della guerra, il nostro esercito, pur numericamente superiore, si trovò ad affrontare una serie di difficoltà logistiche e organizzative. Le truppe italiane erano mal equipaggiate e scarsamente preparate per un conflitto che si sarebbe svolto principalmente tra le vette delle Alpi, in ambienti estremi dove l'alpinismo e l'addestramento sui ghiacci erano fondamentali. Nonostante questo, il territorio montano, che sembrava una prigione per la guerra convenzionale, si rivelò anche un'opportunità per strategie inaspettate.

Gli Alpini, con il loro legame indissolubile con la montagna, riuscirono a far fronte alle difficoltà, prendendo il sopravvento su alcuni punti strategici grazie alla loro grande conoscenza del terreno e all'uso innovativo di attrezzature come sci e racchette. La guerra non era più solo un conflitto tra soldati, ma un confronto tra uomini e natura, dove la forza fisica e il coraggio giocarono un ruolo cruciale.



Le battaglie si svolgevano su pendii ghiacciati, su alture inaccessibili dove le posizioni venivano difese da pochi soldati, spesso solo da tre o quattro uomini. Tra le operazioni più celebri, quella sull'aerea cresta di Baeckmann, una lama di ghiaccio con mille metri di strapiombi, che collega la Trafoier Eiswand alla Thurwieser, divenne simbolo della determinazione degli Alpini. Qui, italiani e austriaci si affrontarono corpo a corpo in condizioni impossibili, con uno strapiombo che sembrava destinato a inghiottire ogni speranza di vittoria.

Ma la Guerra Bianca non era solo una lotta fisica contro il nemico. Gli Alpini affrontavano anche il nemico più crudele: il freddo. Le temperature gelide, le bufere di neve, le valanghe e la fatica incessante mettevano a dura prova anche il soldato più preparato. In questo scenario, il rispetto tra le truppe nemiche emergeva come una caratteristica unica. *La guerra senza odio*, come la chiamò Rommel, era un conflitto di reciproco rispetto, dove i soldati italiani e austro-ungarici, pur combattendo tra loro, riconoscevano il coraggio dell'altro.



foto Valerio Zanchi

Il Comando italiano fu fondamentale per le sorti di questa guerra inusuale. A differenza di altri settori del fronte, dove la guerra di trincea era predominante, la guerra sulle Alpi richiedeva decisioni rapide, l'adattamento a situazioni in continuo mutamento e la capacità di sfruttare ogni singolo vantaggio. Non era una guerra di grandi reparti, ma di piccole unità, che dovevano agire in autonomia, con pochissimi comandi superiori. Una delle figure più emblematiche fu quella del capitano Nino Calvi, un innovatore nel campo delle tecniche di sci e di mobilitazione dei soldati in montagna. Con il suo reparto di *skiatori*, riuscì a conquistare posizioni impossibili grazie alla sua capacità di comprendere a fondo il terreno e le condizioni meteorologiche. Calvi, come molti altri comandanti, sapeva che in guerra non basta solo l'addestramento, ma anche una conoscenza intima del territorio e delle sue insidie. La Guerra Bianca ebbe anche un impatto psicologico profondo sui soldati, che combattendo in luoghi familiari ma al contempo inaccessibili, vissero una condizione di vicinanza e lontananza dalla loro casa. L'identità legata alla propria terra, alla propria famiglia e alla propria comunità divenne una forza che spingeva gli Alpini a lottare non solo per vincere, ma per proteggere ciò che amavano. Guardando le valli familiari da una vetta lontana, i soldati sentivano un legame *materno* con il loro paese, ma allo stesso tempo la sensazione di essere lontani anni luce dalla loro casa.



La Guerra Bianca non fu solo una guerra combattuta sulle montagne, ma anche una battaglia spirituale e psicologica che segnò profondamente coloro che la vissero. I soldati tornavano dalle vette delle Alpi con un legame indissolubile tra loro, forgiato nel fuoco della guerra e nella condivisione di sacrifici. La memoria di quei giorni difficili divenne una testimonianza di resistenza e coraggio, e la guerra, pur nelle sue tragedie, creò una forte comunità tra i soldati, che si ritrovavano nelle piazze e nelle associazioni post-belliche, dove il ricordo della guerra sulle montagne era il più sacro dei legami. La Guerra Bianca è quindi la storia di uomini che, attraverso la fatica, il coraggio e il rispetto reciproco, riuscirono a rendere possibile l'impossibile, dimostrando che la guerra può trasformarsi, anche nelle sue forme più dure, in una lotta di identità, resistenza e speranza.

## Il buffet

La conclusione della intensa giornata alpina non poteva che finire senza adeguato proselitismo con i tanti amici ed ospiti convenuti a Sondrio da tutte le Sezioni lombarde. Grazie all'arte insegnata della Scuola APF è stato allestito nel cavedio di Palazzo Muzio un ricco buffet di sfiziosità valtellinesi.

La bravura e cortesia degli allievi ha gestito con bella professionalità l'assalto conviviale della truppa rinnovando quel calore umano che caratterizza gli incontri alpini.

All'insegna del buonumore, è momento amicale che affratella da sempre le penne nere: la tavola lo rinnova e lo amplia. Per i virtuosi del bel canto l'improvvisata corale ha chiuso il pomeriggio della giornata della riconoscenza.

Sentimento che la *Valtellinese* esprime a tutti coloro che hanno collaborato a scrivere un'altra bella pagina della marcia scarpona in Valtellina.

**Mattia Soggiu classe 3°D ITT Sondrio**



## Il grazie del Giambi

Dopo la cerimonia della Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini, che ha riempito i cuori di emozione e orgoglio, sono arrivate parole di vivo apprezzamento dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dalle istituzioni locali e regionali. Tutti hanno voluto sottolineare la straordinaria riuscita dell'evento e la cura con cui è stato organizzato.

Dopo questi attestati sinceri, desidero esprimere un profondo e affettuoso ringraziamento a voi: Alpini, amici, aggregati, alla Protezione Civile, alla nostra Fanfara sezionale e ai bravissimi cerimonieri. È grazie a voi, al vostro impegno instancabile, alla generosità silenziosa e al cuore che mettete in ogni gesto, che abbiamo potuto vivere una giornata così significativa, degna dei nostri valori e della storia della *Valtellinese*.

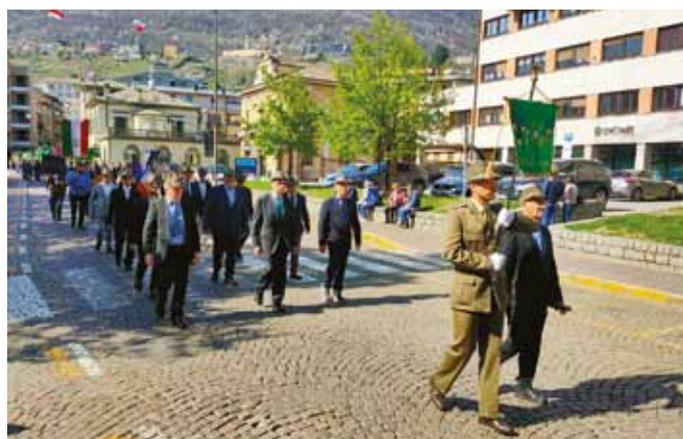
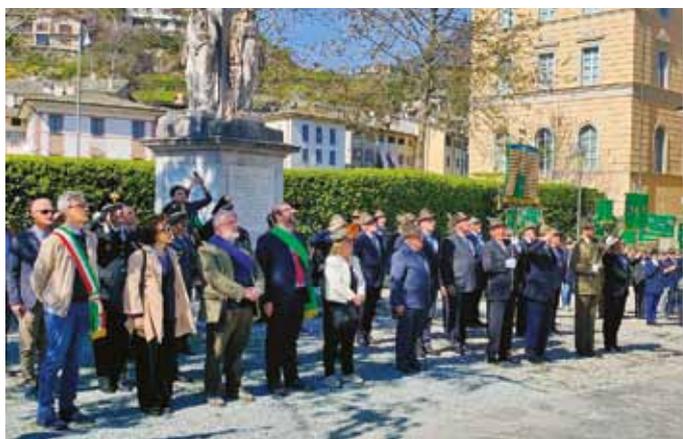
Siete l'anima della nostra Sezione, ancora grazie di cuore a ciascuno di voi.

**Gianfranco Giambelli**



## A Sondrio un magico 5 Aprile

*“Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini”*



## A Sondrio il Labaro Nazionale

*Con la significativa presenza di Sebastiano Favero, Vessilli, Gonfalone Regione, Provincia e tanti Comuni*



# Il podcast degli studenti ITT Mattei di Sondrio

*La classe terza D dell'indirizzo Informatica dell'istituto tecnico tecnologico Mattei di Sondrio va sul podio nel concorso promosso da Regione Lombardia*

Un mezzo di comunicazione come il podcast è stata la scelta vincente quella della classe terza D dell'indirizzo Informatica ITT Mattei di Sondrio: è di questi studenti, va sul podio nel concorso promosso da Regione Lombardia in collaborazione con A.N.A., terza edizione, dal titolo "Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini", dedicata quest'anno al tema "I valori degli alpini per i giovani e la cultura del "fare": memoria, protezione civile, campi scuola, spirito di servizio, amore per la patria e per la pace". Il loro progetto, dal titolo "Zaino in spalla" (si sviluppa in tre podcast), si è conquistato il podio; la classe beneficia di un viaggio di istruzione di due giorni alla scoperta di Trento e di Rovereto, luoghi significativi per la storia delle penne nere che visiteranno a maggio. A guidarli in questo percorso è stata Angela Solimene, docente di lettere.

"Si poteva pensare che un tema come quello degli alpini non riuscisse a destare l'interesse di una classe di sedicenni - dice il presidente Massimo Celesti -, invece gli studenti hanno aderito immediatamente alla richiesta della loro docente Solimene".

Tre i podcast realizzati, a più voci narranti, sono in ordine cronologico; "La storia degli alpini", "Coraggio senza tempo" e "Gli alpini oggi" della durata complessiva di 21 minuti.

"Gli alpini oggi non sono solo custodi di una storia gloriosa, ma protagonisti attivi come nel passato anche nel nostro presente - sono le conclusioni dei giovani nell'ultimo podcast -. Protezione Civile, volontariato, formazione dei giovani, memoria storica, sport e ambiente, il loro impegno è un esempio di cosa vuol dire servire una comunità con passione e dedizione". E secondo i giovani, "forse è proprio questo il segreto del loro successo. l'alpino dimostra di scegliere questo tipo di vita. Non è solo una abitudine perché magari il padre o il nonno lo è stato, ma è una spinta che non si esaurisce mai".



## Premiazione il 2 aprile a Milano in Regione Lombardia

L'aula consiliare è piena di gente, le postazioni in basso sono gremite dai ragazzini delle scuole di I grado che hanno partecipato al Bando di concorso Riconoscenza al valore e alla solidarietà degli alpini e hanno vinto, chi singolarmente, chi in gruppo, i premi messi in palio. Qualcuno di loro è già stato qui, per noi di Sondrio è la prima volta e per l'occasione siamo scortati dal nostro alpino preferito, **Rino Masa**, insegnante, fotografo e alpino, appunto, che da anni immortalata i momenti migliori dell'ITT Mattei.

Dietro le postazioni delle autorità, siedono i giovani universitari premiati per pregevoli lavori di ricerca sul Corpo e sulle sue rilevanti personalità come quella di Giuseppe Novello, alpino e artista di Codogno.

Dagli scranni della sala le autorità si passano la parola l'un l'altra moderate dalla figura di Andrea Ferrari, a capo dell'URP di Regione Lombardia.

Oggi si dà seguito a quanto stabilito dalla legge regionale 19 del settembre 2020 che all'art. 5 accenna al concorso che ci vede qui per la premiazione, noi, i sondriesi del Mattei che per l'occasione siamo stati messi negli spalti tradizionalmente destinati alla stampa.

L'emozione è tanta, l'orgoglio pure, l'ITT Mattei ha partecipato con un prodotto costituito da un sito e tre podcast che è stato molto apprezzato e qualcuno dei ragazzi finalmente sorride, ancora incredulo per il risultato.

Particolarmente significativo è l'intervento di Carmine Sepe, ai vertici del Comando Militare Esercito Lombardia. Il suo discorso, pieno di accenni letterari, coinvolge Dante e Ulisse, il viaggio inteso come errare da un luogo all'altro ma anche l'errare come viaggio alla ricerca dell'identità personale, attraverso esperienze, errori, cambi di rotta che sono sempre più importanti del raggiungimento della meta, perché, dopo tutto, il percorso conta più dell'obiettivo centrato, perché ci rende quello che poi siamo.

Il discorso di Sepe continua e si snoda attraverso il coinvolgimento di vincitori eccellenti e non vincitori, uniti nello stesso destino, come "gli Alpini, che non sono quelli che arriva-

no per primi ma arrivano in cordata, non uno di meno, senza lasciare nessuno indietro”, dice il Comandante.

Ricordare, rimembrare, rammentare, dice Sepe, sono tre verbi con al centro tre elementi imprescindibili, cuore, membra e mente, che solo in sinergia possono proiettare l'uomo verso il raggiungimento degli obiettivi che si pone. Occorre però un grande sforzo, una passione perché i tre si coordinino per lanciarsi oltre l'ostacolo.

Più pragmaticamente il discorso si sposta poi sulla qualità dei lavori dei partecipanti, in questa edizione notevoli per l'innovazione tecnologica e la possibilità di riutilizzo dei materiali in altre circostanze che favoriscano il rilancio dei valori alpini tra le giovani generazioni, obiettivo della legge 19. Entusiasta anche Alessandra Cappellari, consigliere regionale e Presidente della commissione Affari istituzionali che, con il suo lavoro certosino tra i capitoli di bilancio, ha permesso l'allargamento della platea dei vincitori, come dimostrano i diversi ex aequo assegnati. La consigliera si richiama alla legge fortemente voluta in giunta, perché in grado avvicinare le generazioni e di dimostrare la giusta riconoscenza al corpo degli Alpini, mentre auspica che il concorso, ormai alla terza edizione, possa essere sempre più diffuso tra le scuole della regione.

Giunge finalmente il momento della premiazione e uno dopo l'altro singoli e gruppi si avviano verso le autorità per la foto di rito e per ricevere il diploma di partecipazione con una riproduzione in stampa 3d di Palazzo Pirelli. La cerimonia avrà poi una continuazione il 5 aprile, in occasione dei festeggiamenti che ogni sezione provinciale organizzerà per la Giornata nazionale al valore e alla solidarietà degli Alpini.

**Angela Solimene**



La Valtellinese, orgogliosa dei bocia, si complimenta con loro ed i docenti che li hanno accompagnati nel bando regionale inserito nella L.R. 19 settembre 2020

## A Sondrio il 5 aprile

L'eco delle elaborazioni realizzate dagli studenti della classe terza D dell'indirizzo Informatica dell'istituto tecnico tecnologico Mattei di Sondrio sugli Alpini, premiato tre giorni prima a Milano, è rimbalzato nella sala Consiliare della Provincia con la freschezza dei *bocia* presenti con la Docente, e il corale applauso delle Autorità e dei *veci*, sensibili e commossi a sentirsi destinatari di attenzioni in quella particolare giornata che viene loro dedicata.

Se “**Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini**” era, capace di gonfiare quel po' di orgoglio identitario che rende coesi e operosi gli scarponi, questo momento con i *bocia* era ciliegina ben condivisa in sala.

Chi sono e cosa fanno gli Alpini lo hanno espresso tanto nei brevi interventi le Autorità ed i vertici associativi quanto il relatore, **Prof. Marco Cimmino**, autorevole ed appassionato studioso, che ha fornito una *lectio magistralis* con “La battaglia dei ghiacciai”.

Passato, presente e futuro sono così emersi nelle sintetiche quante accurate riflessioni; il primo con l'intervento che ha riportato i presenti nel contesto della Guerra Bianca con il Prof. Cimmino, l'attualità ed i sogni nel cassetto con gli interventi del Consigliere regionale (*aggregato*) **Giacomo Zamperini** ed il Presidente nazionale **Sebastiano Favero**.



Piace rivelare che tra gli studenti premiati, tutti eccellenti smanettoni, visto l'indirizzo informatico dei loro studi, Matty è anche brillante agricul. Accudisce i suoi animali e va in alpeggio orobico, l'ameno Armisola in comune di Ponte Valtellina, dove con il caricatore alpino Bruno Tuia impara i segreti d'alpe e riversa le nuove

competenze high tech nei prodotti. Le sue ricottine sono vere sfiziosità. Bravo Matty, Zaino in spalla!

## Lo smanettone disilluso e incazzato

di Clem Silvestri

Iniziamo con una precisazione sul titolo: **smanettone**, come simpaticamente mi definisce il nostro Marino (che io, altrettanto simpaticamente, chiamo **zukunft**), è riferito al fatto che sia il vecchio sito della Sezione di Sondrio che quello attuale della Valtellinese, che andrà rivisto alla luce dei frequenti problemi dell'ormai vetusta strutturazione del tema alla base del sito stesso, sono stati ideati, creati e direttamente implementati dal sottoscritto, a suo tempo fervente fautore della digitalizzazione e della comunicazione attraverso la tecnologia basata su internet e acquisita "smanettando" con tastiera e mouse, ricorrendo ai consolidati comandi del "cerca, trova, ruba e incolla". **Disilluso** perché, da vecchio insegnante di educazione fisica, ho potuto testare praticamente i danni provocati dall'eccessivo utilizzo di questi strumenti non solo sul fisico, ma anche sulle capacità cognitive e relazionali della famosa generazione Z, quella dei nativi digitali, tant'è che si assiste sempre più frequentemente a clamorose marce indietro relativamente all'utilizzo dei sussidi informatici in ambito scolastico. Mai avrei pensato un tempo di scrivere ciò che ho esposto, anzi... Ad essere sincero però le prime avvisaglie di questa che definisco involuzione regressiva, l'ho avuta in seguito all'avvento dei social media, tramite i quali l'"**essere**" è stato sostituito dall'"**apparire**" al fine di ottenere il più possibile gli agognati "mi piace". È questo il motivo per cui sul sito sezionale, come nella stragrande maggioranza dei siti istituzionali, non è possibile commentare gli articoli.



E veniamo quindi all'**Incazzato**.

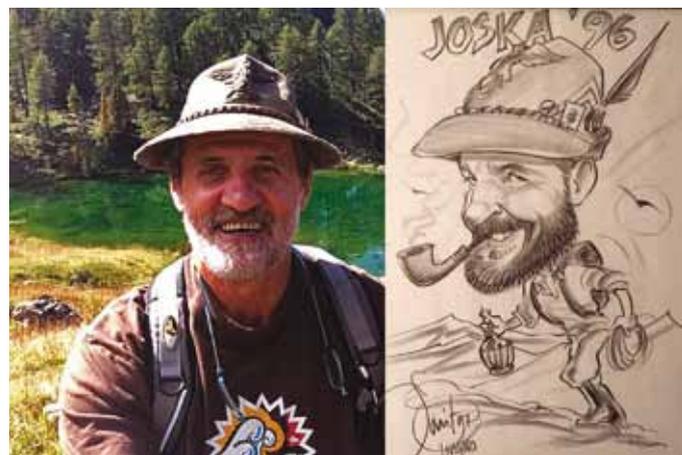
Lo scorso mese ero alla ricerca di un articolo pubblicato a suo tempo su *L'Alpino* di qualche anno fa riguardante il nostro amatissimo e mai dimenticato Presidente Parazzini oggetto di vergognoso lancio di uova da parte di delinquenti dei centri sociali che sfilavano sotto la sua abitazione milanese e ai quali lui rispose esponendo il tricolore; altri tempi, altra gente, altri presidenti! Vado su **ana.it**, dal menu contestuale mi linko alla rivista e mi accingo alla ricerca dell'articolo, pensando di sfogliare gli arretrati. Vado su archivio giornali ed ecco la sorpresa "*Contenuto riservato ad associati o abbonati. Effettua il LOGIN oppure REGISTRATI per visualizzare il contenuto*".

Non ci posso credere, provo a registrarmi e mi viene richiesto il "*codice associato di 13 cifre reperibile sull'etichetta di spedizione del giornale*".

Quell'etichetta l'avevo gettata via, rigorosamente nella differenziata dopo aver grattato via la colla siliconica assieme alla busta in plastica al ricevimento del giornale.

Ho quindi dovuto aspettare il mese successivo per potermi registrare e poter accedere al giornale online ma, a differenza di prima, non avendo più la possibilità di scaricare la versione pdf dello stesso, contrariamente a quanto è possibile fare con il nostro *Valtellina Alpina* dal 2009 in poi.

Ora si pone d'obbligo fare una semplice riflessione. Vabbè che ormai il futuro è nell'on-line, tutto ormai dipende dal mondo virtuale, anche i soldi, anche se poi basta un tubo rotto in Svizzera per bloccare i pagamenti on-line in mezza Europa. Chissà che andando avanti così anche la carta igienica non diventerà virtuale pure lei, come in quella vecchia clip che alla richiesta del rotolo nuovo veniva infilato sotto la porta un tablet con la fotografia del rotolo. Scherzi a parte, la mia arrabbiatura nasce da una semplice considerazione di ordine pratico: perché riservare la lettura de *L'Alpino* solo agli abbonati? Mi risulta che la carboneria sia cosa di due secoli fa.



Da anni si parla di futuro associativo, di Alpini dormienti da recuperare, di "come sopravviveremo al mutare dei tempi" e altri ammennicoli vari ma, dico io, che senso ha riservare la comunicazione esclusivamente al ristretto pubblico che già ha avuto modo di accedere alla stessa in formato cartaceo. Che idea si può fare di noi una persona qualsiasi, non alpina, che per caso trova che su *L'Alpino* di novembre 2023, scorrendo il sommario della rivista in chiaro, legge il titolo dell'articolo "La nascita della nostra preghiera", cerca di aprirlo e ... "contenuto riservato agli abbonati...". La risposta che io mi darei se fossi in quella persona la lascio immaginare a voi, ma di sicuro sarebbe una cosa tipo "Ma questi qui chi sono o chi credono di essere?" La intenderei come "Tu non sei dei nostri, quindi fatti i fatti tuoi e non rompere! Se vuoi sapere come la pensiamo PAGA!!!"

Dicono che certe limitazioni sono d'obbligo per poter accedere ai contributi statali all'editoria. Ormai per essere Alpini bisogna fornire il codice fiscale, compilare moduli su moduli, dichiarazioni di privacy, fra un po' ci chiederanno anche il casellario giudiziale e il tesseramento si potrà fare solo in modo telematico su conto corrente dedicato perché l'Europa ci chiede il tracciamento dei soldi (virtuali anche questi) contro l'evasione fiscale. Mi viene uno stimolo al basso ventre ma tranquilli, mi siedo, faccio un bel respiro, accendo il tablet vado su **anavaltellinese.it** e su **Valtellina Alpina - Arretrati**; vado a vedermi i numeri vecchi, i pdf di una quindicina d'anni fa, i primi anni in cui sono stati caricati sul web, rivedo foto di amici andati avanti, resoconti di attività svolte che rappresentano la nostra storia, subito reperibili e consultabili, impossibili da trovare in forma cartacea, e tutto questo senza i contributi statali sull'editoria.

## Il Tricolore

*Il 17 marzo celebriamo la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della Bandiera, istituita nel 2012 nella data della proclamazione, avvenuta a Torino il 17 marzo del 1861, dell'Unità d'Italia.*

*A 164 anni di distanza dall'unificazione della Patria, questa giornata istituita come festa vuole essere soprattutto una importante occasione di riflessione, per ricordare che cosa abbiano significato e significhino l'unità del Paese e i valori fondamentali contenuti nella Carta costituzionale italiana.*

*L'Associazione Nazionale Alpini, nata alla fine della Grande Guerra, sommo momento unificante dell'Italia a prezzo di dolorosi quanto eroici sacrifici, è portatrice da oltre un secolo di valori che parlano in primo luogo di amore per la Patria, rispetto per le Istituzioni, spirito di servizio, condivisione e amore per la pace, intesa nel senso più ampio e costruttivo: una convivenza solidale cioè, che è fatta di operosità quotidiana e disinteressata a favore della comunità.*

*Perché gli alpini lavorano incessantemente, in silenzio, senza clamori, rispettando il giuramento fatto al Paese e alla Bandiera al tempo del servizio militare, un servizio che nella generalità della coscrizione era a sua volta unificante della gioventù italiana. Una gioventù che purtroppo oggi appare disorientata e priva di punti di riferimento: ai ragazzi e alle ragazze ci rivolgiamo allora con i nostri Campi Scuola nazionali per trasmettere in primo luogo proprio questi valori fondanti.*

*Ed intendiamo esternare e rappresentare tutto ciò anche plasticamente il 17 marzo, esponendo il Tricolore in tutte le sedi delle nostre ottanta Sezioni e dei nostri oltre 4.200 Gruppi. Viva l'Italia, dunque. E viva il Tricolore e gli alpini!*

*Nel messaggio diffuso dal Presidente Sebastiano Favero si coglie l'essenza, l'anima di quanto dovrebbe rappresentare per ogni cittadino italiano il Tricolore.*

*In esso c'è la storia, i sacrifici ed i drammi, la gioia ed il tripudio di un popolo, di tante generazioni.*

*Un vissuto, un presente e ... quale futuro? Nella complessità, negli scenari che stiamo vivendo diventa altrettanto complesso trovare risposte sensate.*

**L'Alpino**, febbraio 2025

*Lettere al Direttore*

### Come esporre il Tricolore

Esiste un protocollo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che indica come esporre il Tricolore italiano in modo inequivocabile. Però basta girare per paesi e città e vedere che non è così scontato. Sedi scolastiche, uffici collegi, ospedali, persino comuni e a Roma la sede di un grosso partito nazionale. Dunque la proposta è di stampare sul nostro L'Alpino un articolo che entri nel merito in modo deciso. Visto che gli alpini sono su tutto il territorio nazionale, i presidenti di ogni sezione trasmettono ai loro capigruppo l'informazione in modo tale che ogni Gruppo possa controllare il proprio territorio. In poco tempo tutti i Tricolori sarebbero al posto giusto. Nell'occasione ricordo una frase del nostro presidente di allora Carlo Azeglio Ciampi che il 4 novembre 2001 a San Martino e Solferino disse: «Vorrei che in ogni casa ci fosse un Tricolore».

**Domenico Lucchina**

*Gruppo di Morbegno Sezione Valtellinese*

Ciao Marino, ti ho sentito alcune volte incitare i vari Gruppi a presentare articoli da pubblicare su *Valtellina Alpina* per tenerla viva. Eccoli accontentato. Come avrai letto è stato pubblicato un articolo su *L'Alpino* riguardante il nostro tricolore. Questo problema come avrai osservato anche tu è presente anche in valle. Ti allego anche delle foto estratte dal decreto del Consiglio dei Ministri cosicché le potrai pubblicare, almeno sappiamo tutti di cosa si parla. Quindi Alpini della Valtellina rompete le righe e diamoci da fare, il lavoro non è impegnativo, basta accordarsi con i vostri Capogruppo. Per la cronaca il Gruppo Alpini di Morbegno ha già monitorato il suo territorio di competenza e portato a termine il programma "*Tricolore in ordine*". Un saluto scarpone a tutti e buon lavoro.

**Domenico Lucchina**

*Gruppo Alpini di Morbegno*



## Il Vecio Artigliere Alpino Donnino Dattomi è andato ... avanti

Grande dolore e tristezza ad Andalo, Delebio e Mantello, dove **Nini** risiedeva da tanti anni, per la scomparsa di un uomo che ha dedicato la sua vita alla famiglia, al lavoro e alla sua grande passione, l'Associazione Nazionale Alpini. Dietro il suo modo di fare un po' burbero si nascondeva un animo buono, gentile, era di compagnia e pieno di risorse umane, i suoi valori e ideali erano quelli di un vero Alpino. Nato ad Andalo il 12 Novembre del 1933 da una famiglia di contadini, aveva 7 anni quando scoppiò il 2° Conflitto Mondiale; numerosi giovani del paese furono chiamati alle armi e mandati al Fronte, alcuni di loro non fecero più ritorno con grande disperazione dei loro cari.

Donnino fu molto colpito da questi eventi bellici, anche dalle lotte fratricide tra Fascisti e Partigiani, dove si combattevano tra fratelli. Nel 1945 la Guerra finì, erano anni difficili, a 15 anni Nini cominciò a lavorare in segheria a Delebio, si mise in società col compianto amico Alpino Mario Dell'Oca, l'attività lavorativa fu importante, andò avanti bene fino al 2003 quando **Nini** si ritirò in pensione. I 55 anni di lavoro dei 2 Soci e coetanei furono interrotti nel 1955 quando vennero chiamati alle armi, **Nini** fece il CAR a Merano, inquadrato nel 5° Reggimento Alpini, Artigliere da Montagna del Gruppo Sondrio, nella gloriosa 33a Compagnia, il 14 Dicembre 1956 arrivò il congedo.

Questo periodo di naja segnò per sempre la vita di **Nini**, tornato a baita sposò Mariuccia Mazzucchi, ebbero 3 figli, Aldo, Giusy e Diego e 4 nipoti, Alice, Sara, Gabriele e Anna, una grande famiglia di cui era molto fiero. Aveva la passione per la campagna, coltivava la vite e l'orto a uso familiare, la sua conoscenza del mondo del legno gli permise di aiutare i figli a formare una nuova realtà produttiva. Con amici fidati si recò in Canada, Cina, Sud Africa, Capo Nord, gli piaceva girare il mondo e conoscere altri popoli. Nel 2018 Mariuccia volò in cielo, Donnino ne soffrì molto, ma grazie alla vicinanza dei suoi cari e di tanti amici Alpini riuscì a superare il brutto momento. Dopo la naja si iscrisse al Gruppo Alpini di Delebio partecipando alle cerimonie commemorative organizzate dai Reduci a ricordo dei Caduti nelle guerre, assimilò i grandi valori e ideali verso la Patria e il Tricolore. Nel 1967 fondò il Gruppo Alpini di Andalo e ne divenne il 1° Capogruppo. Era conosciuto e stimato, sempre presente con il suo Gagliardetto alle cerimonie e ai funerali degli Alpini di Valtellina, Val Chiavenna, Alto Lario e non solo; ha partecipato a 63 Adunate Nazionali, ad altrettanti Raduni del 2° Raggruppamento e per 2 volte anche in Romania a Bucarest dove c'è il Monumento dell'Alpino.

Con il Gruppo di Andalo era sempre attivo, pronto ad intervenire sui sentieri e sulle strade di montagna, per l'asilo, sul monumento, nel sagrato della chiesa e quando l'Associazione Combattenti e Reduci del paese cessò l'attività, gli Alpini raccolsero la loro eredità morale. Sotto la sua guida il Gruppo ha realizzato ad Andalo molte opere e inaugurazioni; nel 1968 Piazza 5° Alpini, nel 1999 il Tempietto a Piazza, nel 2007 la nuova Sede, nel 2010 il *Gisoo del Solt* una cappelletta di fine 1800 posta su una roccia sopra il paese raffigurante Gesù Crocifisso.



Il funerale di **Nini** si è svolto venerdì 10 Gennaio nella chiesa di San Marco a Mantello che non è riuscita a contenere i partecipanti; moltissimi Gagliardetti e penne nere. Apprezzata la celebrazione del parroco don Andrea Cusini, il Presidente della *Valtellinese* Gianfranco Giambelli ha evidenziato le grandi doti alpine del **Nini** che è stato un esempio e una guida per i giovani, i suoi valori rimarranno sempre nella nostra memoria.

Livio Mariana



Consegna targa ricordo per il 90° compleanno a Nini; da sin. i figli Aldo e Diego, sindaco di Andalo Juri Girolo, Capogruppo Alpini Andalo Serena Del Fedele, la figlia Giusy e Livio Mariana.

## Gli amici se ne vanno

Il generale di C.A. Roberto Scaranari è "andato avanti", aveva 83 anni. È stato comandante delle Truppe Alpine dal 2000 al 2002 ma molti lo ricorderanno con affetto perché dopo gli studi alla Scuola di guerra di Civitavecchia ha vissuto gran parte della carriera nei reparti alpini: ha comandato il battaglione Genio del 4° Corpo d'Armata alpino, vicecomandante della brigata Orobica e comandante della Julia. Nonostante vivesse a Roma era iscritto all'Associazione nel Gruppo di Fucine (Sezione Vallecamonica) e agli alpini in congedo era particolarmente legato, in particolare aveva ideato il Museo degli Alpini di Darfo Boario Terme. Nel 2001, quando aveva da poco assunto il comando delle Truppe Alpine, aveva partecipato con grande entusiasmo all'Adunata nazionale che quell'anno era organizzata nella sua città natale, Genova. Con questo laconico comunicato apparso sul sito ANA si è appreso che il canto dei Peones si è spento.

Conosciuto nel 2005 a Boario Terme, circondato da un plotone di suoi Genieri, simpaticamente battezzati peones, si è rivelato Comandante carismatico e inarrestabile chiacchierone; capace di tenere banco per ore tra aneddoti di avventure najone, *genovesità*, *romanità* e tanta *valtellinesità* visto che contava un sacco di amici che prima aveva comandato da Tenente, sapendo amalgamarsi così bene con i suoi Pionieri cementati da rispettosa amicizia, costituendo poi, da Generale a tre stelle, una compatta formazione, i *peones*, raggruppati nel Gruppo Alpino ANGET; **Amadigi, Bormolini, Martinelli, Mastai, Pasini, Pollini, Romele, Tagni, Tebaldi, Tevini, Travaini, Trivella, Vanotti, Zerboni...** per ricordarne qualcuno. Rimpatriate in valle, dense di sentimenti, episodi ed aneddoti tutti da gustare; giornate di succosa amicizia con un travolgente Roberto a scandire il passo dei ricordi di quei lontani giorni di naja in Alto Adige. Personalità ricca di talenti, vero leader coinvolgente; sito, bollettino ANGET, museo degli Alpini di Darfo... ritrovi, escursioni sul Cengio, in Presanella, in Scermendone... quante ore liete vissute con lui ed i *peones*. Quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato lo ricordano con stima e affetto: oltre al valore dell'amicizia Roberto ha lasciato una profonda impronta nel museo, nei bollettini e in quel prezioso libro TASI E TIRA - del quale sono inconsapevole ispiratore - dove si rivela autentico maestro di vita.



Il carismatico Gen. Roberto Scaranari, è nel cuore di tanti Peones



Indimenticabili i fraterni incontri con i Peones in Valtellina.

## Era l'estate 1987

**Lorenzo Renzo Bosso**, Capogruppo di Montemarzo d'Asti, con un pugno di inarrestabili volontari fu tra i primi ad accorrere in Valtellina per l'emergenza estiva di alluvione e tragiche frane.

A Piaveda lavorarono come *buldozer*; portarono conforto e sorriso, restituirono rinnovato slancio e fiducia alle famiglie inondate dall'acqua, dal fango, dai pesanti danni.

Fu così che tra cittadini, Alpini di Piaveda ed astigiani lievitò una bella amicizia con vari incontri e reciproci aiuti. In alcuni decenni tutto è mutato, tanti amici sono *andati avanti*, la polvere ha depositato d'oblio, ma i sentimenti forti come la gratitudine si conservano.

Pochi mesi dopo l'addio a Lorenzo, da Rosella è giunto un altro mesto SMS: *il nostro Alpino Francesco Dal Bello, anche lui era stato con mio marito a lavorare in Valtellina... stanotte è andato a dormire, purtroppo stamattina non ha fatto risveglio, 68 anni*. Si dilatano i ricordi, i forti momenti d'incontro amicali; i raduni dei Gruppi, le Adunate (Francesco era apprezzato componente del SON, un fraterno abbraccio era bella consuetudine) poi con l'anagrafe in salita ed i guai della salute, lo zaino si posa. Piace pensare che il progressivo ed inesorabile infoltirsi della truppa nel Paradiso di Cantore compensi i vuoti di quanti tribolano quaggiù ad arginare le tante emergenze sociali e climatiche con il badile ed il sorriso.



Lorenzo Bosso e Francesco Dal Bello, cari amici di Montemarzo d'Asti andati avanti; esempi di passione e generosità scarpona.

# 47° Campionato Nazionale A.N.A. Sci Alpinismo

## Tambre (Belluno) 22-23 Febbraio 2025

Tambre, sede del 47° Campionato ANA di sci alpinismo, è un piccolo comune montano situato nella conca dell'Alpago in provincia di Belluno, la cui storia e cultura sono profondamente legate alla Foresta del Cansiglio e all'utilizzo che nei secoli è stato fatto del suo legname. La Sezione di Belluno, il Gruppo Alpini di Tambre e i Gruppi Alpini dell'Alpago, organizzatori del 47° Campionato Nazionale di sci alpinismo hanno predisposto due percorsi, uno corto con un dislivello totale di m. 1250 per uno sviluppo di km. 7,05 e uno lungo con un dislivello totale di m. 2190 e uno sviluppo di km. 10. Per la *Valtellinese* hanno partecipato 26 atleti suddivisi in 9 coppie che hanno gareggiato sul percorso lungo valevole per il titolo nazionale; 3 coppie hanno optato per il percorso corto, i soci aggregati hanno gareggiato sul percorso lungo, la coppia Gusmeroli Alessio e Marco ha rappresentato la *Valtellinese*.

Il titolo italiano assoluto A.N.A. 2025 è andato alla coppia Bergamasca Pasini Fabio-Zamboni Giovanni che ha preceduto la coppia Valtellinese composta da **Trentin Walter** e **Compagnoni Venanzio**, cl. 1963.

Su un percorso molto selettivo, reso ancora più impegnativo per la scarsità di neve, tutte le coppie della *Valtellinese* sono giunte al traguardo, conquistando il primo posto assoluto nella classifica per Sezioni.

Complimenti vivissimi da parte della famiglia Alpina Valtellinese agli atleti e allo staff dirigenziale **Canclini-Trabucchi-Pozzi** per gli ottimi risultati conseguiti nella trasferta bellunese. Prossimo appuntamento il 8-9 marzo a Domodossola in provincia di Treviso per il 58° Campionato Italiano A.N.A. di slalom gigante.

Luigi Colturi

### Classifica Assoluta Campionato

#### Podio olimpico

1°	<b>Pasini Fabio/Zamboni Giovanni</b>	Sez. Bergamo
2°	<b>Trentin Walter/Compagnoni Venanzio</b>	Valtellinese
3°	<b>Milini Luca/Rovetta Giordano</b>	Sez. Brescia

### Piazzamenti dei nostri Atleti

su 72 coppie classificate

#### Percorso lungo

2°	<b>Trentin Walter/Compagnoni Venanzio</b>
9°	<b>Antonoli Vittorio/Pedrana Adriano</b>
14°	<b>Pedrazzini Alfred/Antonoli Paolo</b>
25°	<b>Confortola Ennio/Schena Nicola</b>
28°	<b>Mazzucchi Bruno/Bertolina Marco</b>
31°	<b>Graneloli Diego/Fanoni Francesco</b>
36°	<b>Lazzeri Daniele/Flematti Davide</b>
38°	<b>Baroni Claudio/Trabucchi Corrado</b>
42°	<b>Martinelli Massimo/Viviani Fabiano</b>

#### Percorso corto

3°	<b>Maffezzini Alioscia/Ciaponi Alan</b>
9°	<b>Urbani Pietro/Sosio Giorgio</b>
12°	<b>Martinelli Bernardino/Foppoli Leone</b>

### Aggregati

#### Percorso lungo

7° **Gusmeroli Alessio/Gusmeroli Marco**

### Classifica Sezioni Soci Alpini

(sulle migliori 11 coppie classificate)

1°	<b>Valtellinese</b>	<b>punti</b>	<b>1357</b>
2°	Bergamo	punti	1030
3°	Belluno	punti	925
4°	Trento	punti	826
5°	Feltre	punti	452

23 Sezioni partecipanti, 89 coppie classificate

### Classifica Sezioni Soci Aggregati

1°	Belluno	punti	212
2°	Bergamo	punti	189
3°	Verona	punti	185
4°	Vallecamonica	punti	176
5°	Ivrea	punti	162
8°	<b>Valtellinese</b>	<b>punti</b>	<b>81</b>

12 Sezioni partecipanti, 24 coppie classificate



Vincenti nonostante assenze importanti nel team della Valtellinese

# 88° Campionato Nazionale A.N.A. Sci di Fondo

*Forni Avoltri (Udine) 1-2 Febbraio 2025*

I Campionati Nazionali ANA 2025 hanno avuto inizio per le discipline invernali con la prova di fondo nei giorni 1 e 2 febbraio a Forni Avoltri, il più settentrionale dei comuni friulani, inserito nello splendido comprensorio delle Alpi Carniche.

Alla manifestazione organizzata dal locale Gruppo Alpini e dalla Sezione Carnica, hanno partecipato (classificati) 223 atleti Alpini appartenenti a 36 Sezioni, 53 atleti Aggregati appartenenti a 21 per un totale di 276 atleti.

Per la cronaca il Campione Italiano Assoluto A.N.A. 2025 per lo sci da fondo sulla distanza dei 10 Km. è risultato l'atleta della Sezione Carnica, classe 1992, Montello Giuseppe, che ha preceduto il nostro atleta, classe 1976, già quattro volte Campione Italiano ANA, **Francesco Rossi**. Per la **Valtellinese** hanno partecipato alla gara 19 atleti, tutti giunti al traguardo, con i loro piazzamenti, la nostra Sezione ha ottenuto il 6° posto nella classifica per Sezioni, preceduta nell'ordine dalle Sezioni di Cadore, Bergamo, Belluno, Carnica e Trento.

La famiglia Alpina Valtellinese ringrazia gli atleti per il loro impegno e lo staff tecnico **Canclini Alberto, Trabucchi Romeo e Pozzi Franco** per aver organizzato e gestito l'ottima e lunga trasferta in terra friulana.

Prossimo appuntamento il 23 febbraio a Tambre (BL) per il 47° Campionato Nazionale ANA di sci alpinismo.

**Luigi Colturi**

## Classifica Assoluta Campionato

### Podio olimpico

- |    |                                   |                      |
|----|-----------------------------------|----------------------|
| 1° | <b>Montello Giuseppe</b> cl. 1992 | Sezione Carnica      |
| 2° | <b>Rossi Francesco</b> cl. 1976   | Sezione Valtellinese |
| 3° | <b>Selenati Thomas</b> cl. 1990   | Sezione Carnica      |

## Piazzamenti dei nostri Atleti

### Classifiche

*Categoria A4 (classificati n. 26) Distanza 10 Km.*

- 1° **Rossi Francesco**  
**Campione Nazionale ANA di categoria**

- 6° **Baretto Igor**  
15° **Ciaponi Alan**  
16° **Gritti Bruno Giuseppe**

*Categoria A5 (classificati n. 38) Distanza 10 Km.*

- 19° **Andreoli Marco**  
23° **Della Torre Andrea**  
31° **Mazzucchi Bruno**  
35° **Maffezzini Alioscia**

*Categoria A6 (classificati n. 38) Distanza 10 Km.*

- 11° **Antonoli Vittorio**  
14° **Bormolini Antonio**  
15° **Negrini Vito**  
26° **Lisignoli Franco**  
30° **Viviani Fabiano**

*Categoria B8 (classificati n. 33) Distanza 5 Km.*

- 6° **Rocca Rino**  
11° **Dell'Ava Flavio**  
17° **Schivalocchi Walter**

- 22° **Praolini Alfredo**  
23° **Tenci Fermo**  
28° **Martinelli Bernardino**

### Classifica per Sezioni

1°	Cadore	punti	1173
2°	Bergamo	punti	1087
3°	Belluno	punti	981
4°	Carnica	punti	918
5°	Trento	punti	888
6°	<b>Valtellinese</b>	<b>punti</b>	<b>884</b>

36 Sezioni partecipanti



*I nostri protagonisti a Tambre (BL)*

# 58° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante

Domodossola-Domobianca (VB) 8-9 Marzo 2025

Per la 58<sup>a</sup> edizione del Campionato Nazionale ANA di slalom gigante si ritorna a gareggiare sulle piste della stazione sciistica di Domobianca, già sede del 33° Campionato Nazionale ANA nel 1999.

Il sabato pomeriggio, a Domodossola, è stato dedicato alla cerimonia di apertura del Campionato con l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti con deposizione della corona presso il Monumento ed a seguire i saluti ufficiali delle autorità presenti e la Santa Messa nella Collegiata a ricordo di tutti gli alpini che sono andati avanti.

Domenica mattina trasferimento a Domobianca-Alpe Lussentino, per la disputa della competizione organizzata su due tracciati omologati: sulla pista Selva Grande hanno gareggiato gli atleti del gruppo A per il titolo italiano, sulla pista Lavancale hanno gareggiato gli atleti del gruppo B. Per il 58° Campionato Nazionale ANA di slalom gigante erano presenti 37 Sezioni Soci Alpini per un totale di 252 atleti classificati e n. 25 Sezioni Soci Aggregati per un totale di 63 atleti classificati.

Per il terzo anno consecutivo il campione italiano ANA di slalom gigante è risultato l'alpino Vietti Federico classe 1997 della Sezione di Aosta.

Per la nostra Sezione hanno partecipato 17 atleti alpini, tutti giunti al traguardo; i buoni risultati ottenuti hanno visto la Valtellinese conquistare il 5° posto nella classifica per Sezioni, un plauso al nostro atleta Alpino Ricetti Eligio, classe 1941, sempre presente al cancelletto di partenza. Con la disputa dello slalom gigante si concludono i campionati nazionali ANA 2025 per le discipline invernali. Per la nostra Sezione si registra il passaggio dello zaino del responsabile dello sport Alberto Canclini, eletto Consigliere sezionale nell'ultima assemblea dei delegati, al nuovo responsabile Romeo Trabucchi. Una data importante per l'attività sportiva sezionale è stata il 13 aprile 1997: sulle piste di Bormio 2000 era in programma il 31° Campionato Nazionale ANA di slalom gigante, quel giorno gli accompagnatori degli atleti furono per la prima volta Canclini-Pozzi-Colturi, da quel giorno è iniziato un costante e continuo lavoro nel ricercare e spronare nuovi atleti a fare gruppo e a partecipare ai Campionati Nazionali ANA. Nel 2011 Alberto Del Martino, eletto Presidente Sezionale, nominava ufficialmente responsabile del settore sportivo sezionale Alberto Canclini che, coadiuvato dalla commissione sportiva, da un favoloso gruppo di atleti e dal consiglio sezionale, ha portato stabilmente la Valtellinese ai vertici dell'attività sportiva nazionale dell'ANA. Le classifiche delle varie discipline, confermano l'unione e la forza della Valtellinese. Un grazie di cuore ad Alberto da tutta la famiglia alpina valtellinese per quanto dato in tanti anni da responsabile dello sport sezionale.

A Romeo Trabucchi, nuovo responsabile del settore sportivo, a Alberto Canclini, Franco Pozzi, Pierangelo Lenoni, Vito Negrini, Alioscia Maffezzini, Roberto Luzzi73 e a Franco Lisignoli, componenti della nuova commissione sportiva, un augurio di buon lavoro e di buoni risultati. Prossimo appuntamento in programma il 7-8 giugno a Montenerodomo provincia di Chieti per il 51° Campionato Nazionale ANA di Marcia di regolarità a pattuglie.

**Luigi Colturi**

## Classifica Assoluta Campionato

### Podio olimpico

1°	<b>Vietti Federico</b>	Sezione Aosta
2°	<b>Monti Cristian</b>	Sezione Cadore
3°	<b>Bellardini Daniel</b>	Sezione Brescia

## Piazzamenti dei nostri Atleti

Categoria A3 (classificati n. 16)

8° **Alessi Matteo**

Categoria A5 (classificati n. 37)

9° **Pegorari Luca**

31° **Maffezzini Alioscia**

Categoria A6 (classificati n. 38)

13° **Tomè Pier Angelo**

28° **Molinari Giuseppe**

Categoria B7 (classificati n. 54)

13° **Porotto Marco**

18° **Zugnoli Enea**

23° **Canclini Davide**

27° **Trabucchi Oliviero**

28° **Togni Silvio**

Categoria B8 (classificati n. 35)

23° **Rainolter Angelo**

32° **Pozzi Franco**

Categoria B9 (classificati n. 25)

7° **Salvadori Fedorino**

17° **Zerboni Fausto**

18° **Bricalli Celestino**

Categoria B10 (classificati n. 19)

6° **Fumasoni Roberto**

Categoria B11 (classificati n. 10)

7° **Ricetti Eligio**

## Classifica per Sezioni

1°	Trento	punti	1407
2°	Belluno	punti	1201
3°	Bergamo	punti	1069
4°	Domodossola	punti	914
5°	<b>Valtellinese</b>	<b>punti</b>	<b>838</b>

37 Sezioni partecipanti

## Classifica per Sezioni Aggregati

1°	Trento	punti	209
2°	Carnica	punti	209
3°	Domodossola	punti	198
4°	Modena	punti	152
5°	Abruzzi	punti	129

25 Sezioni partecipanti

# 58° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante

*La Valtellinese sulle nevi di Domobianca Sez. Domodossola*



## L'ALTRO MAURIZIO

Se San Maurizio è il patrono degli Alpini, **Maurizio Bormolini** può assurgere a patrono degli scarponi sportivi Valtellinesi.

Ragazzo schivo e determinato, fin dalla scuola media in quel di Livigno ha manifestato di possedere un particolare talento per lo snowboard. Finali nazionali e podi nei Campionati Studenteschi in giro per l'Italia e la scelta di frequentare la scuola alberghiera a Bormio, vicino a casa, che gli permetteva di mantenere la purtroppo spesso difficile convivenza fra la scuola e la pratica sportiva. Ma questo continuo vai e vieni tra Bormio e Livigno ha rischiato, come nella parabola, di non far fruttare i talenti. Su suggerimento del suo vecchio prof. di educazione fisica ha trasferito tavola libri e bagagli in quel di Falcade, nel bellunese, frequentando lo ski college che gli ha permesso di completare il ciclo di studi e di progredire con profitto nella pratica dello snowboard ad alto livello.

Mai fuga di cervelli e successivo rientro in patria si è verificato più proficuo e appagante. La lontananza da casa ha probabilmente temprato il carattere di Maurizio, gli ha fatto crescere la consapevolezza di poter fare qualcosa di grande, qualcosa per cui valesse la pena di lavorare duramente con sacrificio e dedizione.

E i sacrifici sono stati appagati con l'arruolamento nel Centro Sportivo dell'Esercito, dove ha trovato a seguirlo **Rudy Galli**, altro livignasco, campione mondiale juniores e olimpionico a Torino 2006, quell'Olimpiade che ha visto il bronzo di altre due livignasche Alpine nello short track, **Katia** e **Mara Zini**.

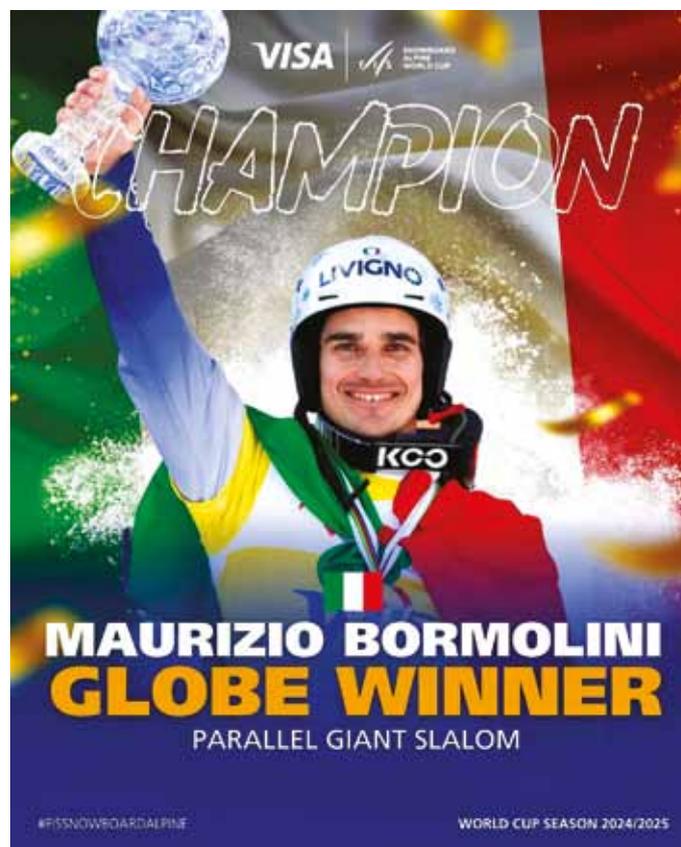
E da allora è stato un crescendo. Un brutto infortunio al crociato nel 2020 non ha minimamente intaccato la sua fame di neve, si è ripreso, ha lavorato duramente e adesso è qui, campione del mondo e fiero di aver portato a casa la coppa di cristallo.

Una coppa che sentiamo un po' anche nostra.

Spesso siamo purtroppo abituati a vedere in nostri atleti alpini a presenziare alle varie cerimonie in tuta da ginnastica con cappellino blu in testa, ma il nostro Maurizio l'abbiamo visto orgogliosamente in divisa col Cappello ben piantato in testa, Alfiere del Vessillo della Valtellinese durante il Raduno Sezionale dello scorso settembre a Livigno. Ecco perché siamo doppiamente orgogliosi di te, Graduato Scelto **Maurizio Bormolini**, Patrono degli scarponi Valtellinesi!

E lo saremo ancor di più il prossimo anno, i cinque cerchi ti aspettano!

*Il tuo prof. Clem*



# ROBERTO FUMASONI

a cura di Anselmo Fontana

La mia prima esperienza con gli sci da discesa è iniziata alla fine degli anni '60, subito dopo avere finito il servizio militare.

A quei tempi lo sci, soprattutto nel paese di Berbenno, non era praticato tanto che io, per passare inosservato, quando partivo da casa con un paio di sci di oltre 2 mt posizionati in verticale su un portasci di mia costruzione, appoggiato sul retro della macchina, lo dovevo fare alla chetichella, all'ora di pranzo, per non essere giudicato uno scansafatiche. Da lì è iniziato tutto.

Negli anni '70 ho organizzato uno Sci Club che ha subito avuto un numero molto importante di adesioni, tanto da raggiungere in poco tempo oltre 200 tesserati.

Dopo buoni risultati ottenuti in gare di livello locale, regionale, nazionale; associato allo SKITEAM "Valle del Bitto" di Gerola, ho iniziato a disputare i *Gigantissimi* 1-2-3 cioè Tonale-Foppolo-Madesimo, che a quei tempi erano molto prestigiosi.

Erano gare di fine stagione, su lunghe distanze di 3-4-5 km con partecipazione anche di atleti di coppa del mondo, che erano allettati dai ricchi premi in denaro. A noi erano riservati comunque grossi premi in natura. La partecipazione era molto numerosa (oltre 300 tra maschi e femmine) considerando tutte le categorie. Queste erano quelle che preferivo perché, con un buon allenamento, ho ottenuto ottimi risultati vincendo a Marmolada, Tonale, Foppolo e sul canale di Madesimo (considerato il più tosto) in edizioni diverse. Altre classiche: nel 2014 e nel 2016 - 2 vittorie a Bormio (da mt 3012 a mt 1225) 8 km, 30 porte, una discesa libera per appassionati sulla pista Stelvio (tempo di percorrenza 5' e 25", media a 91,4 km/h). Sempre nel 2016 a Bormio ho vinto le Alpiadi. Nel 2018: Campionati Italiani ANA a Montepora BG, 1° classificato. Negli anni '80 ho cominciato a partecipare a gare internazionali e ho capito di poter dire la mia. Nel 1987 nasce *Azzurrissimo*, la gara delle gare, unica al mondo: la sua lunghezza era di 11 km partendo da Plateau Rosa a mt 3480 e arrivo a Cervinia a mt 2050.

Questa importante manifestazione è durata per ben 10 anni, disputata sempre il 29 e 30 aprile (dall'alba al tramonto) poiché aderivano circa 3000 concorrenti, partendo in coppia ogni 40 secondi su un percorso parallelo con un mini Km lanciato, uscendo dal quale si entrava in un percorso unico iniziando così a dover fare qualche sorpasso. Anche qui partecipavano atleti di coppa del mondo, anche stranieri, attratti dall'evento straordinario e da premi favolosi per tutti. L'organizzazione era sempre perfetta, tanto da fare sfrecciare sui cieli del Cervino e sopra le ns. teste lo stormo delle *Frecce Tricolori* dell'aeronautica militare. Nel 1989-93-95 ottenni i migliori piazzamenti (3 secondi posti) dietro Alessandro Casse, insuperabile atleta già detentore del primato mondiale sul Km lanciato (KL) quando raggiunse la velocità di 195 Km/h. All'inizio degli anni '90 si è cominciato a parlare di "piastre antivibranti" che servivano a migliorare le caratteristiche dello sci consentendo agli atleti di avere dei vantaggi nella conduzione degli stessi. Incuriosito dal fatto, ho tentato di realizzarne qualche prototipo e, dopo vari test, è nata FUMAFLEX. La rivista *Sciare*, avvalendosi dei migliori tecnici del settore (istruttori nazionali), con mia sorpresa, ha giudicato FUMAFLEX la migliore piastra tra quelle esaminate.

A seguito di quella valutazione c'è stato un certo interessamento che ha portato all'utilizzo della piastra da parte, prima di amici e poi di atleti più importanti con mia grande soddisfazione. In pensione dal 2000, con più tempo a disposizione e qualche possibilità in più e con i risultati acquisiti in precedenza, sono entrato a far parte della Nazionale Italiana Master fino al 2020.

I risultati più importanti ottenuti nella mia carriera sono stati: nel 2010 alle Olimpiadi di Kranjska Gora in Slovenia battagliando con un *ombroso sloveno* e vincendo l'oro olimpico in slalom gigante.

Nel 2017 ho deciso di inseguire la coppa del mondo generale ottenendo 9 risultati utili, di cui 5 primi, 2 secondi, 2 terzi posti che mi hanno dato la possibilità di accedere alle finali che si sono svolte in Italia, all'Abetone, e conquistare, con il 3° posto assoluto, la prestigiosa **Coppa di Cristallo**.

Nel 2024 ho disputato la mia ultima olimpiade in casa a Ponte di Legno -Tonale dove ho conquistato la medaglia di legno (4° posto). Inoltre ho partecipato a vari campionati del mondo. La mia prima esperienza è stata al mondiale di Scuol, in Svizzera nel 2004, dove ho ottenuto un 4° posto in gigante ed un 6° in supergigante. Nel 2005 mi avventurai oltreoceano, a Sun Valley (Idaho-USA) piazzandomi al 6° posto in supergigante. Nel 2012, in California, a Mammoth-Mountain, ho vinto un argento in gigante e un bronzo in supergigante.

Nel 2013, a Megeve (Francia) ho replicato con un argento in gigante ed un bronzo in supergigante. Nel 2018, a Big Sky, nel Montana (USA) ho ottenuto il 7° posto in gigante.

Nel 2022, 1° classificato e Campione Italiano a Santa Caterina Valfurva. Credo proprio che ora sia saggio e giusto chiudere con l'attività agonistica dello sci, che è stata la mia grande passione. La voglia è ancora tanta, ma gli anni anche!



*Impressionano il palmares del Roby, il talento e la passione per lo sci e l'insossidabile grinta che conserva, prossimo agli 80 anni. Gli perdoniamo la bugia che vorrebbe appendere gli sci al chiodo, certi che Roby continuerà a misurarsi nel il forte team della Valtellinese. Romeo chiama; occorre esserci, grintoso e vincente!*

## L'è scià al Pedro!! L'è scià al Ciubi!!

di Marina Riva

C'è un rapporto particolare che ha il nostro protagonista con il numero 2. Due luoghi in cui ha vissuto in due nazioni, due case, due famiglie, due laghi, due sport praticati con passione nella sua vita da atleta, certamente qualche secondo posto nelle competizioni, due gruppi atletici che frequenta, due figlie e soprattutto due gambe. Due gambe speciali.

Roberto Pedroncelli, conosciuto in Valchiavenna con il nome di **Ciubi** e al di fuori della valle come **Pedro**, fa sentire il suo primo vagito il 27 ottobre 1967 in terra svizzera, a Männedorf cittadina situata sul lago di Zurigo, vicino a Obermeilen, dove si sono trasferiti per motivi di lavoro i suoi genitori, Renato e Luciana, entrambi nativi di Verceia in Valchiavenna.

Ma ben presto Roberto viene affidato ai nonni paterni Giuseppe e Bice e così vive il tempo della sua infanzia nel paese affacciato sul lago di Novate Mezzola, ricongiungendosi ai genitori durante il periodo estivo. Una duplice famiglia è come avere quattro genitori. Una circostanza straordinaria.

L'affetto dei nonni è grande come la responsabilità che hanno, ma Roberto è un bambino libero. Libero di scorrazzare soprattutto in paese, che non ha una strada piana, ma una moltitudine di stradine e viottoli in salita e in discesa. E a picco sul paese la montagna con i suoi infiniti alpeggi.



Sportivamente il giovane Roberto si forma come calciatore, prima nella squadra del vicino paese di Novate e poi nella Chiavennese. Siccome la sua indole atletica è correre, diventa il Donadoni della compagine, spostandosi con abilità sulle fasce laterali del campo di gioco.

Arriva la chiamata alla naja. È il novembre del 1986, Roberto è Alpino e parte alla volta di Brunico, dove svolge il CAR e successivamente viene destinato a Elvas, una piccola frazione di Bressanone situata a 800 m. s.l.m., come controcarrista. Il giovane soldato è un *lupo di Elvas*, così vengono chiamati i militari destinati a quel luogo. Dai controcarristi passa alla guida dei mezzi militari. Diventando autista a tutti gli effetti riesce a conseguire anche la patente del camion.



La mansione gli permette di viaggiare con continuità per effettuare trasferimenti e altri servizi fino all'estate del 1987, quando la frana della Val Pola in Valtellina e il conseguente disastro alluvionale, lo mette nella condizione di essere congedato con alcuni mesi di anticipo. Questa disposizione del tutto eccezionale per i giovani militari della provincia di Sondrio, non trova ben disposto il Capitano della squadra di Roberto, che non gli darà l'avvallo di potere utilizzare la patente militare per i mezzi pesanti anche per uso civile. Il temuto Capitano Zamperetti, che esigeva il saluto davanti al suo ufficio anche in sua assenza e che non transigeva sull'ordine come una manica di camicia arrotolata da parte di un solo soldato, che era motivo di punizione per l'intera squadra, rimane nei ricordi dei nove mesi intensi e vissuti da Roberto da militare, comunque come un'esperienza positiva.

Quando lascia l'attività agonistica del calcio, Roberto non si ferma. Correre gli è sempre piaciuto e nel tempo libero al di fuori del lavoro di salumiere, il Ciubi corre. Un caso la conoscenza con Luca Giambelli che lo inizia ormai a quarant'anni suonati alle competizioni.



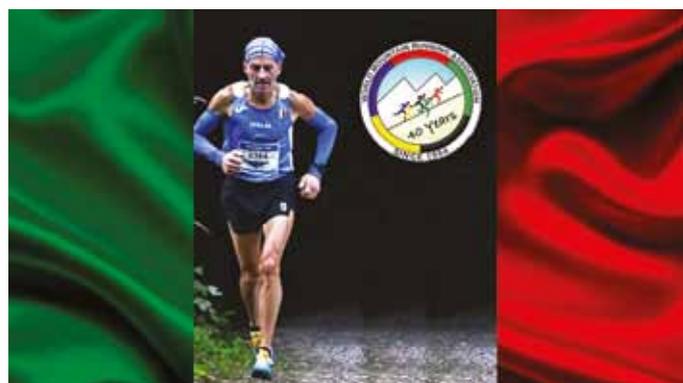
Roberto incomincia così a militare nel **Gruppo podistico Santi di Nuova Olonio** e quando partecipa alla prima competizione il patron Adriano Santi, che lo studia e lo osserva attentamente e lo vede vincere, gli dice testuale: *"Tu sarai il più forte master 45 in Valtellina!"* Praticamente una profezia. Da qui in avanti è un crescendo di piazzamenti nelle gare di corsa campestre e di montagna e Roberto fa incetta di titoli provinciali e regionali. L'atleta è forte individualmente, ma lo spirito del gruppo, il confronto, gli allenamenti lo spronano continuamente a migliorarsi. Roberto conosce il suo fisico, le sue potenzialità, la sua resistenza e ha la consapevolezza che correre a certi livelli comporta una regolarità, una costanza negli allenamenti e soprattutto il rispetto di uno stile di vita e di alimentazione sani. La fatica, il sacrificio e l'impegno sono ripagati dai risultati.

Se nel gruppo Santi gareggia come CSI (Centro Sportivo Italiano) nel **gruppo atletico Paratico in provincia di Brescia** a cui si associa successivamente, sotto l'ala vigile del presidente Ezio Tengattini, viene tesserato nella FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera).

Roberto è Alpino e le **Alpiniadi** estive sono da sempre nei suoi programmi. Alle tante manifestazioni a cui ha partecipato negli anni i risultati sono stati sempre d'eccellenza, sia nella corsa individuale, sia come gruppo, portando **la Valtellinese** insieme ai suoi compagni sempre nelle prime posizioni.

Ora, elencare le tante vittorie comporterebbe riempire numerose pagine di *Valtellina Alpina*.

Vale la pena di ricordare una vittoria recente, la più bella. I **Campionati mondiali Master di corsa in montagna**, che si sono svolti nel settembre dell'anno scorso sui Pirenei in Spagna con più di 1200 iscritti provenienti da 30 paesi. Il percorso lungo 17 km con 1.058 metri di dislivello ha visto vincitore il nostro Pedro nella categoria master 55. Condizioni meteo poco favorevoli, ma il Pedro sente le gambe che girano bene e per lui la giornata è ideale. Una vittoria giocata nell'ultimo minuto di gara in discesa su una serie di tornanti. Nella fase conclusiva della gara il portacolori del Paratico riesce a superare uno dei due avversari che lo precedono, un portoghese e un irlandese. Sente che ha margine, accelera e si avvicina sempre più all'atleta che ha davanti. Vede che l'irlandese su un tornante si volta per controllare la situazione e pensa nella sua lingua: **"L'è scìa al Pedro!"**. Mentre Roberto lo sorpassa, il pensiero che urla nella testa a sè stesso è il medesimo: **"L'è scìa al Ciubi!"** È fatta! Una grandissima emozione.



Al traguardo mondiale il valchiavennasco *Ciubi* o l'inter nazionale *Pedro* arriva con mezzo minuto di vantaggio.

La precedente grande prestazione nell'estate 2023: Roberto è medaglia di bronzo nella gara individuale e medaglia d'oro a squadre ai **Campionati europei Master** che si sono svolti in Svizzera ad Adelboden.

Dosare è imperativo. Dosare le energie, dosare la mente, il percorso, l'avversario. Dosare è un lavoro di testa che si trasmette alle gambe. Non è sempre facile, ci sono tante componenti ed aspetti durante la gara, che si susseguono e si sovrappongono, che possono condizionare la prestazione.

La corsa è uno sport puro, nel senso che nessuna componente al di fuori del proprio fisico è condizionante e d'aiuto. Al massimo un paio di buone scarpe, ma anche le marche più performanti non fanno la differenza.



## Prossimi appuntamenti

Campionati italiani master a Limana nel Bellunese alla fine di aprile

Campionati europei master in Sicilia sull'Etna il 27-28 maggio

**21-22 giugno 2025 – Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna individuale a San Colombano (Sezione Brescia)**

Campionati mondiali master a Meduno in provincia di Pordenone il 29-31 agosto

**4-5 ottobre 2025 – Campionato Nazionale ANA di corsa a staffetta a Valpantena Lessinia (Sezione Verona)**

**Presente l'Alpino Roberto Pedro Pedroncelli!**

Insomma, la partita nazionale e internazionale di quest'anno si gioca in Italia. In casa, gareggiando con il Paratico Brescia, anche la partita delle Alpiniadi. Allora, come il titolo di una canzone dell'omonimo Roberto, nel caso Vecchioni, incitava nella sua melodia "Sogna ragazzo sogna!", ora non resta che tifare per l'Alpino Roberto Pedroncelli con un grande striscione e partecipazione virtuali: "Corri ragazzo Corri!"



**Maria Pedroncelli**

La tua determinazione e costanza ti hanno premiato.  
**PAPÀ CIUBI CAMPIONE DEL MONDO** 🏆❤️

Le figlie Maria e Alice sono le sue prime tifose. La loro bellissima dedica alla vittoria dei campionati mondiali è sicuramente di buon auspicio anche per quest'anno, perché Roberto sta lavorando ancora duramente.

**"La tua determinazione e costanza ti hanno premiato,  
PAPÀ CIUBI CAMPIONE DEL MONDO"**



## Ordine di sfilamento Rappresentanze e Sezioni

### 3° SETTORE Presumibile inizio ore 10.15

Protezione Civile 4° Rgpt Centro, Sud, Isole: Sicilia, Sardegna, Napoli, Campania e Calabria, Bari, Puglia e Basilicata, Molise, Latina, Roma, Abruzzi, Marche, Massa Carrara Alpi Apuane, Pisa, Lucca e Livorno, Firenze

### 4° SETTORE Presumibile inizio ore 11.30

Protezione Civile 3° Rgpt Friuli-Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Pordenone Trentino-Alto Adige: Alto Adige Bolzano, Trento Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, "Monte Ortigara" Asiago, "Monte Grappa" Bassano Del Grappa, Marostica, Valdagno, Vicenza "Monte Pasubio", Verona

### 5° SETTORE Presumibile inizio ore 14.30

Protezione Civile 2° Rgpt Emilia-Romagna, Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza Lombardia: Brescia, Vallecamonica, Salò "Monte Suello", **Valtellinese**, Cremona Mantova, Bergamo, Colico, Lecco, Pavia, Monza, Milano, Como, Luino, Varese

### 6° SETTORE Presumibile inizio ore 17

Protezione Civile 1° Rgpt Liguria: Imperia, La Spezia, Savona, Genova Valle d'Aosta: Aosta Piemonte: Ceva, Mondovì, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Val Susa, Acqui Terme, Asti, Alessandria, Casale Monferrato, Torino, Domodossola, Intra, Omegna, Novara, Valsesiana, Vercelli, Ivrea

### 7° SETTORE Presumibile inizio ore 19.30

Biella, Gonfalone Città di Genova, Vessillo Sezione di Genova con Consiglio direttivo sezionale, Striscione "Arrivederci a Genova nel 2026" Gruppo di 153 bandiere, Rappresentanze Ausiliari Grandi Eventi

## Miele d'Alpino

Past President Alberto Del Martino



A volte gli Alpini, imitano il comportamento delle api. Sono diversi anni che faccio l'apicoltore. Ultimamente avendo tolto la vigna, mi ritrovo con diverse ore libere che dedico alle api. Ultimamente Marino mi ha chiesto se c'erano alcune similitudini tra il mondo delle api e gli Alpini. In un primo tempo mi sono sentito impreparato ma poi riflettendo ho trovato dei modi di vivere, decidere operare come le api. In un'arnia ridotta alla fame per vari motivi, si trova solo su un favo un piccolo numero di api che proteggono la Regina ultimo baluardo di una famiglia numerosa distrutta. Così anche gli Alpini, verso la fine di una battaglia ormai persa, portano in salvo e difendono il loro Capitano. Le api, con i loro criteri e le loro necessità, scelgono la migliore Regina. Così gli Alpini in libera assemblea eleggono il miglior Presidente. Quando si spostano le arnie su altre fioriture, sono le api esploratrici che vanno alla ricerca di una buona fioritura. Hanno solo quel compito e poi rientrando nell'arnia e comunicano alle api e alla Regina le coordinate del raccolto. Gli Alpini hanno gli esploratori che dal campo invernale, vanno sul terreno circostante. Trovano la via migliore per far transitare in sicurezza la compagnia il giorno dopo. Nel caso di un tentativo delle api per rubare del miele in una famiglia più debole, la famiglia sotto attacco si organizza nel modo migliore. Le prime api che difendono l'ingresso si chiamano guardiane. Così gli Alpini di fronte a certi articoli sulla stampa, vedi adunata di Rimini, si organizzano nel modo migliore, fanno gruppo, per respingere una mentalità che vorrebbe distruggere una delle realtà migliori d'Italia e informano i Capigruppo su come i loro Alpini si devono comportare. Le api, nella loro breve vita cambiano spesso le loro mansioni. Appena nata il suo primo compito è quello di pulire la sua cella. A naia appena svegli si faceva il cubo e si puliva la stanza prima e si procedeva veloci per l'adunata. Le giovani api imparano le loro varie mansioni imitando le api più anziane. Anni fa le reclute erano molto attente al comportamento degli alpini più anziani. Prima del congedo avevano fatto un percorso che li aveva resi più responsabili, più uomini, più

rispettosi della legge. Comportamenti che ci appartengono anche dopo il congedo nel corso della nostra vita. Le api per ottenere il miele formano una catena e passano da un'ape all'altra il nettare raccolto per ottenere il miele. La nostra protezione civile, le squadre antincendio operano rispettando un determinato comportamento in simbiosi con gli Alpini vicini. Tutti tendono ad un unico obiettivo insieme agli altri e ottengono il loro "miele"! Le api agiscono sempre in ordine. Ci sono api che decollano e api che rientrano senza entrare in contatto e non c'è la torre di controllo. Gli Alpini sfilano in ordine all'Adunata, collaborano fra loro per fare bella figura, salutano il nostro Labaro e il nostro Presidente Nazionale. Cercano di tenere il passo e resistere sotto il sole o sotto l'acqua e non c'è nessuna regia se non qualche consiglio. Le api esprimono i loro umori fino a farli arrivare alla Regina. La Regina prende atto. Gli Alpini parlano fra loro, fra Gruppo e Gruppo, i Consiglieri sentono il clima dei suoi Gruppi e insieme agli altri consiglieri informano il Presidente che prende atto. La base è quella più importante sia per le api e sia per gli Alpini. È la base che rende a volte credibili tanti sogni! Quando si era in marcia con gli Alpini c'era sempre in coda chi "Tirava l'ala". L'ufficiale di coda, il più deciso insieme ad altri Alpini, raccoglieva gli zaini degli Alpini scoppiati. Il compito del comandante era quello di verificare se c'era qualche alpino che fingeva. In quel caso l'Alpino saliva a pedate nel culo! Le api non hanno furbetti, però la Regina ha una sua tecnica di auto difesa. Quando si segna la regina sul dorso con colori condivisi a livello internazionale per identificare l'anno di nascita, la regina finge di essere stata colpita. È una tecnica di auto difesa; basta attendere un paio di minuti e la regina riparte alla grande. Sia l'Alpino e sia la Regina *tirano l'ala*, con la differenza che non prendiamo la regina a pedate! La Regina ormai vecchia lascia il posto alla nuova; a volte crea uno sciame, a volte toglie il disturbo esce dall'arnia e muore. Mi vengono in mente i volontari della nostra Protezione Civile quando raggiungono l'età fatidica che determina la fine della loro collaborazione. Ho visto Alpini a piangere e lasciare in silenzio i suoi compagni di squadra, non sapere cosa farà nel tempo libero. È una morte dell'anima, un'anima nobile che è stata caritatevole, altruista, spensierata e allegra con un buon bicchiere di vino. Nei mesi di maggio e giugno le api sciamano. È un fenomeno naturale dove da una famiglia nasce un'altra famiglia a volte numerosa e a volte piccola. Lascia in modo definitivo la propria casa. Così gli Alpini, dalla fondazione della Sezione Valtellinese sono nati i Gruppi e nel tempo sono diventati numerosi, tanti sciami piccoli e grandi. In un certo periodo, uno dei fratelli che faceva parte all'unica Sezione, decise di crearne un'altra. Anche in apiario a volte si decide di formare un secondo in un'altra località. Non accade nulla di particolare: ogni apiario viveva la propria vita. Un giorno il padre, visto lo spreco di energie nel gestire due apiari, visto la possibilità di concentrare per ottenere un maggiore prodotto con una qualità migliore, convinse i figli a riunire i due apiari in un unico apiario. Pensò di riunirli in un nuovo luogo, più spazioso e comodo. Oggi viviamo, come Alpini, in unica realtà: la Sezione Valtellinese.

**Operosa e coesa come un apiario: pronta a sciamare a Biella!**



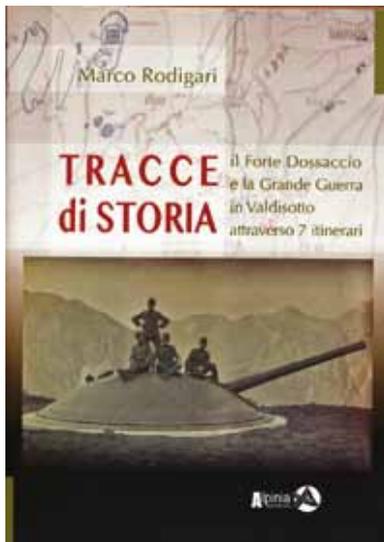
## LA GRANDE GUERRA AL FORTE DOSSACCIO

“Tracce di storia” di Marco Rodigari, responsabile del Forte di Oga e storico appassionato di cultura locale è libro edito con finalità di valorizzare la storia locale attraverso ricerche meticolose: l’operatività del Forte Dossaccio di Oga, la vita dei soldati durante la Grande Guerra in Alta Valtellina, con il fine di presentare al lettore una panoramica completa del periodo durante il quale il Forte Venini, al Dossaccio di Oga, ha giocato un ruolo strategico cruciale nella difesa dell’Alta Valtellina. Situato a 1700 m., vicino al confine con l’Impero austro-ungarico ed a pochi chilometri dalla neutrale Svizzera, il Forte era un baluardo in uno dei teatri più estremi del conflitto.

“Tracce di storia” racconta la costruzione, l’operatività e la vita quotidiana attorno a questo imponente monumento storico attraverso documentazione inedita. Le approfondite ricerche dell’autore ricostruiscono gli eventi che hanno segnato la storia del Forte, i suoi comandanti, i colpi sparati dai cannoni che, con una gittata di oltre 12.800 metri, oltrepassavano il Giogo dello Stelvio per colpire gli austro-ungarici evitando la vicina Svizzera. L’autore ha, inoltre, dato un nome a tutti i ragazzi di Valdisotto chiamati alle armi e caduti in guerra. Il libro descrive la costruzione di postazioni militari ed esplora l’importanza della seconda linea di difesa, costituita da fortificazioni arretrate e retrovie, essenziali per sostenere il fronte principale. Attraverso lettere private, diari di guerra, giornali e documenti d’archivio sono raccontati episodi militari e vicende di un conflitto combattuto non solo contro il nemico, ma anche contro gli elementi naturali, in una “guerra bianca” fatta

di gelo e valanghe. Curiosità e aneddoti arricchiscono il testo, come la visita del re e le vicende legate agli espropri dei terreni per la costruzione delle infrastrutture militari. Guida imperdibile per visitare questo monumentale Forte.

**Marco Rodigari**  
**Tracce di storia**  
Alpinia Editrice,  
pag. 312, € 25



## I 200 ANNI DEL PASSO DELLO STELVIO

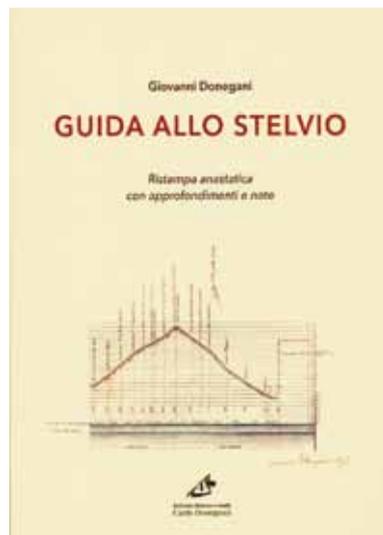
Nel 2025 il passo dello Stelvio compirà 200 anni. Il valico più alto d’Italia, a quota 2.758 metri, fu inaugurato nel 1825. Duemilacinquecento operai ci lavorarono per cinque anni. Sono quaranta i tornanti da Bormio, quarantotto sul versante opposto. Quando nel 1815 si costituì il Regno Lombardo-Veneto, nacque la necessità di costruire una strada per collegare Milano con Vienna senza passare dalla Svizzera. Dal 1820 al 1825 venne realizzata un’impresa ai limiti dell’impossibile: una strada che da Bormio, a 1.225 metri, sale fino al passo a 2.758 metri; per poi scendere nuovamente fino a Spondigna, 900 metri, in Val Venosta. La strada doveva restare aperta tutto l’anno, anche nei mesi invernali nonostante la neve e le valanghe. Fu da subito una vera strada, larga cinque metri e con pendenze massime del 12%. I lavori iniziarono il 26 giugno 1820 e nel 1823 vennero ultimate le fasi principali, come le gallerie scavate nella roccia o costruite in muratura, i ponti e i paravalanghe di legno.

Sito straordinario, tra i più conosciuti ed ammirati, quest’anno viene celebrato con un ampio calendario di iniziative.

“Raccogliere le forze locali, regionali e nazionali, perché si proponga la candidatura come monumento Unesco come sito del World Heritage List per la strada dello Stelvio da sola o, insieme a quella dello Spluga, o addirittura con un contesto internazionale coinvolgendo anche il Sempione per la Francia e il Grossglockner per l’Austria”. Il Prof. Maurizio Boriani, già docente del Politecnico esperto in tutela, conservazione e valorizzazione delle vie storiche, ha suggerito questo al termine della presentazione della “Guida allo Stelvio” di Giovanni Donegani, ristampa anastatica con approfondimenti e note, edizione Istituto ricerca e studi Carlo Donegani. La conferenza, intitolata, “Il racconto della strada dello Stelvio tra passato e futuro”, ospitata nella sala Besta della Banca Popolare di Sondrio ha visto gli intervenuti delle Prof. Cristina Pedrana e Carla Fay, esperte di Donegani su “La Guida allo Stelvio”. Le opere citate, “sono degne di essere salvaguardate come monumento. Non solo la carreggiata, ma anche il contesto paesaggistico in cui questa è inserita perché Carlo Donegani era sì ingegnere, ma era anche molto attento a come inserire l’infrastruttura all’interno del territorio e del paesaggio. Teniamo conto che queste strade – il Sempione, lo Spluga e la Stelvio appunto – sono le prime vie che consentono ad una persona normale di arrivare in cima, oltre i 2.000 metri, di godere del paesaggistico di un ghiacciaio e che hanno fatto parte della storia di questo territorio. Fra questi ne citiamo solo due: il fatto che le strade siano un capolavoro del genio creativo umano e una testimonianza unica o almeno eccezionale di una tradizione culturale” indica il Prof. Boriani.

Per aver consapevolezza di questo patrimonio la ristampa anastatica della “Guida allo Stelvio” è fondamentale.

**Giovanni Donegani**  
**Guida allo Stelvio**  
Ristampa anastatica  
con approfondimenti e  
note Alpinia Editrice,  
Istituto ricerca e studi  
Carlo Donegani  
pag. 176 + cartografia  
s.i.p.



## Over 90: auguri Veci



In occasione della consueta *tendata*, organizzata ogni anno a dicembre in Piazza Bertacchi a Chiavenna, per raccogliere le iscrizioni associative, abbiamo festeggiato il Tenente Alpino **Paolo Scaramellini** che ha compiuto 90 anni.

Nato a Chiavenna il 02/08/1934, il 17/02/1955 partecipa al 15° corso AUC di LECCE, il 17/02/1955 viene trasferito alla Scuola di Fanteria Cesano di Roma, il 20/07/1955 la nomina di Sottotenente nell'8° Reggimento Alpini di Tolmezzo, Caserma Pontebba, per concludere la sua vita professionale nell'Esercito con il congedo il 25/08/1956. Qui con componenti del Consiglio e Capogruppo Adriano Martinucci e alcuni volontari della Protezione Civile ed il Sindaco Luca Della Bitta.



Famiglia alpina del Gruppo di Villa di Chiavenna. L'Alpino **Bruno Secchi**, cl. 1932, militare nel 1953 a Merano, GAM Bergamo. Dopo 8 mesi un infortunio al menisco; dopo 6 giorni a Verona in ospedale militare, è stato congedato. Il figlio, Alpino **Dario** cl. 1962, a Vipiteno, Batt. Morbegno 4/81, 45°LEFER. Per il nipote **Ettore** niente naia; allora è aggregato al Gruppo.

**Bruno è il decano degli Alpini valchiavennaschi.**



**Novanta e non sentirli!** Il Gruppo Samolaco ha festeggiato i novant'anni di **Lorenzo Renzo Del Giorgio**, socio fondatore del Gruppo e Primo storico Capogruppo dal 1987 (anno in cui Samolaco si stacca da Novate Mezzola e si rende autonomo.



**Domenico Furlini**, classe 1934, è l'Alpino più anziano del Gruppo di Albaredo; CAR a Montorio Veronese, poi Malles e congedato a Merano. Il Consiglio direttivo e la nuova Madrina sono andati a festeggiarlo portando il panettone degli Alpini.



Condivisa con la moglie Dora la festa per il compleanno del socio più anziano del Gruppo di Isolaccia, **Bernardino Giacomelli**, classe 1928; per Capogruppo e alcuni Consiglieri un momento di intensa emozione. La sua avventura militare è iniziata a Brunico il 14 maggio 1949 nella 51° Compagnia del 6° Alpini Edolo. Bernardino ha ricordato con lucida e sincera commozione alcuni suoi compaesani non più tornati dalla tragica Campagna di Russia.

**Cari Veci, prosit con gli Alpini della Valtellinese!**



L'amico Marino, nostro direttore, elencando la mole di materiale a disposizione per il prossimo numero di VA ed avanzando richiesta di ricostituenti energetici, mi ha fornito lo spunto per una nuova "pillola di salute". Oggi visitiamo la Centrale Energetica (di produzione e stoccaggio) del nostro corpo e vediamo quali possono essere le problematiche in caso di un suo cattivo funzionamento; quindi: benvenuti nel **Fegato**.

Il Fegato, organo unico e fondamentale per il metabolismo umano, è la più grande ghiandola del nostro corpo, è posta nell'addome nella parte alta a destra sotto il diaframma ed il costato, è collegata all'apparato digerente e gioca un ruolo centrale dal punto di vista delle funzioni metaboliche: filtrando il sangue, trattiene e trasforma le sostanze nutritive assorbite, accumulando inoltre riserve energetiche.

Quest'organo secerne la **bile**, un liquido vischioso giallo scuro prodotto dagli **epatociti** (le cellule del fegato), che, a livello dell'intestino, consente la digestione e l'assorbimento dei grassi e delle **vitamine A,D,E,K** (vitamine liposolubili ovvero che si sciolgono nei grassi).

A livello del Fegato vi è anche il più importante deposito di **glicogeno** (un tipo di zucchero) che, all'occorrenza e sotto stimolo del **glucagone** (ormone prodotto dal pancreas), viene trasformato in **glucosio plasmatico** (cioè zucchero prontamente disponibile); in questo modo il Fegato (insieme al pancreas di cui abbiamo parlato la scorsa volta) interviene nella regolazione dei livelli di zucchero nel sangue, la famosa **glicemia**.

Il Fegato, inoltre, ha la capacità di immagazzinare la **vitamina B12**, le molecole di **ferro** e di **rame**; trasforma le proteine a scopo energetico; produce alcuni fattori della coagulazione che permettono al sangue di mantenersi fluido. Non meno importante è la capacità di alcune cellule epatiche di neutralizzare le sostanze tossiche ed i residui di farmaci e di smaltire i globuli rossi danneggiati.

Possiamo ben intuire come una Centrale Energetica così efficiente e versatile, con un'attività così frenetica e complessa, possa anche essere "delicata" e molto vulnerabile; necessita di essere controllata e salvaguardata il più possibile; quando ciò non avviene possiamo andare incontro a delle disfunzioni che possono sfociare nelle **epatopatie** (patologie del fegato) generalmente causate da infezioni virali, eccesso di cibi grassi, abuso di alcool e fumo, assunzione prolungata di farmaci. Il primo riscon-

tro obiettivo è generalmente dato da un'ecografia del fegato che ci rivela una **steatosi epatica** o **fegato grasso**, caratterizzato da un accumulo di trigliceridi (grassi) che possono "ingolfare" le cellule epatiche provocandone un anomalo funzionamento con conseguenti problemi digestivi (sensazione di pesantezza post-prandiale, mal di testa); se l'alterazione è solo in fase iniziale con una dieta adeguata si può risolvere, se invece dura da tempo si instaurano danni permanenti con diminuzione della funzionalità epatica.

Con il nome di **epatite** definiamo invece un'inflammazione del fegato che può avere cause di tipo infettivo o non infettivo. Le **epatiti infettive** più comuni e più note sono quelle **virali (epatite A, B, C, D, E)**; vi sono anche altri virus responsabili di epatite ma più rari. Le epatiti **non infettive** possono essere causate da malattie autoimmuni (causate da una reazione scorretta del sistema immunitario che attacca e distrugge i tessuti sani del nostro organismo riconoscendoli, per errore, come estranei), da fattori metabolici, da assunzione di farmaci, da intossicazioni alimentari, da ingestione di sostanze tossiche (alcool, funghi velenosi); quelle più comuni sono l'**epatite alcolica** (da assunzione eccessiva e prolungata di alcool) e quelle **virali** (epatite A, epatite B ed epatite C).



La maggior parte delle epatiti si presenta in forma acuta e possono durare settimane; in rari casi le epatiti A,B e C possono avere evoluzione estremamente grave (**epatite fulminante**) con rapida evoluzione in insufficienza epatica, complicanza che e si può avere anche in caso di assunzione di funghi velenosi (tipo Amanita Phalloides) o di dosi elevate di farmaci. Altre forme di epatite, in particolare quelle da virus e da alcool, tendono a cronicizzare (**epatite cronica**) cioè non guariscono e rimangono in uno stato di riposo (latenza) con la possibilità di riattivarsi e quindi diventare sintomatiche. Il grosso problema delle epatiti croniche è che tendono ad evolvere lentamente nel tempo portando, negli anni, allo sviluppo della **cirrosi epatica**, che causa danni irreversibili al fegato, ed è caratterizzata dalla necrosi (morte) degli epatociti e formazione di tessuto fibroso, cioè tessuto cicatriziale non funzionale. La progressione della cirrosi, e quindi di tessuto

cicatriziale, conduce all'**insufficienza epatica** situazione in cui il fegato non è più in grado di svolgere le funzioni richieste dall'organismo. La cirrosi epatica inoltre può agevolare lo sviluppo della complicanza più grave dell'epatite C: il **carcinoma epatico**.



I sintomi di un'anomalia del funzionamento della nostra Centrale Energetica, il Fegato, sono vari ed alcuni abbastanza comuni; inoltre possono variare a seconda del tipo e della gravità della patologia che ha colpito questo organo. Spesso le condizioni patologiche possono restare asintomatiche per lungo tempo, specialmente nelle prime fasi, e possono essere comuni ad altre patologie. Dapprima si può accusare una certa lentezza e **difficoltà digestiva**, specie dopo assunzione di cibi ricchi di grassi o fritti, associata a cefalea; altri sintomi possono consistere in senso di **affaticamento** e **debolezza generalizzata**, nausea, diarrea o vomito; perdita di peso; **feci chiare** ed **urine scure**; colorazione giallastra delle sclere oculari e della pelle (**ittero**); prurito; in fase avanzata insorge dolore addominale nella parte in alto a destra, dovuto ad un aumento del volume del fegato.

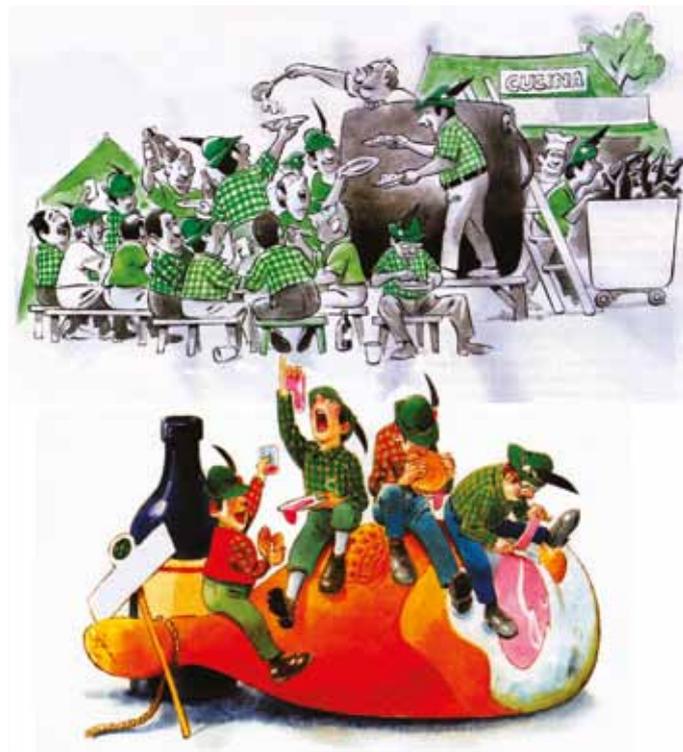
Una diagnosi precoce, fondamentale per prevenire un peggioramento della malattia e migliorare le possibilità di guarigione, richiede controlli regolari del fegato, iniziando con i **test di funzionamento epatico** tramite esami del sangue (**Albumina, Transaminasi, Bilirubina, Gamma-GT, Tempo di Protrombina**). La diagnostica per immagini permette di visualizzare il fegato e valutare dimensioni, consistenza, anomalie di forma ed altro; l'esame più comune è l'**ecografia epatica** che, in caso di necessità di approfondimento, può essere integrata con TAC, RMN, Scintigrafia ed altro. In caso di necessità si può ricorrere alla **biopsia epatica** che consiste nel prelievo di un campione di tessuto epatico, mediante l'utilizzo di un ago, e nella sua analisi al microscopio.

Il trattamento mira a rimuovere le cause; può consistere in astensione dall'alcool (epatite alcoolica), trattamento con farmaci anti-virali (epatite B), trattamento della malattia di base (epatiti metaboliche da diabete ed ipertrigliceridemia); oppure si cerca rallentare la progressione dell'epatite utilizzando farmaci corticosteroidi (epatiti

auto-immuni), salasso per ridurre sovraccarico di ferro (emocromatosi), farmaci chelanti in caso di eccesso di rame (malattia di Wilson).

Quando la malattia è irreversibile, come nel caso della cirrosi, è necessario ricorrere al **trapianto di fegato**.

Molte epatiti possono essere prevenute, o gestite, con l'esercizio fisico regolare, una dieta adeguata con alimentazione equilibrata (limitazione nell'assunzione di alcool, di alimenti fritti o cibi troppo grassi, di salumi o formaggi stagionati) e l'eliminazione di farmaci non necessari.



*“Gian! Desmet de biif! Varda mo chi, su Valtellina Alpina, cus’el scriif ul tò amis Dutur; el parla del tò Fideg e dell’alcol. Ancò a disnà i è giamò tri cales de russ! Te ciaparet ul mal de fideg: van avanti inscì che te vegnarà la cirrosi”*

*“Uh Segnur, Maria!! Damm a tràa: ul mal de fideg el me vegnarà per ti; minga per i cales de quel bun. Ma scià, Marietta, ven chi, che te do un bel basin! Anca se te me stufiset cun i to racumandaziun, mi te vori ben istess;...e ten vori pusèe dopo un bel cales de quel bun!”*

Cari amici scarponi pennuti, a scanso di equivoci, e non solo per venire in aiuto al nostro Giuanin, come ho già avuto occasione di dire in passato, un bel calice di buon vino non ha mai fatto male a nessuno, anzi...!

Come sempre: importante è non esagerare. Salute!

*Quando la scienza ed il buonomore si saldano, ne beneficiano il fisico, l'anima e lo spirito: le note di Enzo ne sono essenza. Un altro Giuanin, malenc, ebbe a dirmi: Vedet, da quando ò legiut che el vin, quel che fa gradi e l'è bun, el fa mal,.... ò desmetut de lesc!*

*Genuina saggezza scarpona.*



Siamo esperti coltivatori di ricordi e di memorie. Ogni occasione e celebrazione o cerimonia è fondata su tanti ricordi incancellabili e, purtroppo, non sempre belli. Ma questa sembra essere la storia e il destino di tutti. Intanto la distinzione decisiva tra ricordo e memoria, anche dal sottoscritto spesso richiamata. Mi pare, innanzitutto, il ricordo “soltanto” più debole, anche se sacrosanto, legato, come mi sembra, al sentimento, all’emozione, tutte cose giuste, ma che, a volte, scivolano un po’ nella retorica e nel giudizio affrettato, ma forse certe situazioni che anche noi sempre ricordiamo e diventano l’occasione dei nostri incontri e celebrazioni. Vorremmo qui coltivare la memoria anche come generatrice di futuro.

La storia. Io stesso devo riconoscere che di tante cose ricordate e, almeno esteriormente, celebrate, di non conoscerne la storia vera. La memoria non può essere semplicemente poggiata sul sentito dire, sul sì è sempre fatto così, sulla retorica di vaghi ricordi. Oltre tutto dei fatti che ricordiamo e celebriamo, anche i testimoni che in prima persona li hanno vissuti sono sempre meno. Serve a poco conservarne un ricordo sempre più sbiadito; o trasformare un fatto accaduto in una specie di mito. Io stesso preferisco conoscerne i protagonisti, le cose come sono realmente andate, il perché e il per come sono avvenute. La fatica di conoscere la vera storia dei fatti e degli avvenimenti e non solo per non ripeterne gli errori che in certi casi molto tragici, li hanno resi possibili, mi pare invece necessario per dare un corpo alle cose, un nome ai protagonisti, un volto concreto alle persone coinvolte. Solo così, mi pare, che la memoria si nutre, perché si nutre il cuore, si nutre la vita. E allora il futuro si fonda e diventa concreto nei nuovi fatti, in una vita che cresce. Anche quando la storia ci mette davanti cose spiacevoli da ricordare, persone, come minimo, spregevoli, a nostro giudizio. È meglio avere il coraggio di chiamare le cose e le persone con il loro nome. Conoscere bene la storia è meglio, anche se sembra costare un minimo di fatica e di impegno. Gli stessi monumenti che si costruiscono con la pretesa di onorare le persone coinvolte e di tramandare il ricordo, parlano il linguaggio concreto della vita vissuta e non solo del mito celebrato, magari con un po’ di fantasia aggiunta pensando di onorarne meglio così il ricordo. Solo così la storia ridiventa quello che è maestra di vita. Le persone. La storia è fatta dalle persone.

Anche la guerra, purtroppo. Oggi, sempre di più, la si fa con le “macchine”, le persone sembrano non centrare poco. Al massimo si parla di “effetti collaterali”. Eppure molto, sono ancora coinvolte. Le statistiche sono impietose, pur nella loro freddezza numerica: sempre di più sono i civili ad andarci di mezzo, specialmente bambini, donne, anziani che fanno più fatica a togliersi prima di una qualsiasi battaglia o bombardamento massiccio e sempre di più fatto con mezzi sempre più sofisticati (intelligenti si dice!) e pesanti. Anche in Medio Oriente, nell’attuale operazione in corso (siamo già oltre i 50 mila morti tra l’una e l’altra parte; o in Ucraina (che solo l’ipocrisia di qualcuno chiama: “operazione speciale”!) qui si è arrivati, pressapoco a quasi un milione di morti!!! I nostri soldati che hanno combattuto tutte le guerre, in Europa o nel mondo, erano ragazzi giovani (i “famosi ragazzi del ‘99” della prima guerra mondiale...): “...tutti giovani sui vent’anni...” era scritto in una famosa canzone alpina, delle nostre; mandati a uccidere altri giovani come loro, spesso senza neanche sapere il perché: “la Patria...”: un pensiero a mala pena formulato. Patria era casa propria, il proprio paese, le proprie montagne... Non erano eroi, “gente comune”, prima di diventare eroi, o persone che hanno sacrificato anche la vita: per la libertà, la giustizia, la democrazia; per molti di loro solo parole senza un preciso contenuto. Parlavano di famiglia, genitori, figli, parenti, una ragazza che li aspettava... era il loro mondo, patria o nazione. Ma persone concrete, oggi si direbbe “uomini” (per correttezza oggi bisognerebbe aggiungere “donne”). E a me sembrerebbe sufficiente, e credo anche a loro, a volte titoli o medaglie confondono invece di chiarire la sostanza della cosa.

I luoghi e i tempi. “La terra è di tutti, la terra è un dono”. Il Vangelo dice: “... i miti ereditano la terra”. E gli uomini hanno cominciato a costruire recinti, reticolati, muri e delimitare proprietà, a dire: “questo è mio e questo è tuo”. Guai se scavalchi il termine fissato... e siccome “la erba del vicino è sempre più verde”, se potrò me la prendo, con le buone, ma, se necessario anche con le cattive. Così sono incominciati i guai e per chi sta di qua e per chi sta di là del confine. Se poi ci mettiamo di mezzo ideologie astruse o religioni con relativi diritti divini inalienabili, non ne veniamo più fuori. Ma la terra è possesso dei “miti” non dei prepotenti o dei violenti. La storia ha sempre insegnato così. E questo vale anche per il tempo. La saggezza popolare ha sempre detto che è nelle mani di Dio e da lui dipende. Guardo fuori e vedo le montagne bianche di neve, il sole alto nel cielo e mi domando: “L’ho forse fatto sorgere io il sole stamattina, e la neve l’ho resa più candida io tanto da bruciarmi gli occhi se la guardo troppo?”. Nelle lettere dei nostri soldati in Russia qualcuno scriveva: “guardo la luna stasera e penso che è la medesima che spunterà sopra casa mia, e mi basta per addormentarmi in pace”.

Non aggiungo altre parole, lascerò fermentare dentro il cuore questi pensieri permettendo che sia la loro buona compagnia a generare il futuro.

Fra Mario Bongio, Cappellano sezionale  
Annunciata - Piancogno, 24 gennaio 2025

## Il sentiero della memoria: il podcast dell'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo

di Gloria Camesasca

“Preserviamo la memoria, affinché il coraggio dei partigiani non sia dimenticato”: con queste parole viene riassunto l’impegno dell’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo. Tale istituzione si propone di creare una virtuosa sinergia tra storie, luoghi e memoria attualizzando il nostro passato per renderlo presente. Nel sito internet così vengono descritti gli scopi di questo interessante programma: “L’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo è un progetto culturale immerso nel cuore delle Alpi Retiche, tra la Valtellina e la Val Camonica, in Lombardia. Creato per preservare, valorizzare e tramandare la memoria della Resistenza Italiana durante la Seconda Guerra Mondiale, racconta il coraggio dei partigiani e delle comunità locali che lottarono contro l’occupazione nazifascista. Attraverso percorsi e testimonianze, l’Ecomuseo collega storia, natura e valori come libertà e resilienza. L’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo è un luogo dove la storia si vive a cielo aperto. Attraverso percorsi tematici, il visitatore può esplorare luoghi simbolici della lotta partigiana, scoprendo trincee, rifugi e memoriali che raccontano il coraggio e il sacrificio di chi ha combattuto per la libertà”. L’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo opera nel perseguimento dei propri obiettivi grazie alla collaborazione di 15 Comuni, nelle province di Sondrio e Brescia: Aprica, Corteno Golgi, Edolo, Grosio, Grosotto, Incudine, Malonno, Mazzo, Monno, Sernio, Sonico, Teglio, Tirano, Vezza d’Oglio e Villa di Tirano.

Tra i tanti progetti realizzati dall’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo per far conoscere ad un pubblico il più ampio possibile le vicende delle persone che hanno combattuto in prima fila per liberare l’Italia dal dominio nazifascista vi è anche un podcast intitolato “Il sentiero della memoria”. Sempre più frequentemente su *Valtellina Alpina* e non solo veniamo a conoscenza di storie, organizzate per lo più in serie, cioè in episodi, che vengono trasmesse mediante podcast, ovvero dei racconti audio ascoltabili tramite PC o smartphone, collegandosi a siti internet o apposite piattaforme (come ad esempio Spotify).

L’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo descrive così il podcast in un comunicato stampa: “Il podcast ‘Il sentiero della memoria’ è uno degli strumenti principali di digitalizzazione dell’Ecomuseo, pensato per avvicinare le nuove generazioni alla storia della Resistenza. Ispirato al libro ‘Piccole Fiamme Verdi’ di Enzo Petrini, questo progetto trasporta gli ascoltatori in un viaggio che intreccia testimonianze, racconti storici e suoni evocativi del territorio. Ogni episodio ripercorre gli eventi cruciali della Resistenza, facendo rivivere il coraggio e il sacrificio dei partigiani che hanno lottato per la libertà. Si tratta dell’unione tra la memoria del passato e la contemporaneità, un’unione che offre una risorsa educativa per tutti coloro che desiderano scoprire e comprendere il significato profondo di quei momenti di eroismo e speranza. Questo progetto di digitalizzazione dell’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo rappresenta, quindi, un’importante iniziativa per preservare la

memoria di un periodo storico così significativo. Con il lancio del podcast si dà finalmente vita al desiderio di rendere più accessibile e fruibile la storia e di coinvolgere quella generazione che magari non è a conoscenza di quanto accaduto in quegli anni nei nostri territori. Questo è un progetto che non solo valorizza il passato, ma lo rende vivo e rilevante anche per il futuro”.

Il podcast si compone di episodi della durata massima di 20 minuti. Le storie narrate sono tratte dal romanzo per ragazzi “Piccole Fiamme Verdi” di Enzo Petrini (pubblicato nel 1946) in cui si racconta la Resistenza della Val di Corteno e del Mortirolo e il coraggio encomiabile dei suoi giovani eroi e degli Alpini. Si ricordano la battaglia del 14 aprile 1945 sul Mortirolo, la morte di ‘Poldo’ (Bortolo Fialetti), ultimo soldato delle Fiamme Verdi caduto in combattimento, il sacrificio di Antonio Schivardi, la liberazione dell’alta Valle Camonica il 2 maggio 1945 e il ritorno a casa dei partigiani.

Ascoltare il podcast “Il sentiero della memoria” non consente soltanto di conoscere e rievocare alcuni degli episodi salienti della Resistenza in Mortirolo, bensì, in linea con gli scopi dell’Ecomuseo, di risvegliare il senso di responsabilità di ognuno di noi e di ricordarci che la libertà non è mai un dato acquisito, ma va conquistata ogni giorno con le nostre azioni quotidiane.



### Scheda del podcast “Il sentiero della memoria”

Serie podcast realizzata dall’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo con il contributo di Regione Lombardia. Podcast prodotto da Alessandro Pedretti, gestito da Trammotive Srl Società Benefit.

Lectures by Ivan Faiferri della Società Storica e Antropologica di Valle Camonica (SSAValCam), di Roberta Ventura e di altri lettori e lettrici.

Disponibile su Spotify (al seguente link: <https://open.spotify.com/show/701F3G74cT2v56kAZEjzph?si=02cc5c8a83bc4e2e&nd=1&dlsi=ee2eb7010357464c>).

Sito internet dell’Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo: <https://ecomuseodellaresistenzainmortirolo.it/>

# COMPAGNI DI PRIGIONIA

di Loretta Memè

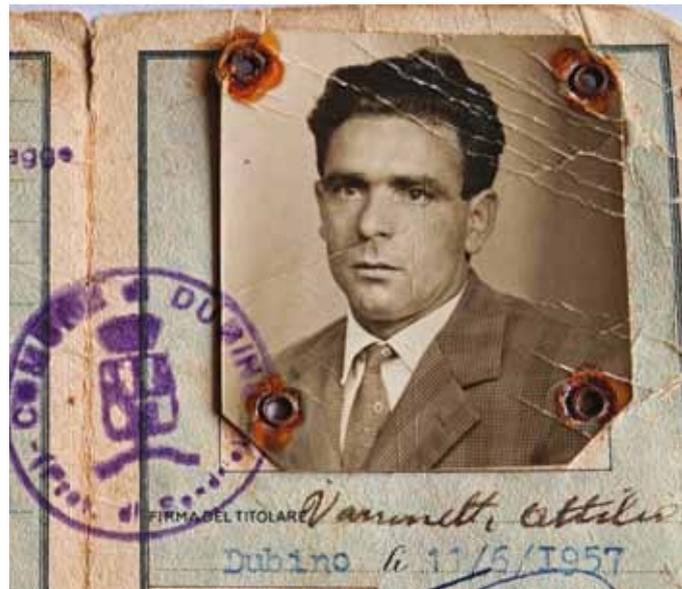
Il periodico *Valtellina Alpina* tra i tanti suoi obbiettivi persegue quello di ricordare e trasmettere memoria. *“Senza memoria non c'è vita. La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, il nostro agire. Senza di essa non siamo nulla.”* È proprio dalle pagine di *Valtellina Alpina* che scaturisce e si rinnova il ricordo degli IMI valtellinesi, ridotti in schiavitù e costretti ai lavori forzati, annichiliti fisicamente dalla fame, dal freddo e dalle malattie. In molti non sopravvissero. Gli altri riusciti a rientrare a casa, a volte dopo molti anni, al termine del conflitto furono emarginati e dimenticati nell'indifferenza generale. È quindi molto di più di un risarcimento morale il conferimento della Medaglia d'Onore consegnata ai famigliari di **Attilio Vaninetti** il 27 gennaio scorso, giorno della memoria, dal prefetto di Sondrio, ed è motivo di orgoglio che sia, per una piccola parte, merito di questa pubblicazione.



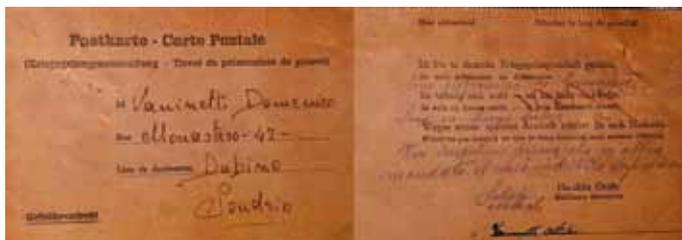
Adriana, figlia di Attilio Vaninetti classe 1924 di Dubino, scorrendo un articolo pubblicato su VA del luglio 2022, scopre che suo padre fu un internato militare, compagno di prigionia dell'alpino Livio Peregalli di Rogolo. I famigliari di Livio avevano avuto la cura di conservare gelosamente i documenti, il diario, le memorie e l'elenco dettagliato dei compagni di prigionia, redatti probabilmente immediatamente a ridosso della liberazione del campo di detenzione nel maggio 1945.

Il materiale aveva consentito di ripercorrere le tragiche vicende di un gruppo di giovani militari catturati dai tedeschi e spediti nei lager in Germania. Per Adriana, che aveva perso il padre Attilio nel 1992, quelle notizie furono una vera e propria rivelazione. Le premisero di fare luce sul passato di un papà riservato e amorevole che non aveva mai condiviso con i propri figli vissuti probabilmente dolorosissimi.

Attilio Vaninetti nasce a Dubino il 28 novembre 1924 da Domenico e Maddalena Bertolini. Soldato di leva a Berlino nel 1942, viene chiamato alle armi il 31 agosto 1943 nel 74° Reggimento Fanteria e destinato in Jugoslavia con compiti di ordine pubblico e contro guerriglia. Attilio si trova a Pola pochi giorni dopo il suo arruolamento, quando il 9 settembre 1943 il Reggimento viene sciolto a seguito dell'armistizio e Attilio immediatamente catturato dai tedeschi e trasferito nel campo di lavoro forzato dello STALAG X-A nella regione dello Schleswig-Holstein (Amburgo).



Dai diari di prigionia di Livio Peregalli sappiamo che i detenuti nel campo erano impiegati come operai schiavi nelle grandi industrie navali della città di Kiel sul mar Baltico. *“l'orario di lavoro era in un primo tempo dall'alba al tramonto e negli ultimi tempi si lavorava anche di notte”*. I patimenti che questi giovani soldati italiani subirono furono atroci *“ciò che noi abbiamo visto rimane per tutti noi come una bruciante cicatrice nell'animo nostro. A noi è stata tolta ogni credenza nell'umanità. Noi non crediamo più a nulla.”*



La città di Kiel, in quanto distretto industriale, fu pesantemente bombardata dagli alleati. Nel diario sono annotati con dovizia di particolari e di date quelli più importanti: **“04.01.44, primo grande bombardamento, fabbrica colpita con gravi danni.**

**03.04.45 bombardamento della durata di un’ora e quarantacinque minuti con lancio di 7000 bombe di vario calibro, città completamente paralizzata con 27000 morti.**

**14.04.45 bombardamento eseguito all’improvviso mentre si andava dalla baracca al bunker e con la sorte sopra la testa”.**

Oltre al campo principale esistevano diversi Arbeitskommandos (distaccamenti di lavoro).

I prigionieri appartenevano a diverse nazionalità. **“noi tornavamo a sera affamati e stanchi. Il cibo veniva messo ai piedi, dovevamo stare parecchio sull’attenti prima di cominciare a mangiare”.**

Ventiquattro mesi di durissime sofferenze che Attilio e Livio condividono con tanti altri militari italiani ed alcuni valtellinesi. Tra i documenti vi è la lista dei **“più cari compagni di prigionia. Indimenticabili camerati sempre uniti tutti nelle miserie della prigionia, nella gioia della liberazione e nella felicità del ritorno”.**

Il campo di lavoro sarà liberato dell’esercito americano il 26 agosto 1945.

Per i compagni valtellinesi al rientro in patria seguirono anni di grande incertezza. Per qualcuno non fu facile lasciarsi alle spalle le tragiche esperienze che avevano provocato ferite profonde nell’animo.

Attilio Vaninetti si sposerà nel 1959 con Esterina Ligari. Dall’unione nascono i figli Adriana e Roberto che lo ricordano come un uomo gentile ed un padre affettuoso, dedito, con passione, alla cura della propria vigna nella frazione di Monastero. Tanto tempo trascorso in pace tra i filari soleggiati e rigogliosi, tra i grappoli d’uva profumati nella splendida natura delle vigne valtellinesi. Adriana racconta che era solito, nei pomeriggi d’estate, sdraiarsi silenzioso sull’erba fresca, assorto, con lo sguardo malinconico rivolto lontano.



## Canzone di prigionia

1944- 1945

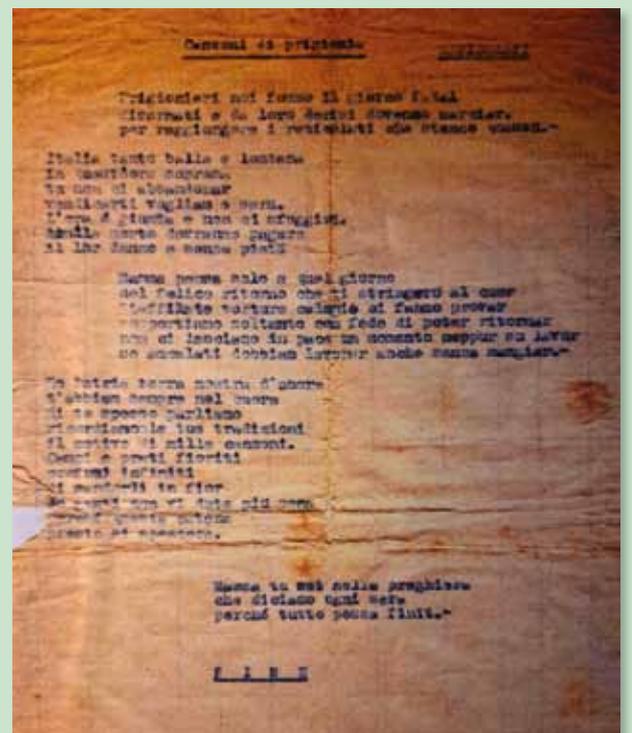
Prigionieri noi fummo il giorno fatal  
disarmati e da loro derisi dovemmo marciar  
per raggiungere i reticolali che stanno quassù.

Italia tanto bella e lontana  
in quest’ora suprema  
tu non ci abbandonar,  
vendicarti vogliam e sarà.  
L’ora è giunta e non ci sfuggirà,  
con la morte dovranno pagare  
il lor danno e senza fiatare.

Mamma penso solo a quel giorno  
del felice ritorno che ti stringerò al cuor.  
Staffilate, torture, calunnie ci fanno provar  
sopportiamo noi tanto con fede di poter ritornar  
Non ci lasciano in pace un momento neppur sul lavor  
se ammalati dobbiam lavorar anche senza mangiar.

Tu Patria terra nostra d’amore  
t’abbiamo sempre nel cuore.  
Di te spesso parliamo,  
ricordiamo le tue tradizioni,  
il motivo di mille canzoni.  
Campi e prati fioriti  
profumi infiniti  
di mandorli in fiore.  
Voi genti non vi date più pena  
perché questa catena presto si spezzerà.

Mamma tu sei nella preghiera  
che diciamo ogni sera  
perché tutto possa finir.



## Angelo Gianoli, classe 1944, Alpino di Lanzada

Angelo ama leggere, trascorre interi pomeriggi in biblioteca attratto dagli argomenti più disparati e dalle storie degli altri. Ma una storia sua l'ha voluta raccontare. Conservata dentro per un tempo lunghissimo, ora ha voglia di condividerla e di mostrare quella foto che si sta sbiadendo.

Appartiene al passato, ai suoi ventun anni: quando ricevette la chiamata per la naja. Molti conservano brutti ricordi e hanno vissuto i mesi del militare con sofferenza, o almeno con noia, Angelo invece ha gli occhi che si accendono appena comincia a ricordare. "Dopo l'incontro con mia moglie Olga e il nostro sì, l'esperienza più intensa della mia vita" dice con convinzione.

Il 10 gennaio del 1965 è un giorno indelebile nella sua memoria perché ha coinciso con la partenza per Mondovì per i tre mesi del CAR, Corso di Addestramento Reclute. Dopodiché fu destinato a Malles come alpino, nel battaglione Tirano, guidato dal Comandante Bartolomeo Dutto. Fu un periodo davvero speciale in cui imparò a sciare bene, conobbe persone nuove e conquistò la fiducia dei suoi superiori.

Ancora oggi stenta a credere al fatto che gli affidarono il comando della pattuglia che partecipò ad una gara importante, ma prima di questo avvenimento ci furono altri corsi ed esperienze in alta quota. Angelo era un giovane robusto e pieno di energia, gli piaceva ogni genere di attività fisica, anche quella molto vigorosa del corso di ardimento, durante il quale le reclute imparavano a saltare da grandi altezze, a sparare mentre si muovevano velocemente, a correre nella neve non battuta. Facevano esplodere il tritolo negli alvei sabbiosi dei torrenti e dovevano essere in grado di sopportare il contraccolpo a brevi distanze. Dopo questa esperienza, Angelo, che nel frattempo era diventato caporale, trascorse un mese in un bunker a 2800 metri, a presidiare il confine con l'Austria e un altro a guardia di una centrale della Montecatini. Di certo non si stava con le mani in mano, ma l'addestramento riguardava anche la capacità di presidiare i luoghi e di sopportare tempi morti e attese.

Finalmente venne il momento del corso di sci, attività che il nostro alpino di Lanzada aveva amato sin da ragazzo. "Sciavamo nei prati ma andavamo dritti, non eravamo molto abili a fare lo slalom". Con il corso, durato una quarantina di giorni e frequentato da circa 120 persone, la situazione migliorò decisamente tanto che alla sua conclusione accadde qualcosa di inaspettato. Il Colonnello, responsabile del corso, scese appositamente a cercarlo per proporgli di capeggiare la squadra del battaglione Edolo nella competizione che Angelo definisce "rally". Fu un momento emozionante per lui perché avvertiva la fiducia che questa persona autorevole riponeva in lui. Oltre ai premi previsti, il Colonnello gli promise un'aggiunta di giorni di licenza in caso di vittoria.

Si trattava di una gara di pattuglia che richiedeva lo svolgimento di una serie di operazioni – spostarsi da un punto all'altro, trasmettere messaggi radio con il codice Nato, sparare al poligono – in un tempo prestabilito.

Angelo si era sentito investito di una grande responsabili-

tà e ci mise tutto l'impegno e la concentrazione possibili. Mai pensava di poter vincere, infatti all'uscita dei risultati non si precipitò neppure a vederli... fu il malenco Natale Del Zoppo (del Curlo) che faceva il militare lì a dargli la buona notizia. Le immagini di quei momenti, prima la gara e la fatica, poi l'immensa soddisfazione condivisa con tutti i compagni, sono ancora ben vive nella mente del nostro alpino. Con il premio in denaro Angelo offrì la cena a tutti i componenti della squadra e agli ufficiali, un gesto generoso fatto sull'onda dell'entusiasmo. La serata fu di quelle indimenticabili, tra la fierezza di aver trionfato e la spensieratezza tipica dei giovani di quell'età.

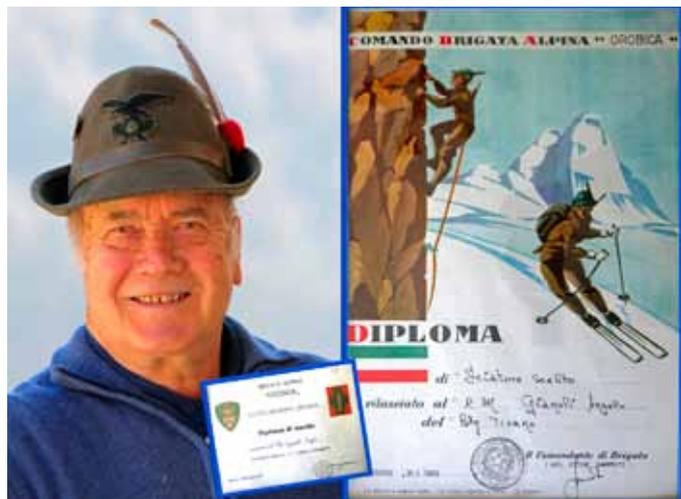
Angelo ottenne la sua licenza ma non pretese i giorni in più promessi dal Colonnello. E salì di grado, da caporale a caporal maggiore.

Di quegli antichi compagni, Angelo ha conservato il ricordo del giovane militare romano che apparteneva al suo gruppo e non aveva mai indossato un paio di sci, con i suoi consigli imparò qualche astuzia, in modo da affrontare una discesa senza cadute rovinose. Il ritorno a casa infine gli riservò un'altra soddisfazione: i saluti personali del Comandante Dutto, a chiusura di un periodo ricco di esperienze che ancora oggi rivive volentieri.

**Roberta Folatti**



Angelo Gianoli, il pettorale 105, il primo in piedi sulla destra.



Angelo, orgoglioso del suo vissuto sportivo e militare nel Batt. Tirano

## “Katjuša”

Sono **Daniele Gianera**, attore e narratore, e Alpino del battaglione Edolo in congedo.

In questi giorni in cui ricorre l'anniversario della dolorosa ritirata di Russia, vi scrivo per proporvi un “racconto teatrale”, che tratta proprio dei giorni della ritirata; a dire il vero la ritirata dal fronte del Don è il culmine, la conclusione del racconto, prima ci sono altre vicende. Mi spiego meglio:

Alcuni anni fa ho deciso di ricostruire la storia del mio prozio Ernesto Trussoni, detto “Pierino”, Alpino del btg. Morbegno e fratello del mio nonno materno. Pierino è rimasto disperso in Russia nel gennaio del '43. Ho iniziato a documentarmi presso l'archivio di Stato di Sondrio, ho intervistato i pochi vecchi della mia valle ancora vivi e in grado di raccontarmi qualcosa, ho letto molti libri, ho viaggiato in Francia, in Albania e in Grecia, e infine ho scritto la storia delle vicende militari del prozio Pierino, partendo dalla visita di leva, continuando poi con la naja, l'entrata in guerra dell'Italia sul fronte alpino occidentale nel giugno del '40, il fronte greco-albanese e, infine, la campagna di Russia e i giorni tremendi della ritirata. Il protagonista del racconto è ovviamente l'Alpino Pierino del Morbegno, ma accanto a lui compaiono altri soldati della Valle Spluga e della Valtellina, comaschi, bergamaschi, abruzzesi, veneti e brianzoli, bresciani del Vestone e del Valcamonica. Ciò è naturale, sia perché frugando negli archivi per forza di cose ho trovato notizie di altri Alpini (e non solo alpini), sia perché il dramma della steppa russa ha toccato le famiglie di quasi tutta l'Italia.

Di questa storia ho fatto un podcast, intitolato Katjuša, prodotto dalla casa Veronese “Storie avvolgibili” ascoltandolo potrete conoscere l'intera storia che vi propongo.

Per quanto sia contento di aver avuto l'opportunità di fare un podcast con questa mia storia, io sono pur sempre un attore e un narratore (e un Alpino!), e ho tanta voglia di raccontarla oralmente, dal vivo, la storia di Pierino (magari attorno ad un fuoco su cui cuoce la polenta!) Per questo vi propongo di venire nella vostra Sezione, nei vostri Gruppi a fare questa narrazione.

Allego una bozza di teaser audio di “Katjuša”, la storia che vi propongo: in attesa della pubblicazione dell'intero podcast (su tutte le principali piattaforme di ascolto, Spotify, Spreaker, Apple Podcast eccetera) può aiutare a dare un'idea di ciò che vi voglio raccontare.

Sono temi sicuramente cari ai più vecchi, ma sono certo che le nuove generazioni abbiano un grande bisogno di conoscere la storia dei loro nonni e bisnonni, un grande bisogno di ricucire lo strappo che si è creato tra le generazioni della prima metà del '900 e i nati nel nuovo millennio!

**Daniele Gianera Madesimo (SO)**  
gianeradaniele@gmail.com



Il podcast “Katjuša” è uscito il 23 aprile curato da

**storie avvolgibili**  
EDIZIONI AUDIO

## Il Centenario del Rifugio Luigi Mambretti in Val Caronno, Piateda, il 28 settembre 2025

Da un secolo la *Capanna Mambretti*, come è popolarmente chiamato il Rifugio dedicato al Sten. Alpini Luigi Mambretti nato a Delebio nel 1897 e tragicamente deceduto nel tentativo di raggiungere la Punta Scais il 7 settembre 1923, accoglie i tanti appassionati delle Orobie, dal giorno inaugurale 25 settembre 1925. La struttura, del CAI Sezione Valtellinese di Sondrio, proprio perché è collocato nel cuore delle stesse, diventa per molti un luogo del cuore; da conoscere, da fruire, da amare. Una lunga storia da raccontare - preliminarmente pubblicata già su queste pagine l'occasione del 90° - ed il centenario è propizio per l'approfondita ricerca in corso che approderà in molteplici iniziative che si stanno cucinando. Anche gli Alpini, dai primi anni del '900, hanno avuto un ruolo in queste valli e sulla corona di vette tra le quali spiccano i tremila delle Orobie: Coca, Redorta e Scais; tanti i personaggi. Ambiti di grande interesse a 360° lassù; dall'ambiente all'alpinismo, dallo scrigno di energia fornito da quel che resta dei ghiacciai al sottosuolo che custodisce una geologia in parte svelata e tanta altra da studiare. Le comunità di Piateda e Delebio, con il concorso del CAI, del Parco delle Orobie Valtellinesi e varie associazioni stanno armonizzando le iniziative atte a festeggiare questo secolare e significativo compleanno. Agli scarponi è suggerito di lucidare gli scarponi, adottare il titolo dei podcast dei *bocia* ITT Sondrio *Zaino in spalla*, e dopo la sciamata del Raduno sezionale a Delebio fissato al 21 settembre, condividere la festa del 28 settembre in Mambretti all'ariafina; nutrendosi della poesia che ispira.

**Marino Amonini**



## CHIAVENNA

### A lezione di Protezione Civile

Nelle giornate del 17 e 18 febbraio scorsi la Protezione Civile del Gruppo ANA di Chiavenna - coordinata dal responsabile Moreno Sesti, è salita in cattedra per spiegare ai giovani delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo Garibaldi l'attività dei volontari di P.C. Teatro inedito dell'evento l'area verde all'ingresso di Chiavenna lungo il fiume Mera, da diversi anni mantenuta dal Gruppo di Chiavenna; molto partecipata l'adesione dei ragazzi alla due giorni: 71 studenti di prima media del plesso Garibaldi di Chiavenna, 10 del plesso di Campodolcino e 29 della sede di Gordona.

Folta anche la partecipazione dei volontari e dei rappresentanti delle istituzioni locali che hanno spiegato ai giovani i ruoli e le attività dei volontari di P.C. Presenti il sindaco di Chiavenna **Luca Della Bitta** e il presidente della Comunità Montana Valchiavenna  **Davide Trussoni** che hanno rimarcato l'importanza della P.C. per le nostre comunità sia nei casi di emergenza che di sensibilizzazione verso il mondo del volontariato attivo. Non poteva mancare anche la presenza autorevole del responsabile del Gruppo Alpini, Adriano Martinucci, di cui la P.C. ANA Chiavenna fa parte.

Le attività pratiche proposte dai Volontari hanno riguardato gli ambiti principali di azione in caso di emergenza: interventi idrogeologici, con predisposizione delle motopompa e impiego della stessa; antincendio boschivo con montaggio della vasca antincendio e relativo riempimento e successivo utilizzo degli idranti per simulare lo spegnimento degli incendi. Questa attività ha visto il coinvolgimento dei ragazzi che a turno hanno potuto utilizzare le lance antincendio. Attività svolte sotto la supervisione dei funzionari della Comunità Montana Valchiavenna **Alberto Bianchi** e **Pietro Melgara**. Le dimostrazioni sono poi proseguite con: linea vita, predisposizione del sistema di ancoraggio anticaduta per consentire ai volontari di operare in sicurezza in vari casi di intervento; unità cinofile, con dimostrazione di intervento ricerca e salvataggio persone, Dpi, con illustrazione dei dispositivi di protezione individuale e attrezzature in uso ai volontari. Il responsabile provinciale della P.C. ANA Valtellinese, **Riccardo Tangherloni**, ha poi illustrato ai ragazzi il modulo idrogeologico in dotazione coinvolgendo anche i ragazzi in una simpatica gara di avvolgimento delle manichette. Intermezzo, tra le numerose attività, una ricca colazione offerta dai volontari ai ragazzi e ai loro insegnanti. Si ricorda che la Protezione Civile Ana Chiavenna è aperta a tutti gli interessati che volessero mettersi a disposizione della Comunità. Per informazioni si può scrivere al seguente indirizzo mail: [pcanachiavenna@gmail.com](mailto:pcanachiavenna@gmail.com)



Partecipato incontro formativo per i 71 studenti della Valchiavenna

## GORDONA

Domenica 2 marzo, ben rappresentati da tutta la comunità, abbiamo festeggiato il 51° anniversario della fondazione del Gruppo. Dopo l'ammassamento e la sfilata per il centro del paese, nella parrocchiale di S. Martino si è celebrata la S. Messa officiata dal nostro parroco Don Corrado Necchi e i suoi dodici chierichetti. Un vivo apprezzamento e ringraziamento anche al coro dei bambini che hanno cantato durante la S. Messa.

Erano presenti il comandante della Finanza Gaetano Magnino, il comandante dei Carabinieri Gim Toni De Masi, il comandante della Polizia stradale Marco Raffa, il nostro Vigile urbano Massimo Martinoli, il Sindaco Mario Guglielmana e la Banda di Gordona che ha accompagnato i vari momenti della manifestazione.

Per la *Valtellinese* hanno partecipato il Vicepresidente della Valchiavenna Adriano Martinucci, i Consiglieri Paolo Bianchi e Umberto Larizza.

Grazie a tutti i Gruppi che hanno partecipato con i loro gagliardetti, gli Alpini ed alla popolazione di Gordona.

Dopo il programma celebrativo con l'alzabandiera, l'omaggio ai Caduti e gli interventi delle Autorità, i presenti hanno beneficiato dell'aperitivo musicale offerto dai bravi strumentisti della Banda di Gordona.

La giornata è proseguita uno sfizioso rancio e conclusa con la consueta rassegna corale pomeridiana.

*Il Capogruppo Renato Coldagelli*



Sempre ben organizzato e partecipato il raduno a Gordona.

## MESE

Lo scorso dicembre, in sede di assemblea, il Capogruppo Giancarlo Levi ha relazionato sull'attività svolta nel corso del triennio 2022-2024 dai 53 Alpini, 4 Amici degli Alpini e 24 Aggregati che compongono il Gruppo stesso.

Le numerose attività di rappresentanza, anche fuori dai confini del paese, il sostegno alle associazioni del paese, all'Amministrazione Comunale, alla Parrocchia, i festeggiamenti e le ricorrenze annuali, in particolare nel 2024 per il 50° anniversario di fondazione del Gruppo con la meravigliosa gita al Museo di Rovereto e il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Mori.

Menzione speciale per tutte le donne coinvolte nel Gruppo per il loro prezioso aiuto.

Non sono mancati i ringraziamenti del Capogruppo a tutti e a ciascuno in particolare, per il sostegno ricevuto e per tutte le iniziative portate avanti ma, Giancarlo Levi ha confermato la sua impossibilità a proseguire nel mandato per il prossimo triennio (2025/2027) e, pertanto davanti all'assemblea stessa ha formalmente rassegnato le dimissioni.

Nella stessa serata è stato eletto, all'unanimità, il nuovo Consiglio ovvero: Giovanni De Giambattista, Ivan Bedognetti, Janos Dell'acqua, Arno Tomera, Roberto Salvagni e Ferdinando De Giambattista.

Agli stessi componenti, in sede di direttivo tenutosi a gennaio, sono state attribuite le seguenti cariche sociali:

**Giovanni De Giambattista** Capogruppo, **Ivan Bedognetti** Vice Capogruppo, **Janos Dell'Acqua** Alfiere, **Arno Tomera** Cassiere, **Roberto Salvagni** e **Ferdinando De Giambattista** Consiglieri.

Confermato nel ruolo di *Segretario*, svolto da sempre con precisione e puntualità, l'Amico degli Alpini **Duilio Balatti**.

Il triennio appena concluso si è caratterizzato per il grande impegno profuso dal Capogruppo uscente: l'intero Gruppo è grato per questo e, con un ringraziamento sincero e di cuore, augura a Giancarlo ogni bene.

Buon lavoro al nuovo direttivo!

**Gruppo Alpini Mese**



Buon lavoro al dinamico Gruppo valchiavennasco

## ANNIVERSARI



**Licia Miriam** e **Ottavio Sironi**, Alpino del Gruppo Civo Dazio, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio!

*Lui è un grande Alpino; mi sta curando visto che sono ferma su una sedia a rotelle, lui è il mio badante, cuoco, nonno e marito - scrive Licia - Qui con i suoi amici, conosciuti a militare, si ritrovano tutti gli anni ormai anche loro da 50 anni.*

## NONNISMO ATTIVO



La stella alpina **Giada**, affidata da mamma Sara e papà Fabio a nonno **Tommaso Bigioli**, Alpino del Gruppo di Cercino, attende ora tante coccole e buon addestramento al Cagnello, magico luogo scarpone della dinamica comunità dei Ceck.

## Info Segreteria

Visto che alcuni Gruppi mi hanno chiesto lumi sulla tassazione dei CC bancari preciso quanto segue: per avere l'esenzione dal bollo bisogna essere iscritti nel registro degli Enti del Terzo Settore. L'A.N.A. in quanto tale, e di conseguenza le sue Sezioni e i suoi Gruppi, **NON fanno parte degli Enti del Terzo Settore (lo è solo la Fondazione) e pertanto il bollo sul conto corrente, se richiesto, è dovuto.**

## DELEBIO

È il 2025, e dopo 3 anni dall'ultima elezione il Consiglio uscente, in occasione del nuovo tesseramento, ha recapitato a tutti i soci Alpini la comunicazione per presentarsi Sabato 1 Febbraio presso il ristorante Domingo di Delebio per la riunione dei soci. L'affluenza è stata più che soddisfacente: su 96 Alpini tesserati nelle nostre fila, in 31 hanno risposto presentandosi all'appuntamento e 2 Alpini tesserati impossibilitati a partecipare alla serata, tra cui il nostro Maresciallo Ettore Cattaneo ospite della RSA Corti Nemesio di Delebio, è stata data la possibilità di votare in busta chiusa.

La serata è cominciata con i saluti ai presenti e con l'osservanza di 1 minuto di silenzio per tutti gli Alpini e gli Amici che sono andati avanti in questo ultimo triennio. Dopo di che il Segretario Matteo Acquistapace ha proseguito leggendo una breve relazione del Gruppo contenente il riassunto del resoconto economico dell'ultimo triennio, il resoconto dei lavori svolti, la situazione tesseramento e il programma delle attività per il 2025. La parola poi è passata al Capogruppo uscente Claudio Bono il quale ha ringraziato della presenza di tutti gli intervenuti, ha ringraziato per tutto il lavoro svolto i membri del consiglio uscente, soprattutto chi, per vari motivi, non si è più ricandidato per questo nuovo triennio e ha ricordato i vari impegni annuali, rimarcando il 6° Raduno Sezionale che sarà ospitato proprio a Delebio il 21 settembre. Tra i consiglieri uscenti che non si sono ricandidati c'è anche il nostro storico consigliere Antonio Del Fedele, classe 1937, giovane membro del Consiglio fin dalla fine degli anni '50, che per motivi anagrafici ha deciso di volersi riposare un po'. Tutti, a malincuore, abbiamo accettato la sua decisione, ricordandogli però che dagli Alpini non si va in pensione, di non rilassarsi troppo e che verrà ancora richiamato perché avremo ancora molto bisogno di lui. Per questa occasione il Capogruppo ha consegnato al nostro Antonio un attestato di ringraziamento, un regalo simbolico che non sarà mai in grado di ripagare la dedizione e il lavoro che ha dedicato al Gruppo in questi 65 anni di attiva presenza, ma che dimostra che tutti gli Alpini delebiesi riconoscono e riconosceranno sempre l'impegno e i valori che ha portato avanti e trasmesso a tutti noi "giovani". Alla serata era anche presente il nostro Consigliere Sezionale responsabile Livio Mariana, amico sempre gradito e sempre presente nella nostra vita associativa, il quale ha ricordato la sua imminente scadenza di mandato non rinnovabile dalla Sezione e ha presentato il nuovo candidato responsabile per la bassa valle nelle prossime elezioni sezionali di domenica 16 febbraio Aldo Fistolera, Alpino e già Capogruppo di Delebio dal 2004 al 2009, e ha supervisionato alla serata e alle operazioni di voto, accertandosi che tutto fosse fatto al meglio e nel rispetto delle regole. Era inoltre presente alla serata il rappresentante dell'Amministrazione comunale e responsabile delle associazioni delebiesi, nonché Alpino tesserato nelle nostre fila Claudio Scortaioli. Per finire, dopo la presentazione da parte del Segretario dei candidati al consiglio per il triennio 2025-2027, si è proseguito con le operazioni di

voto e di spoglio delle schede. Il risultato delle elezioni è il nuovo Consiglio così composto:

<b>Acquistapace Matteo</b>	<i>Classe 1978</i>
<b>Angelini Gelmino</b>	<i>Classe 1958</i>
<b>Bertola Marco</b>	<i>Classe 1979</i>
<b>Bettiga Alessandro</b>	<i>Classe 1974</i>
<b>Bono Claudio</b>	<i>Classe 1977</i>
<b>Colli Eugenio</b>	<i>Classe 1979</i>
<b>Fistolera Federico</b>	<i>Classe 1979</i>
<b>Fistolera Luca</b>	<i>Classe 1977</i>
<b>Giordani Gualtiero</b>	<i>Classe 1963</i>
<b>Leporatti Romolo</b>	<i>Classe 1964</i>
<b>Moraschinelli Luciano</b>	<i>Classe 1954</i>
<b>Pedroncelli Daniele</b>	<i>Classe 1991</i>
<b>Piccapietra Ivan</b>	<i>Classe 1978</i>
<b>Pilatti Luca</b>	<i>Classe 1978</i>
<b>Scaramella Luca</b>	<i>Classe 1962</i>

La serata è poi proseguita in allegria con la tradizionale cena offerta dal Gruppo a tutti i presenti alla riunione.

Giovedì 6 Febbraio il nuovo Consiglio si è riunito nella nostra Sede in Via Roma per eleggere il Direttivo del Gruppo e per la fotografia di rito. Il risultato è il Direttivo così composto:

*Capogruppo* **Bono Claudio**  
*Vice Capogruppo* **Bettiga Alessandro**  
*Segretario* **Acquistapace Matteo**  
*Vice Segretario* **Scaramella Luca**  
*Primo Alfiere* **Moraschinelli Luciano**  
*Secondo Alfiere* **Leporatti Romolo**  
*Terzo Alfiere* **Angelini Gelmino**



Il nuovo Consiglio del Gruppo di Delebio per il triennio 2025-2027 si augura di fare bene così come gli altri Consigli negli anni passati, sempre nell'interesse dell'Associazione e della comunità, ricordando a tutti gli Alpini, Amici degli Alpini e Aggregati tesserati nel nostro Gruppo, interessati alle nostre attività, che sono invitati a partecipare attivamente alle nostre riunioni consiliari periodiche.

**Matteo Acquistapace**

## ANDALO

Domenica 26 Gennaio, il tradizionale Raduno invernale degli Alpini (si iniziò nel 1968, anno di inaugurazione di Piazza 5° Alpini) per commemorare i Caduti e Dispersi di quella drammatica Ritirata sul Fronte Russo dove la battaglia di Nikolajewka ne fu l'epilogo finale. Presenti i Vessilli delle Sezioni Valtellinese e Argentina a cui hanno fatto da cornice gli Alpini con i Gagliardetti. La Madrina Marilena Dell'Oca e molte penne nere, Bersaglieri, Carabinieri, Autorità civili e militari, la Banda Musicale diretta da Ivo Dell'Oca, la Prot. Civile coordinata da Mattia Dell'Oca, il Vicepres. Bassa Valle Riccardo Canclini, il Sindaco di Andalo Juri Girolo, di Delebio Marco Ioli e di Piantedo Fabiana Pinoli, il Pres. Sez. Bersaglieri di Morbegno Serse Barini e dei Carabinieri in congedo di Delebio Modesto De Donati. L'Alzabandiera, la S. Messa celebrata da don Eugenio Bulanti con il diacono Marco Gherbi, animata dal Coro parrocchiale diretto da Sabrina Dattomi, i discorsi di rito poi tutti al monumento, l'Onore ai Caduti e la Benedizione. Marco Gherbi nell'omelia ha molto apprezzato che i Caduti vengano commemorati, il ricordo però, dovrebbe alimentare autentici motivi di speranza da trasmettere alle giovani generazioni affinché le guerre siano evitate. Il Capogruppo Serena Del Fedele ha ringraziato tutti i presenti e ha sottolineato come il dispiacere per la recente scomparsa della nostra guida morale Donnino Dattomi sia ancora molto sentito all'interno del Gruppo. Il Sindaco Juri Girolo ha elogiato gli Alpini per l'eroismo e lo spirito di sacrificio profusi sul fronte, tornati a baita si sono rimboccati le maniche e con i loro valori e ideali sono stati i pilastri nella ricostruzione della nostra Italia democratica. Riccardo Canclini ha ricordato come la Valtellina sia stata particolarmente segnata dagli eventi bellici di Russia, il BTG Morbegno distrutto a Warvarowka, il BTG Tirano ad Arnautowo, il gelo e gli stenti hanno fatto il resto, basta guardare i nomi incisi sui nostri monumenti. A conclusione sono state inaugurate le nuove Sedi degli Alpini e quella della Protezione Civile, nei 2 locali ristrutturati e messi a disposizione dal Comune, con il taglio dei nastri, la benedizione e un ricco rinfresco presso l'Auditorium.

Livio Mariana



## CINO MANTELLO

Il 2025 è ormai ben avviato ed è tempo di consuntivi per l'anno passato e programmi per il futuro, argomenti affrontati dal direttivo del Gruppo durante la riunione tenutasi venerdì 30 gennaio, presente il Consigliere sezione Loredano Pedranzini.

Salutati i presenti e dopo un breve momento di raccoglimento a ricordo di tutti i caduti, gli alpini, gli amici e aggregati andati avanti, il Capogruppo ha ragguagliato sulla "buona salute" economico-finanziaria del Gruppo dovuta all'ottima riuscita del raduno del 15 Agosto; ringrazia tutti i volontari che si sono prodigati affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Ringrazia l'alfiere Lalo (Angelo Canclini) per la sua assidua presenza col nostro gagliardetto a raduni, cerimonie e purtroppo numerose cerimonie funebri, l'alpino Carlo Valena che accompagna sempre come alfiere il Consigliere Loredano nelle sue uscite in rappresentanza della *Valtellinese*.

La forza consta in 42 Alpini, 15 Amici degli alpini e 8 Aggregati; dobbiamo purtroppo registrare che durante il 2024 sono andati avanti l'indimenticabile segretario Tenente Alpino Claudio Caligari, l'Alpino Pier Sandro Codera e la nostra madrina Rita Romegioli. Improvvisamente il 7 gennaio è andato avanti l'Alpino Pietro Calina. Un ricordo particolare per l'amico Nini (Donnino Dattomi) iscritto al Gruppo di Andalo V.no che si considerava anche parte del nostro essendo residente a Mantello.

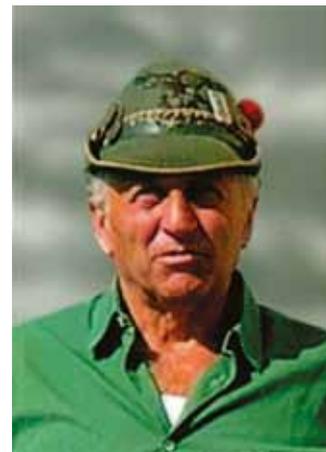
Si è poi proceduto alla riconferma del Consiglio direttivo composto: *Capogruppo Mario Rossatti, Vice capogruppo e Alfieri Angelo Canclini, Segretario e Alfieri Carlo Raffaele Valena, Tesoriere Adelio Valena. Consiglieri: Loredano Pedranzini* referente sezione, **Ezio Colturri, Giacomo Paganetti, Beniamino Garzelli, Gian Pietro Guslini.**

Confermato per **Venerdì 15 Agosto 2025** l'annuale raduno presso il Parco Paradiso di Cino.

Ed eccoci al primo impegno; in occasione della distribuzione dei "bollini" abbiamo organizzato una cena. Anziché al ristorante abbiamo, per così dire, "appaltato" il servizio ai volontari della Parrocchia che come sempre si sono dati un gran da fare per preparare una cena degna delle migliori occasioni. Graditissimi ospiti, in primis il Presidente sezione Gianfranco Giambelli, il nostro parroco Don Andrea, i sindaci di Cino e Mantello, e tutti i volontari che con impegno si prestano per coadiuvarci nell'organizzazione del raduno ferragostano. Si rinnova a tutti i nostri ringraziamenti e arrivederci agli appuntamenti importanti; l'A. Nazionale a Biella, il nostro Raduno Sezionale a Delebio e il Raduno del 2° Raggruppamento a Reggio Emilia.

10 anni fa, il 22 maggio, andò avanti il nostro Alpino  
**Lino Zanoli.**

Con la Signora Chiara,  
iscritta al Gruppo  
come Amica degli Alpini,  
lo ricordiamo quale fondatore del  
Gruppo, instancabile lavoratore  
sempre presente  
in tutte le occasioni.  
Ciao Lino



## VALGEROLA

Passata l'estate, tempo in cui l'attività del nostro Gruppo raggiunge l'apice, si entra in un periodo quello autunnale e invernale meno frenetico ma non per questo privo di impegni e appuntamenti. È infatti nella bella stagione dove la Valgerola si riempie di valligiani, che salgono dal fondovalle e tornano nei paesi nati e di turisti che la scelgono come meta di vacanze che si concentrano gli impegni per l'organizzazione di eventi, manifestazioni e feste. Tradizionali appuntamenti direttamente organizzati dalla penne nere, quali l'annuale Raduno sull'alpe di Pescegallo, o in collaborazione con altre associazioni o fornendo la manodopera per l'allestimento e smontaggio di strutture e manufatti in occasioni di Sagre e feste popolari.

I primi impegni autunnali hanno riguardato due tradizionali appuntamenti in seno alla *Valtellinese*; la partecipazione di una rappresentanza del nostro Gruppo al 5° Raduno sezionale a Livigno e successivamente al Raduno del 2° raggruppamento a Montichiari. Due giornate splendide cariche di emozioni e di condivisione.

Entrambi gli appuntamenti, hanno rappresentato un'occasione per ritrovarsi tutti insieme per rinsaldare quei legami costruiti nel tempo, per condividere i valori alpini, il cameratismo che sfocia nella amicizia e solidarietà che lega tra loro i compagni d'armi.

È il richiamo irresistibile della nostra Storia e della nostra tradizione; la spinta a ritrovarsi con la grande "famiglia" accomunata dai valori che la fanno apprezzare universalmente.

Sia a Livigno che a Montichiari è stata l'occasione autentica dell'incontro e della condivisione con un ritorno al nostro modo di stare insieme in sana allegria cantando le nostre canzoni recuperando lo spirito vero dei nostri "Veci" per passarlo idealmente a chi verrà dopo di noi.

Dopo le trasferte condivise con la *Valtellinese*, domenica 10 novembre siamo tornati in Valgerola organizzando insieme al Comune di Pedesina la cerimonia per la commemorazione del 4 Novembre, festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Ricorrenza questa che ogni anno viene ospitata a turno nei vari paesi della Valgerola, bacino naturale su cui gravita l'omonimo Gruppo Alpini.



Manifestazione svoltasi in una splendida giornata di sole e in uno scenario mozzafiato caratterizzato dai forti e caldi colori dell'autunno.

Calda anche l'accoglienza riservata alle penne nere dal piccolo paese di Pedesina, per l'occasione adornato a festa con i tricolori per richiamare il tema della giornata.

La funzione si è aperta con la breve sfilata delle penne nere con il gagliardetto del Gruppo e dei vessilli delle associazioni Combattenti e Reduci fino alla piazzetta della Chiesa che accoglie il monumento ai Caduti, dove sulle note e il canto corale del nostro Inno Nazionale si è tenuto l'alzabandiera. Presente anche una rappresentanza di Cosio Valtellino con il proprio gagliardetto, la domenica precedente erano stati gli alpini della Valgerola a presenziare a Regoledo per la medesima manifestazione del 4 Novembre. Il comune di Cosio Valtellino ha infatti la peculiarità di accogliere due Gruppi Alpini sul proprio territorio, il nostro della Valgerola per le frazioni di montagna di Sacco e Mellarolo e l'omonimo Gruppo di Cosio Valtellino per le frazioni di fondovalle.

A seguire la Santa Messa celebrata da Don Samuele Fogliada che ha ricordato nell'omelia le sciagure materiali e morali che la guerra porta con sé, profondi i suoi pensieri e le sue riflessioni sulla giornata attingendo alle Letture e al Vangelo letti.

Al termine la deposizione della Corona di alloro, la lettura della Preghiera della Patria e la benedizione delle lapidi con incisi i nomi dei Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale. Sacrificio ricordato nel breve discorso di saluto e di benvenuto del Sindaco di Pedesina Ruffoni Fabio, che ha sottolineato l'importanza di queste commemorazioni per non dimenticare quelle tristi pagine della nostra storia che hanno toccato anche il piccolo borgo della Valgerola con gravi ripercussioni sul tessuto sociale, con tante famiglie che non hanno più potuto formarsi, e che siano a monito per il presente e futuro. Ormai c'è una memoria senza ricordo, perché non è più possibile attingere alle testimonianze di coloro che hanno avuto esperienza diretta della Grande Guerra e pochi sono rimasti anche quelli della Seconda.

Dovere nel testimoniare quegli eventi che noi come Gruppi Alpini portiamo avanti a cospetto di quelle lapidi scolpite dei monumenti, ora che i Reduci sono "andati avanti" o non sono più in salute. Impegno che ci ha portato anche quest'anno a essere partecipi a Morbegno e a Colico nelle commemorazioni degli anniversari di Warwarowka e Nikolajewka in ricordo di tutti i caduti della Campagna di Russia e di tutte le guerre.

Presenti a Pedesina in questa importante Giornata per la nostra Italia anche il sindaco di Gerola Alta Rosalba Acquistapace e quello di Rasura Diego Rava, una bella testimonianza di Unità Nazionale nella giornata ad essa dedicata.

La manifestazione è proseguita con un partecipato pranzo in compagnia, un momento conviviale e un'occasione per gli Alpini di ritrovarsi e per rafforzare il legame con gli aggregati e i simpatizzanti.

La giornata è stata anche l'occasione per fare un breve resoconto delle attività del Gruppo Alpini Valgerola; di particolare nota e rilevanza la giornata ecologica svoltasi in primavera proprio a Pedesina, che ha visto gli Alpini e i volontari delle altre associazioni (Proloco, Protezione Civile) operare insieme in diversi ambiti e scenari. Dalla messa in sicurezza di strade carrozzabili, al ripristino di sentieri montani, alla pulizia di aree verdi e torrenti, al taglio di arbusti stradicati e vegetazione infestante.

E nella tradizione, la bella giornata è proseguita in allegria con i canti fino a sera.

Sempre nel mese di novembre anche gli Alpini del Gruppo della Valgerola si sono ritrovati sabato 16 novembre per collaborare alla *Giornata della colletta alimentare*, presidiando con la loro presenza un supermercato di Morbegno.



Ancora una volta il cappello alpino ha fatto da "calamita" e soprattutto ha dimostrato di costituire un innegabile segno di fiducia.

L'anno 2024 è terminato con il tradizionale scambio di auguri all'uscita della S. Messa della Vigilia di Natale a Gerola con la distribuzione del profumato e fumante vin brulé offerto dagli Alpini.

Il 2025 si è subito aperto con l'importante evento dei 101 anni del nostro Veterano Alpino **Gino Curtoni**, compleanno che coincide con il Capodanno.



Proprio per onorare il nostro Gino, una rappresentanza del nostro Gruppo Alpini gli ha fatto visita per portargli gli affettuosi auguri delle penne nere della Valgerola.

Un ulteriore importante e prestigioso traguardo, dopo quello festeggiato istituzionalmente a Gerola l'anno scorso per i 100 anni. Una ricorrenza più intima e ristretta se confrontata al bagno di folla dell'anno scorso, dettata dal rispetto e riguardo verso gli altri ospiti della Rsa dove attualmente si trova Gino, ma non per questo meno importante e emozionante. Una decina, infatti, sono state le penne nere che hanno trascorso con Gino un momento conviviale di festa in allegria.

È quel valore di attaccamento e senso di appartenenza che è nell'indole degli Alpini, espressione di quel cameratismo nato nel periodo di naja che sfocia nella profonda e duratura amicizia e nella solidarietà che lega tra loro i compagni d'armi, legami profondi ripresi e rinvigoriti nei nostri Raduni, nelle Adunate e nelle Commemorazioni.

E proprio rifacendoci a questo senso di famiglia che si è voluto onorare nuovamente il nostro associato Gino che rappresenta per il nostro Gruppo, e in generale per tutte le penne nere, un punto di riferimento, un esempio per diverse generazioni, espressione tangibile di quei valori tanto cari agli Alpini.

In lui troviamo quegli ideali di libertà e patriottismo che sono alla base dell'essere Alpino, non dimentichiamo che Gino ha vissuto in prima persona gli anni bui della Seconda guerra mondiale ed è stato internato in Germania, in condizioni umilianti nei "campi" di lavoro.

Questo incontro è stata l'occasione per passare un pomeriggio gioioso insieme al nostro Gino, che ha gradito di cuore questa insolita sorpresa.

Segno distintivo, infatti, del nostro Gino è sempre stato di essere una persona di compagnia; socievole, pieno di allegria, lo dimostrano le tante cantate ai nostri Raduni.

Occasioni queste dove la sua squillante voce non è mai passata inosservata. Voce che è ancora risuonata potente anche in occasione del 101 compleanno.

Tra gli Alpini che non hanno voluto mancare alla festa organizzata per Gino il secondo "Meno Giovane" del Gruppo Valgerola; l'Alpino **Angelo Curtoni**.



Anche a Angelo per anni Consigliere, ancora attivo nella vita associativa del Gruppo e esempio di alpinità, sono giunti gli auguri delle penne nere della Valgerola per le 93 candeline spente lo scorso 23 dicembre 2024.

Non poteva mancare il taglio della torta celebrativa e un bel brindisi ai nostri "Veci".

**Gruppo Alpini Valgerola**

## MORBEGNO

### Commemorazione 82° Anniversario di Warwarowka, Caduti della Campagna di Russia e di tutte le guerre

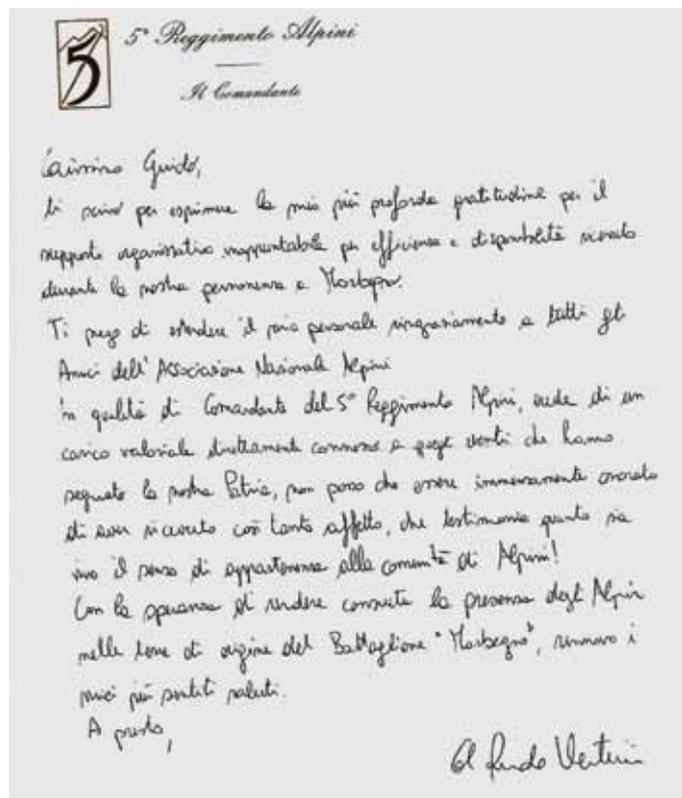
Lo scorso 18 gennaio, a Morbegno, si è tenuta l'annuale cerimonia commemorativa di Warwarowka (ammassamento in piazza Mattei con alzabandiera e deposizione della corona al Monumento ai Caduti, partenza del corteo con fiaccolata per il Tempietto votivo cui è seguita, presso il Tempietto votivo, l'alzabandiera e la Santa Messa concelebrata dall'arciprete di Morbegno, mons. Giuseppe Longhini, e dal cappellano militare, padre Mario Bongio). Al termine della Santa Messa sono seguito i discorsi ufficiali (del capogruppo Alpini di Morbegno, Guido Lucchina, del sindaco di Morbegno, Patrizio Del Nero, del Comandante 5° Reggimento Alpini, colonnello Riccardo Venturini, e del presidente della Sezione Valtellinese, Gianfranco Giambelli). Presenti anche altri presidenti di sezione con i vessilli di Milano, Como, Lecco, Alto Lario e Argentina oltre a numerosi gagliardetti. Senza dimenticare il nostro Mario Ranzani, accompagnato da alcuni amici, sempre presente alle manifestazioni del Gruppo di Morbegno.

La cerimonia ha suscitato momenti di emozione soprattutto per coloro che avevano memoria di un padre, di un nonno, di uno zio o di altro parente che non è rientrato dalla Russia o, non dimentichiamo, di chi è riuscito a rientrare ma ha dovuto convivere per tutto il resto della vita con grandi sofferenze fisiche e psicologiche.

La testimonianza di quanto accaduto in Russia nel 1943 ha lo scopo di tramandarne la memoria alle nuove generazioni e renderle consapevoli, senza retorica e senza intenti militareschi, dei valori umani e dell'importanza della convivenza pacifica tra i popoli.

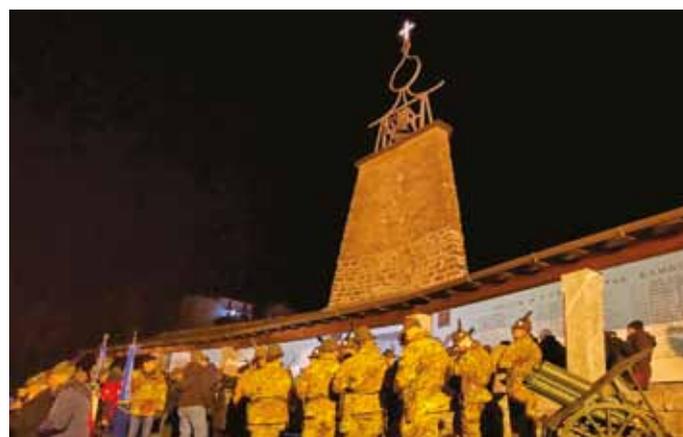
La presenza del comandante del 5° Reggimento Alpini, colonnello Riccardo Venturini, del Comandante del Battaglione Morbegno, tenente colonnello Federico Vaia, e di un picchetto armato formato da 21 alpini, ha assicurato maggior risalto alla manifestazione.

Gli aspetti ufficiali hanno lasciato spazio anche a momenti emozionanti di serenità e amicizia. Sentimenti che non sono mancati, durante la domenica e il lunedì successivi alla cerimonia di Warwarowka, grazie alla presenza del comandante del battaglione Morbegno tenente colonnello Federico Vaia e del picchetto alpino composto da giovani leve che si sono trattenute a Morbegno per una esercitazione. In particolare, la domenica, il picchetto armato ha sfilato per le vie della città suscitando curiosità ed ammirazione fra i passanti che si soffermavano accompagnando il passaggio degli alpini con esclamazioni di entusiasmo. Il lunedì il picchetto ed il comandante del Battaglione Morbegno, partendo dal centro città e accompagnati dai volenterosi volontari del Gruppo Alpini di Morbegno, Giacomo Mastinelli e Carmen Lopez, hanno fatto un'escursione sulla costiera dei Cech e, effettuata l'esercitazione prevista, sono poi ripartiti alla volta della Caserma Menini - De Caroli di Vipiteno.



## L'82° Warwarowka a Morbegno

*Con una significativa presenza di Alpini del Batt. Morbegno ed i vessilli di Como, Lecco, Alto Lario e Argentina*



## MORBEGNO

### M. Carmen Lopez Martin, Madrina del Gruppo

In occasione dell'Assemblea tenutasi il 9 febbraio 2025, cogliendo al volo la proposta del Capogruppo che ha piacevolmente colto di sorpresa i presenti, il Gruppo Alpini di Morbegno ha deciso di avvalersi per la prima volta della facoltà prevista dall'art. 39 del "Regolamento sezionale" della Sezione Valtellinese e di designare una "Madrina" per il proprio gruppo. Aderendo, quindi, con entusiasmo alla segnalazione del Capogruppo, all'unanimità dei suoi partecipanti, ha nominato "Madrina del Gruppo Alpini di Morbegno"

#### M. Carmen Lopez Martin.

M. Carmen Lopez Martin è l'esempio perfetto di Madrina degli Alpini, una madrina ideale: oltre all'impegno profuso, che le ha già meritato il riconoscimento di "amica degli alpini", Carmen partecipa con entusiasmo non solo a tutte le attività del Gruppo ma anche agli eventi sezionali e nazionali, non sottraendosi mai a qualsiasi attività le venga proposta e vivendo la partecipazione al Gruppo come la partecipazione a una famiglia. L'entusiasmo, la solarità e il buonumore che emana M. Carmen Lopez Martin ha contagiato non soli i soci morbegnesi ma anche tutto "l'entourage alpino": dal Battaglione Morbegno al 5° Reggimento Alpini di Vipiteno, dal Presidente della Sezione Valtellinese a Mario Ranzani (padre del capitano Massimo Ranzani perito in Afghanistan nel 2011) e nelle numerose manifestazioni alpine (Messa in Duomo, adunata nazionale, raduno 2° Raggruppamento, raduno sezionale, raduni di Gruppo, ecc.) Carmen viene individuata e salutata con grande affetto.



### Consegna dei fondi al Comune di Morbegno 26 febbraio 2025 al Tempietto votivo.

In occasione della conferenza stampa del 17 settembre 2024 il Gruppo Alpini di Morbegno aveva lanciato il messaggio "Morbegno, abbiamo bisogno di te" per divulgare l'iniziativa di raccolta fondi per un intervento di manutenzione straordinaria di cui il Tempietto necessitava (rifacimento del tetto) essendo stato costruito nel 1962. In questi mesi diverse attività e iniziative sono state intraprese al fine di raccogliere la cifra necessaria: le risposte sono state numerose ed oggi il Capogruppo degli Alpini di Morbegno Guido Lucchina ha consegnato al Comune di Morbegno, nelle mani del Sindaco Patrizio Del Nero, l'importo raccolto di € 33.500.

Con l'occasione il Gruppo Alpini Morbegno ha ringraziato: la Fondazione Mattei, il Consorzio BIM, la Provincia di Sondrio, Beppe Ghelfi per aver regalato le scatole per la raccolta fondi, Yuri Dolzadelli presidente commercianti di Morbegno, Mario Rovagnati in qualità di ideatore dell'iniziativa di raccolta fondi, Ciccio Busi e la Compagnia Palco 13 per lo spettacolo teatrale, Claudia Del Nero di Papaveri Rosa per la parte grafica, il nostro Presidente sezionale Gianfranco Giambelli per aver avallato l'iniziativa, tutta la popolazione di Morbegno e del mandamento, i tanti Gruppi Alpini che, con il loro sostegno, hanno dato un importantissimo contributo e tutti coloro che, a vario titolo, si sono spesi per questa causa. Al termine ha preso la parola il presidente della Fondazione Promor avv. Alberto Gerosa che ha sorpreso i presenti comunicando che la Fondazione Promor interverrà per erogare "tutto quello che manca" affinché sia possibile il completamento dell'intervento di manutenzione del Tempietto.

## MORBEGNO



### Anniversario della morte del Capitano Massimo Ranzani

Lo scorso 1° marzo a Occhiobello si è tenuta l'annuale cerimonia di commemorazione della morte del capitano degli alpini Massimo Ranzani. È opportuno ricordare che Massimo Ranzani era nato a Ferrara il 24 marzo 1974 ed aveva solo 36 anni quando perse la vita durante l'operazione "Enduring Freedom" in Afghanistan (era il 28 febbraio 2011, alle 12.45 ora locale, quando il Lince del 5° Reggimento Alpini di Vipiteno su cui viaggiava veniva distrutto da un ordigno togliendo così la vita all'Alpino e ferendo molti dei suoi commilitoni). Il Gruppo Alpini di Morbegno, in occasione di ogni anniversario, viene invitato da Mario Ranzani (l'incrollabile padre di Massimo) a partecipare alla cerimonia. In questa occasione anche il Sindaco di Morbegno Patrizio Del Nero ha voluto partecipare all'evento accompagnato dal Capogruppo di Morbegno Guido Lucchina e da altri quattro Alpini.

Come tradizione alla commovente cerimonia erano presenti: il generale Alberto Vezzoli Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine, il generale Ruggero Cucchini Capo di Stato Maggiore della Brigata Julia, il generale Roberto Cernuzzi e il comandante del 5° Reggimento Alpini colonnello Riccardo Venturini oltre a numerosi militari in armi, diversi sindaci e altre autorità civili e rappresentanti delle associazioni combattenti e d'arma.

### Cittadinanza onoraria al V° Reggimento Alpini

È stata la commissione consiliare affari generali ad annunciare la decisione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Patrizio Del Nero di conferire la cittadinanza onoraria al 5° Reggimento Alpini guidato dal colonnello Riccardo Venturini.

Un'iniziativa che fa onore alla città di Morbegno che vuol celebrare il 5° Reggimento Alpini, che vanta una storia importante. E con l'Associazione Nazionale Alpini che la città ha avuto in Morbegno.

Ora l'iter per l'approvazione del consiglio comunale "È l'omaggio della città per l'impegno mostrato: in primis il Tempietto votivo e poi una lunga serie di iniziative a scopo benefico, in cui i nostri Alpini sono da sempre in prima linea. E tutte le Amministrazioni che si sono succedute hanno sempre dimostrato di riconoscerne le peculiarità. Quindi nel solco di questa storia abbiamo pensato alla cittadinanza onoraria" ribadisce il sindaco Patrizio Del Nero specificando che sarà il consiglio comunale "ad assumere la delibera dell'onorificenza sulla base della richiesta inoltrata dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione Valtellinese e Gruppo di Morbegno.

Però la consegna ufficiale della pergamena avverrà in un momento successivo nelle mani del colonnello Venturini, comandante del V° Reggimento Alpini, in occasione di una sua trasferta nel mese di settembre per un evento che riguarda gli Alpini che si terrà Morbegno".

Viva soddisfazione per i soci della Valtellinese che plaude all'Amministrazione morbegnese per questo atto che rafforza ulteriormente lo storico legame tra il V° e la città del Bitto.

**Riccardo Canlini**



## MORBEGNO

### Assemblea di Gruppo

In occasione dell'Assemblea convocata per domenica 9 febbraio 2025 i soci che hanno partecipato al consesso hanno proceduto alle operazioni di voto per eleggere il Consiglio direttivo per il triennio 2025 - 2027. Gli scrutatori nominati dall'assemblea (Rebai Brenno e Paolo Lucchina) hanno provveduto ad effettuare lo spoglio delle schede di voto. Tutti i nominativi indicati sulle schede di voto sono risultati eletti. Il Consiglio direttivo, che sarà in carica dal 2025 al 2027, sarà così composto: Lucchina Guido, Passerini Domenico, Tarabini Marco, Luchina Diego, Canclini Riccardo, Tarabini Eliseo, Speciale Ennio, Lucchina Domenico, Bulanti Pasquale, Mastinelli Giacomo, Ciapponi Sergio, Tarabini Guido, Ronconi Luca, Ruffoni Silvio, Tacchini Bernardo, Corti Michele, Micheli Paolo e Croce Giacomo.

Il Consiglio Direttivo, riunitosi il 17 febbraio, ha provveduto ad assegnare le cariche: **Lucchina Guido** *Capogruppo*, **Tarabini Guido** e **Corti Michele** *ViceCapogruppo*, **Canclini Riccardo** *Segretario*, *Tesoriere* e *Addetto stampa*.

L'assemblea, accogliendo la proposta del Capogruppo, aveva già approvato all'unanimità la designazione dell'amica degli alpini **M. Carmen Lopez Martin** a *Madrina* del Gruppo Alpini di Morbegno.

**Riccardo Canclini**



Il rinnovato Consiglio direttivo del Gruppo di Morbegno

## NONNISMO ATTIVO



Un nuovo ruolo attivo attende ora il dinamico Past President della Valtellinese, **Cap.no Alberto Del Martino** di Morbegno. Addestrare lo scarponcino **Amedeo** sarà per nonno Alberto gioioso esercizio, tra una sciamata ed una melata, con l'armonia del ronzio delle api di cui è affermato esperto.

## ALBAREDO



Il 12 marzo, il nostro Alpino **Bianco Petrelli**, classe 1948, ha posato lo zaino a terra.

Tesserato sin dalla fondazione del Gruppo, nel 1979, a dimostrazione del fatto di quanto teneva agli Alpini.

Durante la sua naja (chiamato alle armi nel 6°/69 al 4° Rgt Alpini Btg. SUSA) ha partecipato all'*Arctic Express*, a Narvik (Norvegia) - manovre NATO.

Le esercitazioni venivano effettuate, in maniera sistematica al ritmo di due all'anno, normalmente una nel nord della Norvegia in inverno e una in Turchia al confine con l'ex-Unione Sovietica in estate, ma anche in Danimarca e in Grecia e in altri paesi appartenenti alla NATO, mettendo a contatto reparti d'élite di diverse nazionalità.

Fu scelto dal suo colonnello dopo averlo visto sciare... (*tratto da un piccolo scritto che ci ha lasciato*) e orgoglioso di esserci andato!

Un Alpino generoso, volenteroso, che ha vissuto la sua alpinità accanto alla famiglia, ai suoi fratelli Gelsomino, Lodovico, e alla sorella Mariagrazia.

Pochi giorni prima di Natale tutto il Consiglio direttivo era passato per un breve saluto e a consegnargli il panettone degli alpini alla RSA di Morbegno.

Ora da lassù, proteggici.

Ciao Bianco riposa in pace...

Grazie per tutto ciò che hai fatto e dato al nostro Gruppo.

## CERCINO

Per uno spiacevole errore d'impaginazione del libretto celebrativo dei *Cinquant'anni del Gruppo Alpini di Cercino* sono state omesse alcune aziende ed attività che generosamente hanno contribuito a sostenere il ricco programma celebrativo. Scusandoci per la mancata pubblicazione, rinnoviamo viva gratitudine a

**AMOS AMBROSINI** Autotrasporti  
**CONSTRUZIONI DE PEDRAZZI**  
**SOCIETA' AGRICOLA ARDEMAGNI**  
**LUCIANA GIOVANNONI** Amministrazioni Condominiali  
**SPENDID S.r.l.**  
 Gruppo Alpini Cercino

## TALAMONA

Un doveroso GRAZIE a tutta la Sezione Valtellinese e in particolare a tutto il direttivo. I numeri emersi durante l'Assemblea dei Delegati del 16 febbraio sono stati incredibili e a nostro parere grande merito va dato a questo fantastico team capitanato dal Giambi che non ne molla neanche una e da una grande carica a tutti noi.

A tal proposito allego alcune foto delle iniziative svolte dal nostro Gruppo. In primis il monumento costruito da noi sull'alveo del fiume Tartano, zona meleti e centrale idroelettrica, laddove parte la vecchia mulattiera per salire a Campo Tartano. Questo cippo è stato ideato dal gruppo GRT (Gruppo Ricerca Talamona) in collaborazione con Amministrazione comunale e Gruppo Alpini, sorto per commemorare la vecchia chiesa di San Bernardo travolta dall'alluvione ad inizio '900. È stato costruito e inaugurato nel 2023; oggi vogliamo ricordare e commemorarne l'ideatore: Padre Abramo Bulanti, recentemente scomparso, è stato fondatore e membro del GRT. Con lui se ne va un grande sacerdote e parte della memoria storica del paese. La nostra piccola consolazione è stata quella di aver esaudito il suo desiderio di erigere questo monumento al quale teneva molto e ora speriamo che le sue preghiere e i suoi insegnamenti non vadano persi. La seconda domenica di luglio si è svolta la consueta S. Messa alla cima Pisello, la nostra Croce che come già sapete tanto cara a noi Alpini e ai Talamonesi. Bravi Roby e Ali che non mancano mai!

Il passo San Marco è tappa fondamentale per la nostra Sezione e grazie al nostro casaro Mario Ciaponi anche fonte di ristoro per il dopo cerimonia: Grazie Mario! Vicenza eccoci: l'Adunata Nazionale è l'evento principe del nostro corpo e noi non manchiamo mai! La Sezione chiama e Talamona risponde; anche a Livigno è stato davvero un bell'evento e i sorrisi di questa foto lo dimostrano. *Colletta alimentare* un successo che nel nostro paesino occupa ben due postazioni, bravi a tutti i partecipanti! Presepe delle contrade la nostra presenza è costante da sempre e quest'anno è stato costruito all'interno del suggestivo Tempietto.

Durante l'Assemblea dei Delegati a Grosio, un momento emozionante è stato l'intervento del *Furiere Mefisto*, l'Artigliere Averone Battista che alla tenera età di 75 anni ha deciso terminare il suo incarico di presidente del Gruppo Artiglieri Sondrio in congedo. In assenza di sostituti si è visto costretto a chiudere il Gruppo. Un momento davvero toccante durante il quale lo storico fondatore, con alle spalle più di trent'anni di onorata carriera, ha portato due bellissime statuette in omaggio, una per la Sezione e una per il Gruppo Alpini Talamona, ritirata dal nostro Capogruppo Claudio.

Come si può vedere la confezione è in onore della nostra carissima Piera Milivinti, Madrina della bandiera di guerra del Gruppo Art. Mont. Sondrio e indimenticata Madrina degli Alpini.

**Gruppo Alpini Talamona**

*Valtellina Alpina si unisce ai Talamun per esprimere viva gratitudine a Mefisto, infaticabile anima del GAM Sondrio. Mesto l'ammainabandiera senza eredi.*



*Eccellente il dinamismo dei Talamun a riconferma che la passione e gli ideali trasmessi da Marco Cucchi germogliano vigorosi e con buon passo di marcia.*

## VALMASINO

### Panettone in dono

Quale tradizione consolidata, grazie alla collaborazione con dirigenti e insegnanti, anche quest'anno gli Alpini hanno fatto una sorpresa ai piccoli sostenitori della scuola Pierangelo Marchetti, portando ad ognuno di loro un panettone. Un piccolo pensiero, che però ci dà grande soddisfazione, perché abbiamo l'occasione di passare del tempo con i bambini, chiacchierando e cantando, cercando di trasmettere loro quei valori di solidarietà ed amicizia che contraddistinguono la famiglia alpina.



Costante ed apprezzata in comunità la vicinanza tra bimbi e penne nere; in questa sensibilità il Gruppo di Valmasino dev'essere emulato.

### Tesseramento e Winter trail

Il tesseramento per il Gruppo è sempre momento importante; occasione di poter incontrare tutti i nostri tesserati e visto il periodo, cogliere l'occasione per gli auguri di un nuovo anno tutto da pianificare. L'appuntamento all'oratorio di Cataeggio, - si ringrazia Don Rocco e la commissione che ci hanno dato la possibilità di utilizzarlo -, il Capogruppo Andrea Morè ha illustrato quanto fatto durante l'anno e le varie iniziative già in programma per quello entrante, ringraziando tutti coloro che mettono il loro tempo per poterle realizzare. Quindi il tesoriere del Gruppo, Fiorenzo Rossi, ha illustrato il resoconto annuale. Conclusione al ristorante per cenare e passare un po' di tempo in compagnia. Primo appuntamento dell'anno ci ha visto collaborare nella preparazione del ristoro post gara della "Val di Mello Winter Trail", gara che dà la possibilità sia ai corridori che alle famiglie di conoscere la nostra valle. Quest'anno dopo un primo rinvio a causa delle avverse condizioni metereologiche, si è corso sotto una bella nevicata che ha reso ancora più bello il paesaggio circostante.



### Alpino Rasparoli Franco

Il nostro amico, l'Alpino **Franco Rasparoli** è *andato avanti*; queste le parole che purtroppo sono arrivate nei vari canali di comunicazione del Gruppo, parole che nessuno vorrebbe mai sentire. Chi ha avuto la fortuna di conoscere Franco non lo potrà di certo dimenticare, perché è quello che è successo all'interno del Gruppo, dove negli anni in cui è stato iscritto partecipando operosamente alle attività, con la sua ironia e simpatia ha conquistato tutti.

Ciao Franco!

Ci stringiamo nel dolore della moglie Mariagrazia, delle figlie Alessia e Giulia e di tutti i loro familiari.

Il Capogruppo **Andrea Morè**



## MELLO

La tua assenza è stata una perdita profonda e dolorosa per noi e voglio che tu sappia quanto ci manchi e quanto ti amiamo.

Ricordiamo i momenti felici che abbiamo trascorso insieme nel corso degli anni. Le tue storie, i tuoi consigli e il tuo amore incondizionato hanno lasciato un'impronta indelebile nella nostra vita. Abbiamo imparato tanto da te, e porteremo per sempre con noi i tuoi insegnamenti.

Dopo la morte di nonna sei entrato a far parte del Gruppo degli Alpini come Aggregato e ogni volta che gli Alpini ti chiamavano per i vari servizi, tu eri sempre presente, con in testa il tuo cappello. Non era un cappello d'alpino ma tu lo hai portato con dignità e rispetto fino alla fine.

Anche se non sei più fisicamente presente, sappiamo che il tuo spirito vive in noi, nei ricordi che abbiamo condiviso e nelle lezioni che ci hai insegnato. Continuerai a essere una fonte di ispirazione per noi e per tutti coloro che ti hanno conosciuto.

Anche se la tua assenza lascia un vuoto nel nostro cuore, cerchiamo conforto nel sapere che hai vissuto una vita piena e significativa. Nonno, per noi sei stato un grandissimo punto di riferimento e ci mancherai per il resto della nostra vita.

Speriamo che, da qualche parte nell'aldilà, tu possa sentire quanto siamo grati per tutto ciò che hai fatto per tutti noi.

**I tuoi nipoti**



Gli anni passano per tutti, anche per Alpini e Amici; il Gruppo di Mello il 17 Dicembre 2024 ha perso un altro tesserato, **Ernesto Della Mina**, classe 1952. Iscritto come Aggregato...per molti Alpini tesserati, un nome come un'altro, sì, non ha svolto il servizio di leva obbligatorio, ma del resto una persona che pur essendo entrato a far parte del Gruppo da pochi anni, non gli mancava di certo la buona volontà, generosità, puntualità, serietà, disponibilità, professionalità, capacità organizzativa e determinazione, questi, sono alcuni pregi che Ernesto aveva e li ha sempre messi a disposizione per il Gruppo Alpini e non solo. Il cappello d'Alpino che portiamo in testa, per molti, è sicuramente un ONORE averlo, ma per molti altri è solamente un vanto da mostrare. Ed è per questo motivo che oggi in un Gruppo Alpini, i tesserati sia che siano Alpini o Amici o Aggregati vanno accompagnati e ricordati nel suo ultimo cammino come il proprio Gruppo lo ritiene opportuno.

**Portiamo il cappello dell'alpino con rispetto ed onore, ma ricordiamoci che è il cuore buono di una persona che fa la differenza.**

*Il Capogruppo Cristian Della Mina*

## BUGLIO IN MONTE

Il 2 febbraio presso la sede a Campasc si è tenuto l'assemblea annuale del Gruppo con la presenza del nostro consigliere sezione Mariano Cassina.

Il direttivo, capitanato dal Capogruppo Gianoli Graziano, e con la presenza di diversi Alpini, dopo avere salutato tutti i partecipanti ed onorato coloro che sono andati avanti, ha iniziato i lavori. Il Capogruppo ha illustrato all'assemblea le varie attività svolte durante l'anno e la presenza del nostro Gagliardetto alle varie manifestazioni che si sono tenute, in particolar modo l'inaugurazione della biblioteca alpina all'aperto realizzata dagli Alpini con la gradita partecipazione della famiglia Azzalini nel piazzale antistante la nostra sede e dedicata al nostro primo Capogruppo Alpino Azzalini Rino.

La partecipazione alla ricorrenza del 16 Giugno; San Ceres, festa dell'alpe Scermendone; il nostro Raduno annuale con la presenza del sindaco neoeletto Antonio Cristian Azzalini; al banco Alimentare. Senza dimenticare la nostra presenza alle manifestazioni sezionali e nazionali; Adunata Nazionale a Vicenza; Raduno del 2° Raggruppamento a Montichiari ed il raduno Sezionale a Livigno. Terminato il discorso del Capogruppo è stato illustrato il programma di massima per il nuovo anno; si è data la parola agli iscritti per il loro contributo costruttivo nelle varie attività da svolgere. Al termine dell'assemblea il nostro consigliere ed amico Mariano ha voluto salutarci dato che ha terminato il proprio mandato raccomandandoci di continuare il nostro cammino perché siamo un grande Gruppo e non dobbiamo perdere il nostro senso di alpinità e amicizia.



Il 9 febbraio abbiamo avuto l'onore di ospitare la nostra Fanfara Valtellinese a Buglio dove ha tenuto il pranzo sociale. È stata una giornata formidabile anche se purtroppo il tempo non è stato favorevole, *ma gli Alpini veri non hanno paura delle intemperie*. Già al mattino presto i suonatori sono arrivati a Buglio per partecipare alla S. Messa, celebrata dal parroco Don Eugenio. Con la presenza del Sindaco si è svolta una breve sfilata sino al monumento dei Caduti dove si sono resi gli onori alla bandiera ed ai caduti depositando un bel cesto di fiori.

Terminata la cerimonia, sotto la pioggia, hanno allietato i partecipanti con diverse suonate, hanno sfilato suonando sempre sotto la pioggia sino al polifunzionale della Pro Loco dove si è tenuto il pranzo preparato dagli Alpini e la Pro Loco e cucinato dai nostri bravissimi cuochi. Al pranzo oltre la Fanfara erano presenti molti familiari e cittadini di Buglio e non. Durante il pomeriggio la Fanfara ha allietato tutti i presenti con diverse suonate e cantate creando un'atmosfera meravigliosa. Terminata la giornata ho voluto ringraziare tutti per il felice evento.

**D. B.**

## CEDRASCO

Il 25 gennaio, presso la sede sociale, si è tenuta l'assemblea ordinaria del Gruppo, come da O.D.G. seguente:

*Relazione delle varie attività svolte nel 2024; Bilancio 2024; Elezione nuovo Direttivo e Capogruppo; Proposte e attività per il 2025; Tesseramento 2025; Varie ed eventuali.*

Sono presenti i Consiglieri Tullio Dusci, Remo Oberti, Claudio Menatti, Carlo Parolo, Antonio Trivella, Ilario Parolo, Oreste Protti e Riccardo Tangherloni-responsabile P.C. del Gruppo.

Sono intervenuti ai lavori 17 soci su 46.

Prende la parola il Capogruppo Dusci che riassume le varie attività svolte nel decorso 2024 e precisamente partecipazione alle diverse pulizie di fiumi e torrenti, pulizia e manutenzione della strada comunale Cedrasco/Arale, taglio piante al maggengo La Bratta per conto del Parco Orobie, manutenzioni al rifugio Rododendro ai Campelli per un totale complessivo di 616 ore; per l'ultimazione dei lavori rimane la verniciatura, che sarà eseguita entro la prossima estate. Segue la relazione del nostro responsabile P.C. Riccardo Tangherloni, il quale ricorda come, nel decorso 2024, ben 2.986 siano state le ore di attività per la notevole partecipazione del Gruppo di Cedrasco, che si conferma uno dei più attivi della provincia; ricorda pure l'intervento per le emergenze in Emilia Romagna ed altre regioni, nonché gli interventi di AIB. nel periodo natalizio ed infine, informa che sarà necessaria la nostra partecipazione alle manifestazioni collegate al prossimo Giro d'Italia.

Viene presentato e discusso il bilancio sociale che viene poi approvato all'unanimità.

In seguito anche al pensionamento dell'attuale segretario Oreste Protti per raggiunti limiti d'età, viene proposto il rinnovo del C.D. che resterà in carica per il triennio 2025/2027; con votazione unanime vengono eletti: Tullio Dusci, Remo Oberti, Carlo Parolo, Antonio Trivella, Claudio Menatti, Ilario Parolo e Andrea Trivella. Il nuovo consiglio, seduta stante, procede all'assegnazione delle cariche come segue:

**Capogruppo Tullio Dusci, Vicecapogruppo Carlo Parolo, Segretario Antonio Trivella, Consiglieri: Remo Oberti, Claudio Menatti, Ilario Parolo, Andrea Trivella.**

A seguire il C.D. conferma **Riccardo Tangherloni** quale responsabile P.C. del Gruppo.

### Attività per l'anno 2025

Il Capogruppo richiama all'attenzione dell'assemblea sulle sotto elencate proposte e precisamente:

partecipazione all'assemblea sezionale a Grosio  
proseguimento lavori di ristrutturazione e manutenzione al rifugio Rododendro e possibilmente anche un intervento all'interno della cappelletta.

manutenzione strada Cedrasco Arale per il giorno 12 aprile p.v. salvo maltempo.

Verrà stabilito in seguito il programma per la festa del Gruppo mentre il raduno alpino ai Campelli si svolgerà il 10 agosto.

È ovvia la nostra partecipazione all'Adunata Nazionale di Biella. Dopo ampia discussione l'assemblea approva unanime tutte le attività dell'odg.

Per quanto concerne l'attività di Protezione Civile, saremo presenti il 16 febbraio con il nostro supporto al Cross di Colorina.

Il 15 febbraio ci sarà una riunione per il gruppo antincendio.

Parteciperemo alla campagna *Fiumi Puliti* programmando i vari interventi, come Fusine, Livigno e Valdidentro ecc.

Daremo la nostra disponibilità in occasione delle prossime Olimpiadi del 2026, nonché all'esecuzione del Campo Scuola alpino di Sondalo dal 10 al 15 giugno p.v.

### Tesseramento per l'anno 2025

Si delibera che anche per il 2025 l'importo della quota di tesseramento per tutti i soci sarà di € 20,00

### Varie ed eventuali

Su proposta del responsabile P.C. Tangherloni, il Capogruppo Dusci conferisce all'alpino **Domenico Oberti** un attestato di riconoscimento per aver raggiunto il limite massimo di attività e di servizio in Protezione Civile.

Null'altro essendoci da trattare, l'assemblea termina alle 19; il Gruppo si è intrattenuto per una cena conviviale.

*Segretario Antonio Trivella*



*Il nuovo Consiglio del Gruppo di Cedrasco*

## CASTIONE ANDEVENNO

Sempre attivi i volontari del gruppo P.C. A.N.A. sono stati impegnati in questi mesi in molteplici attività nel territorio comunale. Tra queste, la pulizia e manutenzione di alcuni sentieri, rogge, l'area verde della Parrocchia, installazione luminarie per Natale e una volta al mese l'uscita sul territorio con gli alunni della Scuola Primaria alla scoperta delle peculiarità del nostro Comune.

Il Raduno del Gruppo, con la tradizionale Festa all'Alpe Morscenzo 2.000 mt. è in programma Domenica 27 luglio 2025.



*Penne nere in alpe Morscenzo, in prossimità del gettonato lago Colina*

## ALBOSAGGIA

Il Gruppo Alpini prosegue la sua tradizione nel ricordo di Dario; la continuità e lo spirito di appartenenza ci caratterizzano, continua anche dopo la scomparsa dello storico Capogruppo, Dario Bormolini, avvenuta lo scorso anno.

La sua figura, punto di riferimento per il Gruppo e per la comunità, resta viva nel cuore degli Alpini che hanno voluto onorarne la memoria con rinnovato impegno.

Le attività degli Alpini continuano con entusiasmo e partecipazione. Tra gli eventi più recenti segnaliamo che nel mese di dicembre abbiamo collaborato con le Associazioni del Paese (Spah e AC Calcio) nell'organizzazione delle cene di fine anno.

Quindi le commemorazioni di Nikolajewka e Warwarowka a gennaio che hanno visto una costante partecipazione del nostro Gruppo e la celebrazione del Carnevale per i più piccoli il primo marzo, oltre che la collaborazione per la *Valtellina Orobie*, gara di scialpinismo quest'anno Campionato Italiano Assoluti.



Guardando al futuro, il Gruppo ha in programma diverse iniziative. Il 5 aprile è prevista una giornata ecologica con pulizia delle arcate della Chiesa Parrocchiale e dell'area intorno alla Chiesa della Madonna dei Mosconi, un'occasione per contribuire al decoro del paese e rafforzare lo spirito di comunità.

Inoltre, come da tradizione, il Gruppo organizzerà un autobus per partecipare all'Adunata Nazionale di Biella, in programma dal 9 all'11 maggio.

Tra gli eventi più attesi, il 22 giugno si terrà una festa in onore di Dario Bormolini, il cui programma è ancora in fase di definizione. Successivamente, il 24 agosto si svolgerà il tradizionale raduno al lago della Casera, mentre il 14 settembre il Gruppo si ritroverà per la Festa alla Madonna dei Mosconi.

Con un forte senso di appartenenza e con la volontà di mantenere vive le tradizioni, il Gruppo continua il suo cammino, nel segno di Dario Bormolini e dei valori alpini che da sempre lo contraddistinguono.

*Il Capogruppo* **Franco Parolo**

### *“Andiam verso il Signor cantando con allegrezza” Salmo 99*

*“In tutti coloro che lo hanno conosciuto rimangono impresse nel cuore la solidità e la bellezza della fede di don Enrico”. L'arcivescovo Filippo Santoro, che ha presieduto il funerale di monsignor Enrico Arrigoni nella collegiata dei Santi Gervasio e Protasio a Sondrio, ha ricordato così Enrico, prete bosacc.*

Il rito funebre è stato concelebrato da una decina di sacerdoti, con don Francesco Bernardini, ordinato prete assieme a don Enrico il 19 marzo 1977 ad Arezzo, e don Giuliano Renzi, compagno di missione in Brasile, quali concelebranti principali. Il vescovo di Arezzo – Cortona - Sansepolcro, monsignor Andrea Migliavacca, ha espresso il cordoglio ricordandone la figura di *“presbitero esemplare, ispiratore di altri cammini di prete”*. E anche il cardinale Orani João Tempesta, arcivescovo di San Sebastiano di Rio de Janeiro, ha inviato un messaggio per affermare come don Enrico abbia lasciato *“un edificante messaggio di fedeltà a Cristo e alla Chiesa”*.

Monsignor Santoro, esprimendo il cordoglio del cardinale Oscar Cantoni, ha ricordato che don Enrico *“in questa vita ha sperimentato l'incontro vivo con il Signore, prima nel Battesimo, poi con il carisma suscitato in don Luigi Giussani, al quale ha obbedito formandosi in seminario per essere ordinato prete ad Arezzo”*. Poi ha richiamato un tratto distintivo del sacerdote: *“chiunque lo incontrava si è sempre sentito accolto da un sorriso che ha maturato nel tempo, quello di chi ha donato la sua vita al Signore”*. Di don Enrico sono poi stati ricordati i tratti da grande educatore, *“capace di lottare con il governo della città di Rio de Janeiro per la federazione di asili della quale era diventato presidente. Aveva la fede solida e robusta come le montagne della Valtellina, conservando la passione per le questioni fondamentali della fede, dalle quali nasceva la capacità di comunione, con la quale accoglieva tanti sacerdoti nella propria casa”*.

Dopo quasi undici anni di sacerdozio, monsignor Arrigoni accolse l'invito di don Giussani per andare in Brasile. *“Fu promotore di opere sociali e di riscatto per costruire la speranza di un'umanità più degna, perché l'annuncio del Vangelo è alla base di umanità nuova”* ha ricordato l'arcivescovo Santoro, che condivise l'esperienza missionaria di Enrico, parroco nella comunità del Buon Pastore a Tijuca, poi a Santa Cruz di Copacabana, dove edificò un santuario nella favela di Morro dos Cabritos.



**Don Enrico Arrigoni** è stato, prima che prete e missionario, un Alpino; forgiato a san Candido, temprato poi nelle favelas. Il Gruppo lo ricorda con tanto affetto e riconoscenza.

## SONDRIO

### 82° Nikolajewka

La cerimonia di commemorazione della battaglia, a cui hanno partecipato autorità civili e militari ed una nutrita rappresentanza della Prot. Civile della Sezione Valtellinese si è tenuta presso la chiesa dei Frati di Colda il 9 febbraio 2025.

*Il "Tirano", come battaglione di punta, si avvicinò ad Arnautovo su una pista in leggera salita. Per la prima volta il reparto marciava ordinato. Come sempre, gli sbandati si erano fermati a Nikaitowka ed esitavano a seguirci, forse perché avevano compreso che i russi ci stavano aspettando al varco. All'improvviso, piovvero sulla nostra colonna alcuni colpi di anticarro. Venivano da Nikaitowka, alle nostre spalle. Vidi slitte e muli saltare in aria, e alpini morti e feriti. Ci fu un attimo di smarrimento, poi ci riordinammo e le compagnie del "Tirano" mossero in formazione d'attacco verso le isbe di Arnautovo. Il primo di noi a trovare gli alpini del "Val Chiese" e gli artiglieri del Bergamo" morti nei combattimenti della notte fu il sottotenente Torelli che cadde sotto il tiro dei russi con tutti i suoi uomini. Dopo di lui, partì il battaglione: la 49<sup>a</sup> Compagnia a sinistra, la 46<sup>a</sup> al centro e la Compagnia Comando con la 48<sup>a</sup> a destra. Lo scontro durò violentissimo sino alla tarda mattinata. Gli ufficiali andarono all'assalto alla testa dei loro alpini, con le armi che per il gelo si inceppavano. Il capitano Franco Briolini, di 35 anni, bergamasco, comandante la 49<sup>a</sup>, morì. Il mio comandante, tenente Grandi, e il tenente Giovanni Alessandria, di 26 anni, di Diano d'Alba, comandante la Compagnia Comando, vennero feriti gravemente. Caddero fra gli altri, i sottotenenti **Giuliano Slataper** 21 anni, triestino; **Giuseppe Perego**, 23 anni, di Sondrio; **Lorenzo Nicola**, 26 anni di Piossasco (Torino) e **Giovanni Soncelli**, 28 anni, di Sondrio.*

*Alla fine, i russi ripiegarono verso Nikolajewka. Noi restammo a raccogliere i feriti presso le isbe di Arnautovo. Grandi, colpito all'addome, era steso sulla neve, nel freddo. Cantava, cantava con un filo di voce e voleva che i suoi uomini cantassero con lui la canzone del capitano ferito. All'intorno giacevano decine e decine di alpini morti. Fra essi il sergente maggiore Stefano Robustelli, di 27 anni, di Grosio (Sondrio); il caporal maggiore Cesare Marchetti, 25 anni, e il caporale Attilio Colturi, 24 anni, entrambi valtellinesi, e Giovanni Tiraboschi e Giuseppe Traina, ventenni. La strada per Nikolajewka era aperta. Nella tarda mattinata arrivò il generale Luigi Reverberi, il valoroso comandante della "Tridentina", accompagnato dal colonnello Adami. Reverberi aveva 51 anni, era vestito come noi, con uno strano berretto di pelo alla russa. Stremato ma ancora combattivo ed energico, ordinò alla divisione di perseguire. Mentre il "Tirano" contava i propri morti e tentava disperatamente di risolvere l'angoscioso problema del trasporto dei feriti, quarantamila uomini sfilarono davanti a noi, correndo con slitte e muli, senza degnarci di uno sguardo. In testa, come sempre, marciavano i pochi reparti organici della "Tridentina". Al tramonto, i resti della mia compagnia – quattro slitte stracariche di feriti gravi, seguite a piedi da poche decine di feriti leggeri, di congelati, di disperati – si affacciarono per ultimi sulla piana di Nikolajewka. La città era già avvolta nel primo buio. Per arrivarvi, bisognava scendere un breve declivio e poi superare il trincerone della strada ferrata, sul lato est. Dietro stava la linea avanzata russa con le armi anticarro, mortai, mitragliatrici. In complesso, le forze sovietiche ammontavano a circa una divisione. L'attacco a questo caposaldo era già iniziato sin dal mezzogiorno, quando noi ci trovavamo ancora ad Arnautovo."*

Alberto Vido



Il consueto appuntamento commemorativo di Nikolajewka, organizzato dalle penne nere di Sondrio, si tiene ogni anno alla chiesa dei Frati di Colda.

### Giorno del Ricordo

E della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo. Come di consueto gli Alpini del Gruppo Sondrio hanno dato il loro contributo all'organizzazione per l'ottima riuscita della manifestazione promossa dal Comune di Sondrio.



La cerimonia al Sacrario di Sondrio

## SAN GIACOMO TEGLIO

Potrebbe sembrare un copia/incolla del 2024 la frase iniziale di questo primo periodico 2025, in quanto allora avevo scritto: *il mese di gennaio è iniziato con un lutto alpino!* Purtroppo così devo dire anche per questo 2025, avendo posato lo zaino a terra a gennaio l'Alpino Attilio Moretti, tesserato dalla creazione del Gruppo. Rammento che l'anno appena trascorso si è portato via ben quattro nostri Alpini tesserati ma immutata rimane la voglia di fare, creare, continuare ... siamo fatti così e così ci conoscono le tante persone che ci sono vicine condividendo con noi fatti e misfatti.

Siamo partiti come sempre con la festa di S. Pulonia il 9 febbraio e purtroppo come lo scorso anno la pioggia l'ha fatta da padrona e così terminata la S. Messa, fatte *doi ciaculi*, bevuto un sorso di the caldo, assaggiati due dolci, mangiucchiato un pezzo di pane col salame o *un tuchilin* di formaggio casera, abbiamo smontato il tutto e ognuno ha raggiunto il proprio focolare.

Interpongo un piccolo significativo intermezzo tra una manifestazione e l'altra.

Dopo anni (oltre un lustro) di richieste da un lato, e di promesse dall'altro, ci è stato concesso un locale da adibire a sede del Gruppo Alpini c/o un'antica casa ristrutturata dal comune.

Felicissimi ed orgogliosi abbiamo iniziato i lavori per quanto di nostra competenza e a breve saremo operativi.

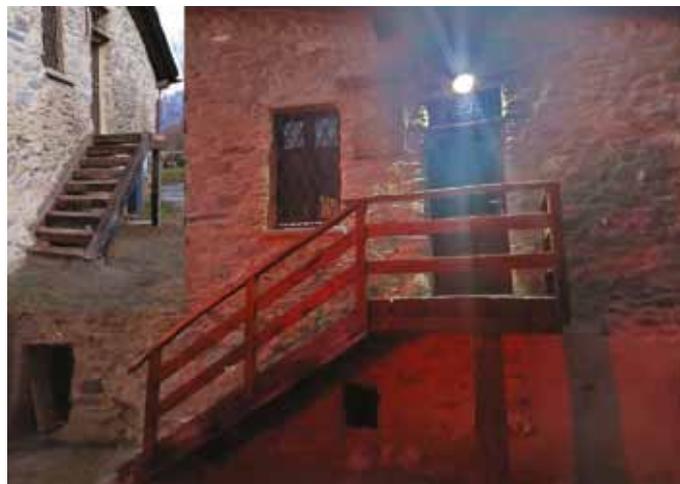
Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione che vede nel Gruppo persone disposte e disponibili per qualsiasi evenienza e un ulteriore ringraziamento lo faccio ai molti Alpini e amici sempre pronti a rimbocarsi le maniche quando serve.

Rientrando nell'abituale, come da ormai parecchi anni, si è svolta domenica pomeriggio 2 marzo la Sampugnada, manifestazione antichissima accantonata per alcuni decenni che recuperata ultimamente ha preso piede indistintamente sia tra i biberon che tra i senior.

Anche qui un caloroso ringraziamento ai partecipanti la lunga camminata sulla salita di Grania, parte orobica del comune, a coloro che hanno preparato dolci, cioccolata e the per i piccoli, pane e companatico il tutto innaffiato dal Valgella delle retiche balze per i maggiorenni.



La rumorosa Sampugnada, tradizionale richiamo di primavera al risveglio della natura.



Con tanto di convenzione stipulata col Comune, per ordinaria manutenzione del verde e pulizie varie, gli alpini Luciano e Remo hanno provveduto alla potatura delle piante antistanti il Centro polifunzionale a S. Giacomo. Ora ci rimbocchiamo le maniche, ci sono le manifestazioni annuali già scritte che ci aspettano al varco.

**Donato Della Moretta**

### Auguri a Zaverio



Il vecio, **Zaverio Caglioli**, detto *Cestino*, storico alfiere del Gruppo di Madonna, nato il 13 gennaio 1929, è felicemente approdato al 96 compleanno. A Tirano si è goduto lo spettacolo offerto dalle nostre fanfarine e fanfaroni, non perdendosi un solo brano. Lui la musica la ama e l'ha espressa suonando nella famosa Banda di Madonna di Tirano. **Tanti Auguri Zaverio!**

## TEGLIO

### 82° Nikolajewka a S. Antonio

Il 17 gennaio, giornata di Sant'Antonio, il nostro Gruppo ogni anno si ritrova per onorare caduti e dispersi per gli orrori inflitti dalla guerra e dai tremendi epiloghi che segnarono profondamente intere famiglie.

A scaldare la suggestiva chiesetta ha provveduto il Capogruppo a suon di cannone, ma i cuori dei fedeli presenti li ha riscaldati a dovere un celebrante esemplare per noi: monsignor Mario Simonelli, eterno cappellano alpino, è riuscito a catturare lacrime di commozione.

### Omelia

*Un saluto cordiale agli alpini che nella ricorrenza di S. Antonio si ritrovano in questa chiesa per commemorare la ritirata di Russia e tutti i caduti.*

*La parola di Dio è molto severa verso il mondo militare e quindi alpino "spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci" (Is 2,4). Eppure stiamo celebrando l'Eucaristia in questa stupenda chiesa, già luogo di culto pagano come indicano il reperti dell'età del Rame nelle adiacenze del tempio. Ci hanno insegnato che la S. Messa è anche memoriale del sacrificio di Cristo.*

*Nel sacrificio di Cristo morto in croce per la nostra salvezza, noi da sempre scorgiamo in filigrana le migliaia di alpini che obbedendo alle legittime autorità lasciarono, a malincuore, le loro famiglie, i loro affetti, le loro piccole patrie - Heimat - **abbandonando aratri e falci per imbracciare lance e spade.***

*Lo stato d'animo dei valorosi alpini, per altro, è ben documentato nei canti struggenti che si intonavano nelle trincee e che formano ancor oggi la colonna sonora dei nostri raduni: ricordo della mamma, dell'amata, dei figli, del profumo del pane, dell'ultimo fugace bacio dato alla morosa, delle "notti che pioveva", della "tradotta che andava al confine" e del "ta-pum" dei moschetti.*

*Nei brani popolari non potevano mancare ironici, ancorché affettuosi; sberleffi verso gli Ufficiali e Sottufficiali.*

*Socchiudendo gli occhi, tra una scaramuccia e l'altra, inoltre, si sognava la casetta con il camino fumante, la "chiesetta alpina", il "cimitero di rose", la vallata, i prati verdeggianti e i campi da arare.*

*"Ritourneremo ancor sui nostri monti e falceremo il grano al sole".*

*L'alpino, prima o poi, tornava a casa: **riprendeva l'aratro e la falce e deponeva, senza rimpianti, la spada e la lancia.***

*L'alpino, comunque, è sempre alpino e sa trasformare la militarità in operatività benefica: voi oggi dimostrate con l'organizzazione di attività agonistiche e caritative, con l'impegno costante in ogni necessità, con la disponibilità nell'ambito della protezione civile e soprattutto con la testimonianza della gioia e della serenità in un mondo turbolento e inquieto. Tutto ciò perché l'alpino ha radici profonde: non dimentica mai e vivendo in pienezza l'oggi fa memoria al "Signore delle cime" di chi è andato avanti. Amen*

Bello vedere la nostra chiesa colorata e animata dal tricolore e da tante penne nere che con quei raggi di sole filtranti dai vetri variopinti parevano di velluto.

Con il canto finale i presenti colgono il significato di questo immenso momento di preghiera nel ricordo di quanti si sono spesi per la patria; nel vedere quelle corone di alloro andare verso i monumenti si incrociano sguardi pieni di riconoscenza che esprimono quanto l'Alpino, come recita don Mario, sia sempre attento e presente in ogni necessità, portatore di grande forza e volontà, amicizia, solidarietà e anche allegria in questo mondo inquieto e turbolento.

Tutto ciò perché l'Alpino ha radici forti e profonde, non dimentica il passato e crede in pienezza in quel *Signore delle cime*, padre e patrimonio dei nostri cuori!

*Il Capogruppo Renato Travaini*



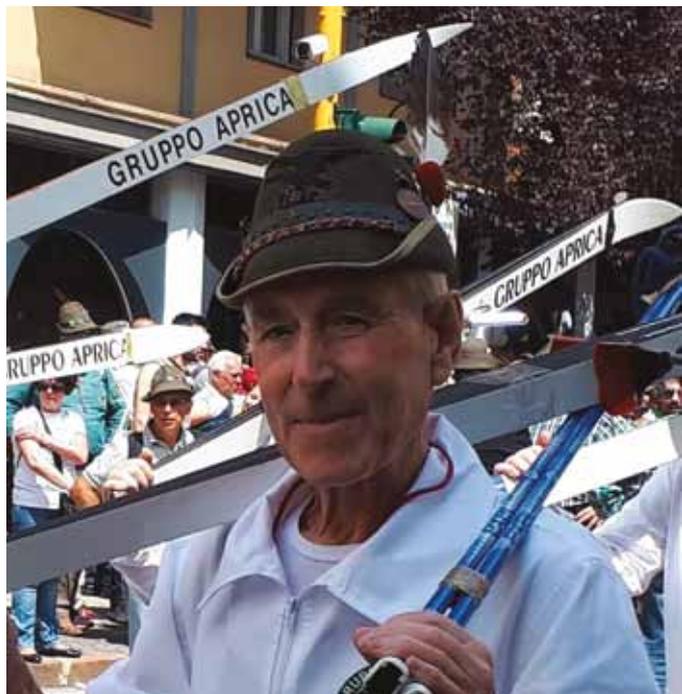
Momenti della partecipata manifestazione tellina a S. Antonio

## APRICA a cura di Dino Negri

### Alpino Gianfranco Moraschinelli

Il 17 marzo 2025 è andato avanti l'Alpino Gianfranco Moraschinelli, classe 1941. Fulgido esempio di vita per tutti gli Alpini e non solo, ne ricordiamo la sua costante presenza alle Adunate Nazionali e alle attività del Gruppo Alpini di Aprica.

Nel corso degli anni ha saputo interpretare e tradurre in pratica i valori che contraddistinguono da sempre il Corpo degli Alpini. La testimonianza più vera nelle parole pronunciate da Don Giuseppe nell'omelia delle esequie: "Gianfranco nella sua vita ha operato molto più con i fatti che con le parole."



### Trofeo Alpini Aprica

Si è svolto il 29 Marzo sulle nevi della Magnolta lo slalom gigante valevole per il Trofeo Alpini di Aprica libero a tutti intitolato alla memoria dell'Alpino Gianpiero Negri, competizione pluriennale giunta alla 9ª edizione. Nonostante il rinvio di una settimana causa maltempo, e la giornata senza sole, sono stati oltre 400 i concorrenti che hanno affrontato il percorso di gara, predisposto dalla Scuola sci e snowboard di Aprica, che da sempre partecipa a titolo gratuito alla manifestazione, fornendo anche il cronometraggio. La società Impianti della Magnolta ha approntata la pista in modo perfetto fino all'ultima discesa, e fornito l'assistenza necessaria per il trasporto dei materiali e degli alimenti. Veci alpini e giovanissimi sciatori sono scesi lungo il tracciato di gara applauditi al traguardo da numerosi spettatori, tra i quali Maurizio Negri, figlio dell'Alpino a cui il Trofeo è intitolato.

Speaker della manifestazione Edoardo Cioccarelli.

Il Gruppo, avvalendosi di propri iscritti e di alcuni volontari, ha predisposto un punto di ristoro nei pressi della pista, distribuendo a tutti coloro che hanno gareggiato e alle persone che hanno desiderato approfittare di un gustoso spuntino. Questa manifestazione occupa un posto di rilievo tra gli intrattenimenti sportivi proposti da Aprica in inverno e, quest'anno, vi è stata la partecipazione dei Gruppi valtellinesi di Valfurva, Talamona, Tirano, Premadio, Piatta Valdisotto, Bormio, Delebio, Berbenno, naturalmente Aprica e di numerosi Sci Club.

La festa invernale degli Alpini di Aprica, poiché di questo si tratta, non

dimentica i sacrifici del Corpo degli Alpini in guerra e, per questo motivo, la giornata ha avuto un momento di raccoglimento con la deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti in Piazza Palabione; corona benedetta dal parroco di Aprica don Giacomo Folini e accompagnata a dimora dalle note del "Silenzio". A seguire le premiazioni presso la piazza "Da li ses Cuntradi", ove i vincitori delle varie categorie in gara hanno ritirato i numerosi premi. A premiare l'ex Consigliere Nazionale ANA Mario Rumo, che nel breve discorso ha parlato di pace, con il Capogruppo di Aprica Carlo Ambrosini e il Segretario Renato Della Moretta. A tutti gli iscritti alla gara è stata inoltre donata una maglietta del Gruppo Alpini di Aprica. Per la cronaca il Trofeo è stato assegnato definitivamente al Gruppo Alpini di Aprica.

#### CLASSIFICHE

##### Superpionieri M

- 1 **Balzaretti Angelo** *Sci Club Cernobbio*
- 2 **Fumasoni Roberto** *Ana Berbenno*
- 3 **Nevicato Elio** *Ana Premana Lc*
- 4 **Modanesi Romeo** *Ski Mountain*
- 5 **Spreafico Daniele**
- 6 **Zerboni Fausto** *Retiche Ski Tirano*
- 7 **Garbellini Lino** *Retiche Ski Tirano*
- 8 **Gotti Giordano** *Retiche Ski Tirano*
- 9 **Rainolter Angelo** *Ana Bormio*
- 10 **Ambrosini Gianni**
- 11 **Bombardieri Enzo** *Cai Sondrio*
- 12 **Menghi Alberto** *Ana Delebio*

##### Pionieri M

- 1 **Plona Marco** *Sporting Club Aprica*
- 2 **Annace Iginò** *Sporting Club Aprica*
- 3 **Albertini Franco**
- 4 **Porotto Marco** *Ana Premadio*
- 5 **Togni Silvio** *Ana Aprica*
- 6 **Canclini Davide** *Ana Piatta Valdisotto*



## MADONNA DI TIRANO

### Befana di confine

Sono trentacinque le volte che la befana scende con la briccola, scusate, il sacco, sulla piazza della Basilica. Tante sono le volte che il Gruppo Alpini di Madonna, da alcuni anni coadiuvato dai veci di Tirano, organizza l'arrivo della simpatica vecchietta. La vicinanza del confine con la Svizzera (pochi metri), riporta un po' al passato, quando, dai vicini sentieri transitavano ben altri sacchi. Ora però è momento di festa, per cittadini e turisti, che gremiscono gli spazi attorno alla chiesa. Festa anche per i bimbi che attendono in allegria la vegliarda con i dolcetti. Pure la banda cittadina, che allietta i presenti con le sue note, nonostante il freddo pungente, per gli amministratori comunali che desiderano condividere in questa serata un momento di serenità con i cittadini. Infine un grazie particolare viene tributato all'organizzazione alpina che oltre alla soddisfazione per la riuscita della manifestazione ha un motivo in più per festeggiare. Si perché il *vecio*, Zaverio Caglioli, detto *Cestino*, storico alfiere del Gruppo di Madonna, fra pochi giorni compirà 96 anni. Alpino dell'Edolo, orgoglioso e presentissimo, difficilmente si lascia sfilare dalle mani il gagliardetto, per la tranquillità del Capogruppo, che sa sempre dove trovarlo. Tra musica e brindisi la vecchietta ha dato appuntamento a tutti, proprio a tutti per l'anno a venire a pochi passi dal confine e dalla realtà, per la gioia dei più piccoli e non solo.

Mario Rumo



## Storie, aneddoti, racconti sul Tirano e non solo

di Mario Rumo

Da tempo vorrei scrivere qualche testimonianza ascoltata in tanti anni di militanza alpina, ma resto indeciso; a livello di Alpini gli argomenti si moltiplicano in maniera esponenziale.

Racconto di un fatto realmente accaduto, narratomi da mio nonno **Stefano Favier**, capitano degli Alpini.

Tralascio la narrazione della sua carriera militare ed entro subito nell'episodio oggetto del mio racconto.

Il protagonista dopo essere stato ferito sul monte Vrsich (Slovenia) e dopo un breve ricovero in ospedale militare, l'allora Sergente viene inviato a Bassano del Grappa al corso ufficiali. Dopo un mese, nominato Sottotenente, viene inviato sull'altopiano di Asiago dove è stanziato il Battaglione Tirano.

Là giunto, si presenta al maggiore, Comandante del reparto, il quale lo accoglie con simpatia, gli indica il suo alloggio e lo fa accompagnare da un soldato. Dopo un paio di ore il giovane Sottotenente è convocato dal Comandante che gli impartisce un ordine: domani deve prendermi quella trincea, lei, è l'unico ufficiale disponibile al momento scelga chi vuole di quel che resta del battaglione.

Stefano, ragioniere, pensava e sperava una vita più tranquilla, e di non partecipare più a scontri, pattuglie o cose simili. Obbedisce, gli ordini sono ordini; percorre la trincea tenuta dal battaglione e sceglie gli uomini per l'azione.

In realtà la scelta non è difficile visto l'esiguo numero di soldati. Tanti li conosceva fin *"dal permanente"*; erano con lui sullo Stelvio, molti sono compaesani, comunque contrabbandieri, bracconieri, rubalegna e galline.

Una bella e variegata rappresentanza, ... comunque li raduna e dice loro: *"domani dobbiamo prendere quella trincea là, distante trecento metri, io esco per primo ma se ho la fortuna di rimanere vivo e mi accorgo che qualcuno si è nascosto o attardato di proposito, gli sparo!"*

Notare, conoscendolo bene, so che non avrebbe sparato neanche ad un sorcio. Sta di fatto che, il giorno dopo, all'ora stabilita esce per primo dai sacchi di sabbia al grido "SAVOIA" e corre verso il nemico.

Racconterà che si aspettava una pallottola, da un istante all'altro. Giunto davanti alla trincea vi salta dentro, seguito dai suoi Alpini e, meravigliosa sorpresa, la trovano vuota.

Ne prendono possesso, dopo di che guarda i soldati, ci sono tutti, non manca nessuno.

Nel raccontare questa ultima parte, si capiva l'orgoglio che questo fatto gli recava; i meno affidabili avevano dimostrato il contrario. Sarà così sempre al *Tirano*.



## GROSIO

### Gli Alpini ricordano “Nikolajewka” con i ragazzi delle terze medie

Sabato 25 gennaio gli Alpini del Gruppo si sono ritrovati per commemorare l'82° Anniversario di Nikolajewka.

Per il secondo anno, grazie alla disponibilità del Dirigente scolastico e del corpo docenti, erano presenti alla cerimonia anche i ragazzi delle terze medie.

Ospiti graditi il già Consigliere Nazionale Mariano Spreafico, il Vice Presidente 'Zona di Tirano' Carlo Ambrosini e l'Assessore Noemi Capetti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

Quest'anno la Santa Messa è stata celebrata dal Prevosto don Ilario Gaggini nella Chiesa di Cristo Re a Raveledo, e anche l'“Onore ai Caduti” è stato reso al Cimitero di Raveledo.

La presenza dei nostri ragazzi dà un significato ancora più speciale alla giornata, affinché mai il ricordo si spenga, ma sempre si rinnovi.

Alcuni di loro ci hanno resi partecipi di ricordi personali legati a familiari che in prima persona hanno vissuto la terrificante Ritirata di Russia, portando a casa un bagaglio di ferite nel fisico e nell'anima: ricordi di fame, freddo e patimenti, l'orrore della morte, l'angoscia di non avere notizie di casa... ma anche, piccola luce nel buio di quegli interminabili giorni, l'amicizia con i compagni, l'attaccamento al Corpo degli Alpini e la riconoscenza verso contadini russi incontrati per caso che hanno aiutato i reduci come potevano.

Dopo il doveroso e commosso ricordo, momento più leggero con aperitivo presso il “Bar Alpina” gentilmente offerto da Milena e Mara, che ringraziamo, e pranzo sociale “Da Bepu”, in allegra compagnia.

*Il Capogruppo* **Stefano Cecini**



*Significativa la presenza di scolari e Docenti a queste cerimonie commemorative; il far memoria, costantemente applicata dagli Alpini, è un contributo didattico e formativo per gli adolescenti.*

L'Alpino Tommaso Rinaldi del Gruppo di Grosio, artigiano orafo, ha realizzato questa spilla raffigurante i simboli identificativi dei tre battaglioni della Sezione Valtellinese (Morbegno – Sondrio – Tirano).

La spilla è in argento marchiato 925, della dimensione di circa 1 euro (come si vede dalla foto).

Prenotabile e acquistabile al prezzo di € 80,00 presso l'Oreficeria Fratelli Rinaldi.



*Gioielleria - Orologeria*  
*F.lli Rinaldi*

Produzione artigianale Oreficeria locale  
Orecchini - Gioielli Grosini  
Riparazioni - Orologeria - Foto Incisioni

GROSIO (SO) - Via Milano, 57 - Tel. 0342 84 81 37  
SONDALO (SO) - Via Zubiani, 6 - Tel. 0342 80 33 07

### Vagabondaggio nella Valgrosina

Quando un vecchio scarpone, nei suoi vagabondaggi, si infila nella moltitudine di valli grosine e coglie elementi familiari, frutto della creatività, dei talenti, della passione alpina non può che rallegrarsi. Dalle fontane ai comignoli, dalle sculture alle cornici per selfie; in Valgrosina è un tripudio di inconfondibili manufatti alpini. Guai però a citare dove si trovano.

C'è sempre il timbro *Ah, l'è un munt de lé* in agguato.



## BORMIO

### Assemblea

Porto a conoscenza a tutti gli Alpini del Gruppo di Bormio che il giorno 12 Gennaio, secondo tradizione, si è svolta l'assemblea annuale dei soci e relativo tesseramento sociale anno 2025.

Alle ore 11 è stata celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio la Santa Messa, officiata da don Fabio Fornera, a ricordo di tutti gli Alpini andati avanti.

In seguito, alle 12:30, appuntamento al Ristorante "Keller Steak House" dove è stata letta, in maniera dettagliata dal Capogruppo Alberto Canclini, la Relazione morale ed il bilancio consuntivo 2024.

Presentati anche gli appuntamenti già calendarizzati per il nuovo anno: si prospettano intensi.

È seguito il pranzo sociale al quale hanno partecipato 60 persone tra Alpini e Amici degli Alpini. Un ringraziamento particolare allo Chef che ha preparato un menù molto apprezzato e al fisarmonicista Luca che ha allietato il ritrovo con suonate coinvolgenti e presenti per i cori che si sono susseguiti in modo conviviale e amichevoli.

Grazie a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini del Gruppo di Bormio.



*Il furiere pare annunciare la quiete prima della tempesta: Alpini bormini goderecci come marmotte in letargo in questo mite inverno; pronti a scatenarsi nelle stagioni che preludono all'accensione del tripode olimpico. Immaginabili le frenesie che accompagneranno la comunità fino a febbraio 2026.*

### Gerardo in licenza ordinaria

L'Alpino, **Gerardo Nucci**, assiduo componente del Consiglio del Gruppo Alpini, temporaneamente si è trasferito sul lago Maggiore, ad Arona: durante il conviviale di saluto, al quale hanno partecipato 18 Alpini, ha lasciato come ricordo la seguente poesia.



### Banchetto di saluto

Alpini gentilissimi  
scusar vi prego tutti  
sentendo questi versi  
sian essi belli o brutti.

Avrei voluto dirvi  
qualcosa d'occasione  
se di rime fornito  
io fossi a profusione.

Nel paniere fa la zuppa  
chi vuol far l'altrui mestiere  
Alpini, compatir vorrete  
i versi fatti da un pioniere.

Per la gioia che mi date  
vi ringrazio di ciò che avete  
da scusar son questi versi  
se non fanno molto garbo.

Blandisco al banchetto  
penso all'esposizione  
evviva l'amicizia  
e la sua istituzione.

Grazie amici d'esser qua  
che con voi sto a gozzoviglià  
e se tutto va come va  
ci troveremo nell'aldilà.

Carissimo Gerardo, sei sempre nei nostri cuori e ti ringraziamo per la tua operosità e la costante presenza in tutte le manifestazioni alle quali hai partecipato.

Ti aspettiamo presto in quel di Bormio.

*Ciao da tutti gli Alpini del Gruppo.*

## BORMIO

Bormio al 26 gennaio rinnova Nikolajewka, appuntamento giunto al 82° anniversario; storicamente voluto, come voto, dai Reduci del fronte russo per ricordare i loro commilitoni, Caduti e Dispersi.

Voto che il Gruppo Alpini perpetua con coerenza e impegno e coinvolge la comunità dell'altavalle.

Alpini, Associazioni d'arma, cittadini e gli alunni delle scuole sono presenti nella chiesa del S. Crocifisso per la cerimonia sono una concreta risposta al voto.

Sempre toccante e commovente osservare la nutrita presenza dei cappelli alpini dei Reduci poggiati sulle balaustrate, idealmente presenti a ricordarci la tragedia della guerra patita sia dai combattenti che dalle famiglie.

È significativo che proprio i familiari portino questi cappelli che riassumono l'essenza degli affetti, del dovere, dei sacrifici patiti in quegli anni terribili e l'esemplare coerenza con i valori associativi che si perpetuano nelle cerimonie commemorative.

Quest'anno la cerimonia ha preso l'avvio, sotto i fiocchi di neve, all'esterno con l'alzabandiera e la benedizione della corona poi è proseguita con la S. Messa officiata dall'arciprete Fabio Fornera, sempre capace di messaggi diretti alle nostre coscienze.

Dopo il saluto ed i ringraziamenti del Capogruppo Alberto Canclini e la poesia di Giuseppe Rainolter, Stefano Faifer ha letto alcune toccanti lettere del padre di Franco Colturi, intrise dei profondi sentimenti ai propri cari, del desiderio di tornare a baita, nel capire gli inganni subiti diventando, loro malgrado, strumenti di guerra.

Momenti di forte commozione per tutti i presenti.

Il Sindaco Silvia Cavazzi ha rinnovato la gratitudine per l'affidabilità degli Alpini nel porsi al servizio della comunità a supporto di quanti operano per il bene comune, siano emergenze, eventi o attenzioni al sociale.

Gli scolari presenti hanno ispirato il Vicepresidente Luigi Colturi, nel suo esaustivo intervento, quali destinatari dei valori che gli Alpini della Valtellinese vogliono consegnare organizzando i Campo Scuola.

Un plotone di alunni, quelli presenti, ben attenti, ordinati, accompagnati dalle Insegnanti, che hanno partecipato alla cerimonia con il cappellino alpino studiato per loro dal dinamico Capogruppo Alberto Canclini ed i suoi affiatati collaboratori. Una vera risorsa i bocia, da accompagnare con affetto ed esempi a scoprire cosa fanno le penne nere.

Gruppo Alpini che ha riconfermato le collaudate e riconosciute capacità; anche per questa manifestazione non si sono risparmiati

La comunità, partecipe con le scolaresche, la cantoria, i familiari, numerosi cittadini, le Forze dell'Ordine - Carabinieri, Guardia di Finanza e le loro Associazioni - e gli Alpini con vari Gruppi dell'altavalle hanno espresso la miglior risposta agli sforzi organizzativi per l'appuntamento di Nikolajewka del 26 gennaio.

Va annotato che questa cerimonia, nella chiesa del Santo Crocifisso, gioiello storico artistico in reparto Combo, ha sempre più rilievo diventando momento alto e riuscito dei dettati associativi.

**Marino Amonini**



*La riuscita cerimonia del 82° Nikolajewka in Combo*

## ISOLACCIA VALDIDENTRO

### Auguri Natalizi

Molto partecipata è stata l'iniziativa proposta per i ragazzi del Campo Scuola ed organizzata dai Gruppi Alpini della Valdidentro lo scorso 29 dicembre 2024.

Si è trattato di un momento di aggregazione e socializzazione volto non solo allo scambio di auguri e ad un brindisi, ma al coinvolgimento dei ragazzi nel ricordo degli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale, che si sono svolti anche nei luoghi dell'Alta Valtellina come testimoniano i resti di molti manufatti come il Forte Venini di Oga o il ricovero corazzato del Monte delle Scale, le numerose trincee e fortificazioni e le tante mulattiere percorse ancora oggi dagli escursionisti molto spesso senza sapere che furono realizzate per scopi militari.

Un grazie sincero va a Marco Rodigari, autore del libro *Tracce di Storia*, che con puntuale e precisa esposizione e con tanta emozione ha fatto rivivere molti momenti di quella tragedia.



### Fiaccolata con gli Alpini

Serata all'insegna del divertimento e dell'aggregazione quella che si è tenuta la sera di San Silvestro, a Isolaccia, in occasione della fiaccolata e dei festeggiamenti di fine anno. Alpini sempre disponibili a collaborare con la Pro Loco di Valdidentro per la preparazione e distribuzione di panettone e vin brulè. Momenti di festa in cui si colgono la cordialità, la sincera vicinanza e la simpatia della cittadinanza e dei turisti verso i Gruppi Alpini.



### Nikolajewka

Come di consueto, il Gruppo Alpini di Isolaccia ha onorato la battaglia di Nikolajewka e la drammatica ritirata di Russia con la celebrazione di una S. Messa nella chiesa di Isolaccia. Ragguardevole la rappresentanza di Alpini e Amici e degli ormai immancabili ragazzi del Campo Scuola. A dimostrazione di quanto sia ancora vivo il ricordo di quella immane tragedia la chiesa era gremita e le persone presenti hanno partecipato con commozione alla liturgia ed ascoltato con emozione le note de *Il Silenzio Fuori Ordinanza* e i canti corali ad inizio e al termine della S. Messa, *L'ultima notte* e *Io resto qui*.



## ISOLACCIA VALDIDENTRO

Son partiti con otto valigioni colmi di merce e sono tornati con un incommensurabile carico di affetto, gentilezza, emozioni e sorrisi, anche e soprattutto quelli nati nella povertà. Loro sono **Angelo Poletti, Martino Rocca, Gerardo Urbani e Genesio Viviani**, tutti Alpini di Isolaccia, in Valdidentro, che nel novembre scorso sono partiti alla volta di Addis Abeba per raggiungere la missione dei salesiani di don Bosco sita a Zway, in Etiopia, dove da decenni opera instancabilmente Abba Dino Viviani, anch'egli di Isolaccia, in Valdidentro.

Dopo la delicata e importante fase della preparazione dei bagagli e del materiale raccolto da lasciare in missione l'arrivo, il 16 novembre alle 3.30 (ora locale) con pernottamento – si fa per dire - al “quartier generale” dei salesiani. Alle 7 tutti in pista per una visita alla città, poi al centro “Bosco Children”, dove don Dino ha fondato e fatto crescere il progetto “Ragazzi di strada” e, nel pomeriggio, partenza per la destinazione definitiva ovvero la missione di Zway che ha comportato circa due ore di viaggio in autostrada. Da lì in poi, il “diario di viaggio” è davvero un condensato di stupore, ammirazione per quanto fatto da sacerdoti, volontari ma soprattutto dalla Provvidenza in un crescendo di emozioni indimenticabili difficili da riassumere in poche righe. Dalla positività emanata dall'incontro con altri volontari, ovvero due coniugi di Oggiono con due gemellini di pochi mesi e una coppia che vorrebbe adottare un bimbo etiope, alla “tribolazione” della prima giornata dedicata al taglio piante attorno alla chiesa, con tanto lavoro ma poca resa con la motosega che si è messa a fare le bizze, attrezzi che non tagliavano e pure le difficoltà nel far ripartire la jeep ma... anche questa è l'Etiopia.



Nelle diverse giornate di lavoro in missione, oltre a fare i boscaioli i volontari di Isolaccia si sono impegnati nella demolizione di una vecchia baracca in lamiera, che serviva da stalla per le mucche partorienti, alla successiva ricostruzione della stalla con un apposito spazio per i vitellini nati adatti per i primi giorni di allattamento.

E poi sistemazioni varie, anche degli attrezzi che avevano in dotazione al fine di renderli maggiormente utilizzabili, senza dimenticare la bellezza degli incontri fatti e dei momenti di riflessione. Il tutto caratterizzato da una grande ammirazione per il settantacinquenne Abba Dino che “è impressionante: guida come un ventenne e ha un ritmo di vita spaventoso, davvero senza sosta” e poi un “don Dino che non si ferma mai”, che si alza alle 5 di mattina e che è impegnato a risolvere problematiche quotidiane – non solo spirituali – a 360 gradi.



Le considerazioni degli Alpini di Isolaccia sull'esperienza vissuta? *“Sicuramente positiva e coinvolgente. Abbiamo toccato con mano la povertà di quelle famiglie e provato infinita tenerezza per quei bambini che ti venivano incontro sempre sorridenti chiedendo un gesto di saluto, una foto, un sorriso per poi allontanarsi felici: avremmo voluto accontentare tutti quei bambini ma si è impotenti di fronte a tanta miseria. Siamo rimasti anche abbastanza stupiti dalle semplicità e facilità con le quali siamo stati accolti nei posti di lavoro sia a Dida che a Zway.*

*Nonostante la difficoltà della lingua ci intendevamo a gesti e grazie al dialetto ... apprezzabile l'impegno che la gente metteva per imparare qualche parola di italiano, considerevole anche l'impegno per darci una mano al lavoro. Tutto questo, per noi, resterà una esperienza che ci porteremo sempre nel cuore: grazie don Dino per l'opportunità che ci hai dato”.*



*Operosità, generosità e passione: bravi!*

## GIOIE ALPINE



È nato lo scarponcino **Leonardo** a rendere felice i genitori Lisa e Alessio e riempie di gioia il nonno Carlo Bonadeo.

*Vivissime felicitazioni  
dal Gruppo Civo-Dazio*



È nato **Thomas**, che rende felici i genitori Martina ed Andrea e colma di gioia il nonno Mazzoni Michele, Alpino di Albaredo.



Il nonno Alpino Franco Secchi, del Gruppo di Bormio, spotola con gioia lo scarponcino **Rio** e la nuova arrivata, la stella alpina **Olli**.

*Vivissime felicitazioni  
da Valtellina Alpina*

OSSIGENO PER  
... VALTELLINA ALPINA

- € 200 Gruppo Buglio in Monte
- € 300 Gruppo Albaredo
- € 200 Gruppo Castione Andevenno
- € 100 Gruppo Civo-Dazio
- € 100 Gruppo Cosio Valtellino
- € 200 Gruppo Gordona
- € 100 Gruppo Mello
- € 300 Gruppo Morbegno
- € 200 Gruppo Piantedo
- € 200 Gruppo Rogolo
- € 200 Gruppo S. Giacomo Teglio
- € 200 Gruppo Teglio
- € 200 Gruppo Valgerola
- € 50 Marini G. Paolo/Fiorano Domenico
- € 100 Gruppo Grosotto
- € 300 Gruppo Grosio
- € 150 Gruppo Novate
- € 100 Gruppo Cedrasco
- € 200 Gruppo Piateda
- € 200 Gruppo Valmasino
- € 500 Gruppo Ardenno

SONO SOLO  
...ANDATI AVANTI

## GRUPPO BERBENNO

Bertolatti Ugo, cl. 1934  
Martino Sauro, cl. 1937  
Vanotti Palmiro, cl. 1942  
Dalone Biagio, cl. 1937  
Craperi Ezio, cl. 1951  
Fumasoni Bonfiglio, cl. 1939

## GRUPPO APRICA

Della Moretta Lorenzo, cl. 1938  
Moraschinelli Gianfranco, cl. 1941

## GRUPPO POGGIRIDENTI

Piasini Giancarlo, cl. 1943

## GRUPPO TRAONA

Fumelli Livio, cl. 1948

## GRUPPO ARDENNO

Maroli Giuliano, cl. 1940  
Fascendini Silvano, cl. 1947

## GRUPPO GROSOTTO

Robustelli Della Cuna Silvio, cl. 1937

## GRUPPO GROSIO

Quetti Cesare, cl. 1941

## GRUPPO TALAMONA

Colombini Celso, cl. 1950

## GRUPPO CINO MANTELLO

Codera Piersandro, cl. 1947  
Callina Pietro, cl. 1936

## GRUPPO MORBEGNO

Luchina Sergio, cl. 1937

## GRUPPO ANDALO VALTELLINO

Dattomi Donnino Nini, cl. 1933  
Fondatore già Capogruppo

## GRUPPO S. GIACOMO TEGLIO

Moretti Attilio, cl. 1937

## GRUPPO PREMADIO

Cantoni Franco, cl. 1957

## GRUPPO ALBOSAGGIA

Mons. Arrigoni Enrico, cl. 1947  
Fortini Fausto, cl. 1947  
Mostacchi Elio cl. 1958  
Livio Paindelli, cl. 1941

## GRUPPO BUGLIO IN MONTE

Romolo Selvetti cl. 1939

## GRUPPO VILLA DI TIRANO

Magro Felice, cl. 1952

## GRUPPO BORMIO

Canclini Emilio, cl. 1929

## GRUPPO SONDALO

Castelli Marco Cipriano, cl. 1927

## GRUPPO LIVIGNO TREPALLE

Bormolini Ottavio, cl. 1935

## GRUPPO OVATE MEZZOLA

Cattaneo Carluccio, cl. 1948

## GRUPPO PEDENOSSO

Bradani Glicerio, cl. 1940

## GRUPPO CASPOGGIO

Bono Giampaolo, cl. 1944

## GRUPPO SONDRIO

Comperti Osvaldo, cl. 1939

## GRUPPO VALTARTANO

Fognini Enrico, cl. 1937

## GRUPPO PIATEDA

Simonini Aldo, cl. 1935

## GRUPPO VALDISOTTO

Bracchi Bruno, cl. 1932  
Santelli Marsilio, cl. 1934  
*Alfiere storico del Gruppo*  
Santelli Fabrizio, cl. 1972

## GRUPPO CHIURO

Nicolussi Dino, cl. 1931

## GRUPPO ALBAREDO

Bianco Petrelli, cl. 1949

## GRUPPO VALMASINO

Ciappini Livio, cl. 1945

## GRUPPO ISOLACCIA

Gurini Erasmo, cl. 1936

## GRUPPO CHIAVENNA

Scaramellini Egidio, cl. 1936  
Lisignoli Dorianò cl. 1951

## MAZZO DI VALTELLINA

Caspani Martino, cl. 1949

## LOVERO

Olio Angelo, cl. 1950

*La famiglia alpina  
valtellinese e valchiavennasca  
con VALTELLINA ALPINA  
partecipa al cordoglio dei familiari.*

## PROSSIME MANIFESTAZIONI

### 27 aprile DELEBIO

Raduno alla chiesetta della Puncina

### 27 aprile CEDRASCO

Festa del Gruppo

### 4 maggio PIANTEDO

Raduno al santuario di Valpozzo

### 11 maggio BIELLA

**96° Adunata Nazionale**  
(Fanfara Valtellinese)

### 25 maggio SAMOLAGO

Raduno del Gruppo

### 25 maggio MORBEGNO

Raduno del Gruppo

### 25 maggio COLORINA

Raduno alla Madonnina

### 8 giugno CHIAVENNA

Raduno Annuale

### 10/15 giugno SONDALO

**Campo Scuola** (Fanfara Valtellinese)

### 15 giugno DELEBIO

Raduno al Tempietto di Campo Beto

### 22 giugno ALBOSAGGIA

Festa in onore di Dario Bormolini

### 13 luglio COSIO VALTELLINO

Raduno a Le Tagliate

### 13 luglio PIATEDA

Raduno al Rifugio ANA Piateda

### 13 luglio PONTE VALTELLINA

49° Raduno a Campello in Valfontana

### 13 luglio TEGLIO

Camminata Madonnina del Meden

### 13 luglio LIVIGNO TREPALLE

Raduno Gruppo sede via Teola

### 19/20 luglio S. GIACOMO TEGLIO

Raduno al Campo S. Sebastiano

### 20 luglio PASSO S. MARCO

**49° Raduno Bergamaschi e Valtellinesi**  
(Fanfara Valtellinese)

### 20 luglio BUGLIO IN MONTE

Festa S. Ceres Scermondone

### 20 luglio PEDENOSSO

S. Giacomo di Fraele

### 26 /27 luglio MELLO

Rad. S. Abbondio Poir di Mello

### 27 luglio ROGOLO

Raduno al Tempietto in Erdona

### 27 luglio CERCINO

Raduno al Cagnello

### 27 luglio CASTIONE ANDEVENNO

Raduno al Alpe Morscenzo

### 27 luglio TORRE S. MARIA

Raduno in Alpe Bracia

### 27 luglio TRESIVIO

Raduno s. Stefano Boirolo

### 3 agosto BUGLIO IN MONTE

Raduno al Campasc

### 3 agosto TEGLIO

Raduno a Prato Valentino

### 3 agosto BORMIO

**37° Raduno 3^ Cantoniera Stelvio  
Cimitero Militare**

### 8/9/10 agosto VALMASINO

Raduno c/o Sasso Remenno

### 9 agosto LANZADA

Commemorazione caduti Scerscen

### 10 agosto VALGEROLA

Raduno in Pescegallo

### 10 agosto VALTARTANO

Raduno in Vallunga

### 10 agosto FORCOLA SELVETTA

Raduno in Alpe Crocere

### 10 agosto CEDRASCO

Raduno ai Campelli

### 15 agosto CINO MANTELLO

Raduno del Gruppo

### 15 agosto PREMADIO

Pellegrinaggio al Monte Scale

### 17 agosto VALFURVA

**48° Pell. Sacratio S. Matteo Vallumbrina  
Passo Gavia** (Fanfara Valtellinese)

### 20 agosto PEDENOSSO

in Val Vezzola

### 24 agosto ALBOSAGGIA

Raduno al lago della Casera

### 31 agosto ANDALO

Raduno al Tempietto di Piazza

### 31 agosto LIVIGNO TREPALLE

35° Anniversario Madonon al  
Monte Li Resa mt. 2900

### 13/14 settembre CASPOGGIO

**Campionato Nazionale A.N.A.  
Mountain Bike**  
(Fanfara Valtellinese)

### 14 settembre ALBOSAGGIA

Festa alla Madonna dei Mosconi

### 21 settembre DELEBIO

**6° Raduno Sezionale Valtellinese**  
(Fanfara Valtellinese)

### 22 settembre PONTE VALTELLINA

San Maurizio

### 28 settembre PIATEDA

100° Rifugio Luigi Mambretti

### 19 ottobre REGGIO EMILIA

**Raduno 2° Raggruppamento**  
(Fanfara Valtellinese)

### 31 ottobre/1 e 2 novembre

#### LIVIGNO TREPALLE

Castagnata c/o Piazzale Compagnoni  
(di fronte Municipio)

### 9 novembre TRESIVIO

Giornata dell'Atleta Alpino

### 23 novembre VILLA CHIAVENNA

Raduno

## VALTELLINA ALPINA

### Sezione Valtellinese

Sede Palazzo BIM Via Romegialli, 21

23100 Sondrio

Tel. e fax 0342.514909

mail: [valtellinese@ana.it](mailto:valtellinese@ana.it)

<http://www.anavaltellinese.it>

*Segreteria aperta nei giorni*

**Lunedì ore 15 - 18**

**Venerdì ore 15 - 18**

*Per versamenti tesseramento,  
materiale associativo, emergenze,  
ossigeno V.A., donazioni utilizzare  
i seguenti C.C. Sezione Valtellinese*

**Banca Popolare**

**IT80M056961100000002960X50**

**Credit Agricole**

**IT23K0623011010000015150302**



## VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese

Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli, 21 - 23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342 514909

mail: [valtellinese@ana.it](mailto:valtellinese@ana.it) - <http://www.anavaltellinese.it>

Direttore Responsabile: Amonini Marino

Autorizz. del Trib. di Sondrio - N° 181 del 4/3/1986

Numero stampato in 7.000 copie

EDITORE VALTELLINA ALPINA

STAMPA: Lito IGNIZIO

# BANCASSICURAZIONE

In ogni momento, il rifugio sicuro

